

Unione di Comuni Montana
Lunigiana



SEZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE RELATIVA ALLA GESTIONE ASSOCIATA

Revisione Agosto 2026

SOMMARIO

1	PREMESSA	3
1.1	STRUTTURA DEL PIANO	3
1.2	OBIETTIVI DELL'ORGANIZZAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO INTERCOMUNALE	3
1.3	Approvazione e aggiornamento del piano	8
2	MODELLO D'INTERVENTO INTERCOMUNALE	9
2.1	UFFICIO ASSOCIATO DELLA PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE	10
2.2	IL CENTRO SITUAZIONI (CE.SI.)	10
2.3	IL CENTRO INTERCOMUNALE DI SUPPORTO (C.I.S.)	14
2.4	UNITÀ DI CRISI INTERCOMUNALE (U.C.I.)	18
3	RISCHI E SISTEMA DI ALLERTAMENTO	19
3.1	SCENARI DI RISCHIO	20
3.2	RISCHIO IDRAULICO	25
3.3	TEMPORALI FORTI CON RISCHIO IDROGEOLOGICO – IDRAULICO RETICOLO MINORE	28
3.4	RISCHIO VENTO	32
3.5	RISCHIO NEVE	33
3.6	RISCHIO GHIACCIO	34
3.7	RISCHIO DIGHE – PROCEDURE SPECIFICHE	35
4	PROCEDURE OPERATIVE PER EVENTI CON POSSIBILITÀ DI PREANNUNCIO	37
	RISCHIO TEMPORALI FORTI CON RISCHIO IDROGEOLOGICO – IDRAULICO RETICOLO MINORE	39
	RISCHIO NEVE E GHIACCIO	53
	RISCHIO VENTO	66
	RISCHIO SISMICO	80
	RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA	83
	RISCHIO DIGHE	87
	RISCHIO TRASPORTI (incidenti stradali ferroviari e presenza di sostanze pericolose)	90
	RISCHIO ONDATE DI CALORE	91
	RISCHIO IGIENICO – SANITARIO ED EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA	92
	ALTRI RISCHI E SITUAZIONI DI EMERGENZA (Rischio radiologico -Black-out, emergenza idropotabile, ordigni bellici)	93
	RISCHIO VALANGHE	94
	RICERCA DISPERSI (PERSONE SCOMPARE)	96
5	SCHEMA DI COMUNICAZIONE ALLA POPOLAZIONE	98
6	MODALITÀ DI ALLERTAMENTO E METODI DI PREANNUNCIO	99
	ALLEGATO A	100

1 PREMESSA

Il Codice della protezione civile, di cui al D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, prevede all'articolo 12 che le funzioni comunali di protezione civile possano essere svolte anche in forma associata.

I Comuni di Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana e Zeri esercitano in forma associata, tramite l'Unione di Comuni Montana Lunigiana, le attività di protezione civile individuate dalla normativa regionale e dallo Statuto dell'Unione.

In attuazione della D.G.R. Toscana n. 911 del 1° agosto 2022 e del D.D. n. 19247 del 29 settembre 2022, la presente **“Sezione del Piano di Protezione Civile relativa alla gestione associata”** definisce l'organizzazione della funzione associata e le modalità con cui l'Unione supporta i Comuni nello svolgimento delle attività di protezione civile.

La Sezione costituisce pertanto il riferimento organizzativo e operativo comune per i Comuni aderenti e si raccorda con i rispettivi Piani comunali di protezione civile.

L'esercizio associato delle attività di protezione civile non modifica le competenze e le responsabilità attribuite dalla normativa ai singoli Comuni e ai Sindaci, quali Autorità territoriali di protezione civile.

1.1 STRUTTURA DEL PIANO

La presente Sezione è redatta secondo i criteri di semplicità, flessibilità e facile consultazione previsti dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021, tenendo conto delle caratteristiche organizzative dei Comuni aderenti e delle risorse effettivamente disponibili.

La Sezione descrive:

- l'organizzazione della protezione civile a livello intercomunale;
- le attività svolte dall'Unione in forma associata;
- il funzionamento del Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.);
- il Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e le relative Funzioni di supporto;
- l'Unità di Crisi Intercomunale;
- le modalità di raccordo con i Comuni e con le altre componenti del sistema di protezione civile;
- le procedure operative riferite ai diversi rischi.

Le procedure operative definiscono, per ciascuna tipologia di rischio e per le diverse fasi operative, le attività attribuite alle strutture e ai soggetti della gestione associata e sono coordinate con le corrispondenti procedure contenute nei Piani comunali di protezione civile.

I nominativi, i recapiti e le altre informazioni soggette a frequente aggiornamento sono riportati negli allegati, in modo da consentirne l'aggiornamento senza modificare la struttura generale della Sezione.

1.2 OBIETTIVI DELL'ORGANIZZAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO INTERCOMUNALE

Il Codice della protezione civile prevede, all'articolo 12 del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, che le funzioni comunali di protezione civile possano essere svolte anche in forma associata.

Per i Comuni di Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi,

Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana e Zeri, le attività individuate dalla normativa regionale e dallo Statuto dell'Unione sono esercitate in forma associata tramite l'Unione di Comuni Montana Lunigiana.

Lo Statuto dell'Unione individua le funzioni e i servizi esercitati in forma associata e costituisce, insieme alla presente Sezione, il riferimento organizzativo per lo svolgimento delle attività di protezione civile attribuite alla gestione associata.

L'esercizio associato della funzione di protezione civile costituisce una modalità organizzativa finalizzata a supportare i Comuni nello svolgimento delle attività di propria competenza e non comporta il trasferimento all'Unione delle responsabilità attribuite dalla normativa ai singoli Comuni e ai Sindaci.

Ciascun Comune mantiene pertanto la propria organizzazione di protezione civile e il proprio Centro Operativo Comunale (C.O.C.), quale struttura di coordinamento a livello comunale, anche quando parte delle attività di protezione civile è esercitata in forma associata.

La presente Sezione individua le modalità organizzative della gestione associata, le strutture e le figure di riferimento, le risorse utilizzabili a livello intercomunale e le modalità di raccordo tra l'Unione, i Comuni aderenti e le altre componenti del sistema di protezione civile.

L'organizzazione tiene conto delle caratteristiche territoriali della Lunigiana, delle differenti dimensioni organizzative dei Comuni aderenti e delle risorse umane, strumentali ed economiche effettivamente disponibili. Le attività sono quindi svolte con modalità flessibili e proporzionate alla natura, all'estensione e all'evoluzione dell'evento, secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

In coerenza con quanto previsto dalla D.G.R. Toscana n. 911 del 1° agosto 2022, le principali attività svolte dalla gestione associata riguardano la pianificazione di protezione civile, l'attività di Centro Situazioni e il supporto ai Comuni nel coordinamento dei primi soccorsi.

A) Pianificazione di protezione civile

L'Unione provvede alla predisposizione e all'aggiornamento dei Piani comunali di protezione civile dei Comuni aderenti, secondo gli indirizzi nazionali e regionali e in collaborazione con le rispettive Amministrazioni comunali.

Nell'ambito dell'attività di pianificazione, la gestione associata:

- raccoglie, organizza e aggiorna, con il contributo dei Comuni, le informazioni territoriali, organizzative e operative necessarie alla pianificazione e alla gestione delle emergenze;
- supporta i Comuni nell'aggiornamento delle informazioni soggette a frequente variazione, delle rubriche, delle banche dati delle risorse, delle schede relative alle aree e alle strutture di emergenza e degli ulteriori dati utili alla pianificazione;
- supporta i Comuni nell'organizzazione dei Centri Operativi Comunali e nella verifica dei sistemi di comunicazione e radiocomunicazione utilizzabili in emergenza;
- promuove e organizza attività di formazione e addestramento rivolte al personale dell'Unione e dei Comuni, con particolare riferimento ai soggetti che possono essere coinvolti nell'attivazione dei C.O.C. e delle strutture intercomunali;
- supporta i Comuni nelle attività di informazione programmata alla popolazione sui principali rischi presenti sul territorio, sui contenuti dei Piani e sulle misure di autoprotezione;
- promuove la diffusione della conoscenza e della cultura di protezione civile e forme di partecipazione alle attività di pianificazione;
- organizza e gestisce esercitazioni finalizzate a verificare l'efficacia della pianificazione, dei flussi di comunicazione e delle procedure operative;

- collabora con i Comuni alla predisposizione di progetti e richieste di finanziamento connessi alle attività di protezione civile e al miglioramento dell'organizzazione associata;
- mantiene i rapporti tecnici con gli enti, le strutture operative e gli altri soggetti che, a diverso titolo, partecipano alle attività di protezione civile.

B) Attività di Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.)

La gestione associata svolge le attività di Centro Situazioni Intercomunale a supporto dei Sindaci e dei Comuni aderenti.

Il Ce.Si. opera in via continuativa H24 attraverso l'Ufficio di Protezione Civile dell'Unione durante l'orario di servizio e mediante il sistema di reperibilità organizzato dall'Unione al di fuori dell'orario ordinario.

In particolare, il Ce.Si.:

- riceve le comunicazioni del sistema di allertamento regionale e le ulteriori comunicazioni di protezione civile;
- mantiene i contatti con i Sindaci e con i Responsabili/Referenti comunali di protezione civile;
- trasmette le comunicazioni di allertamento secondo le modalità previste dalle procedure operative e verifica, quando previsto, l'avvenuta ricezione;
- riceve e raccoglie le segnalazioni di criticità provenienti dai Comuni, dalle strutture operative, dai cittadini e dagli altri soggetti che concorrono alle attività di protezione civile;
- verifica le segnalazioni ricevute, direttamente o attraverso il raccordo con i Comuni e con gli altri soggetti competenti, e ne segue gli aggiornamenti;
- mantiene un quadro complessivo delle criticità previste o in atto nei territori comunali;
- acquisisce dai Comuni le informazioni derivanti dalle attività di presidio e monitoraggio del territorio, ove attivate;
- supporta i Comuni nella lettura delle informazioni provenienti dal Centro Funzionale Regionale e dagli altri sistemi di monitoraggio disponibili;
- mantiene il flusso informativo tra il livello comunale e le altre componenti e strutture operative del sistema di protezione civile, con particolare riferimento alla Provincia di Massa-Carrara, alla Prefettura-U.T.G. di Massa-Carrara e alla Regione Toscana;
- provvede, per i Comuni aderenti alla gestione associata, alla gestione del flusso delle segnalazioni di criticità e ai relativi inserimenti sulla piattaforma SOUP-RT, secondo le disposizioni regionali vigenti;
- può effettuare, quando necessario, verifiche e sopralluoghi diretti sul territorio, in raccordo con il Comune interessato e nei limiti del personale e delle risorse disponibili;
- supporta il raccordo informativo necessario all'eventuale attivazione dei C.O.C., del Presidio Tecnico Intercomunale, del Centro Intercomunale di Supporto e delle ulteriori risorse necessarie.

Nell'ambito della gestione associata, l'inserimento delle criticità sulla piattaforma SOUP-RT è quindi svolto ordinariamente dal Ce.Si. Intercomunale, sulla base delle segnalazioni e degli aggiornamenti acquisiti dai Comuni e dagli altri soggetti competenti.

Resta ferma la possibilità per il singolo Comune di operare direttamente sulla piattaforma nei casi previsti dalle disposizioni regionali e qualora ciò risulti necessario per garantire la tempestività del flusso informativo; tale possibilità non modifica tuttavia l'organizzazione ordinaria della gestione associata, nella quale il raccordo e l'inserimento delle criticità fanno capo al Ce.Si. Intercomunale. Questo è coerente con la disciplina già richiamata nelle procedure comunali, che individua nel centro intercomunale il canale prioritario quando il Ce.Si. è esercitato in forma associata.

Le attività di verifica e sopralluogo svolte dall'Unione non sostituiscono il presidio territoriale e le attività di competenza comunale, ma costituiscono uno strumento di supporto e di integrazione del quadro informativo

quando la situazione lo richiede.

C) Supporto ai Comuni nel coordinamento dei primi soccorsi

In caso di emergenza, la gestione associata supporta i Comuni interessati nell'attuazione delle attività previste dai rispettivi Piani comunali di protezione civile.

In particolare, l'Unione:

- supporta i Comuni nelle attività tecnico-informatiche e amministrative connesse alla gestione dell'emergenza;
- mantiene il raccordo informativo tra i Comuni e le altre componenti e strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile;
- gestisce, secondo le procedure regionali vigenti, le attività amministrative connesse all'attivazione e all'impiego del volontariato di protezione civile;
- provvede, per quanto di competenza della gestione associata, agli adempimenti connessi al volontariato sulla piattaforma SOUP-RT;
- supporta il raccordo dei sistemi di telecomunicazione in emergenza tra il livello comunale, intercomunale e sovracomunale;
- può mettere a disposizione, in relazione alle necessità e alle effettive disponibilità, le risorse tecniche e operative dell'Unione, comprese le maestranze forestali e i relativi mezzi e attrezzature, per attività compatibili con le rispettive competenze, nonché le ulteriori risorse afferenti alle funzioni esercitate in forma associata;
- può supportare i Comuni interessati nell'individuazione e nella verifica delle criticità presenti sul territorio, anche mediante verifiche e sopralluoghi diretti, nei limiti delle risorse disponibili;
- favorisce, secondo criteri di sussidiarietà e sostegno reciproco, l'eventuale mobilitazione delle risorse disponibili a supporto dei Comuni maggiormente interessati dall'evento;
- mantiene, per quanto di competenza, i rapporti e i flussi informativi con Provincia, Prefettura, Regione, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, gestori dei servizi essenziali, Organizzazioni di volontariato e con gli altri soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza;
- attiva, secondo quanto previsto dalla presente Sezione e dalle procedure operative, le strutture intercomunali necessarie a rafforzare il supporto ai Comuni interessati.

Attività dell'Unione in ordinario

Per il perseguimento degli obiettivi della pianificazione di protezione civile, l'Unione di Comuni Montana Lunigiana, in situazione ordinaria:

- organizza e gestisce il Centro Situazioni Intercomunale e il relativo servizio di reperibilità H24;
- mantiene operativo il recapito telefonico e gli strumenti di comunicazione utilizzati dal Ce.Si.;
- mantiene aggiornati i rapporti e i flussi informativi con i Comuni aderenti;
- raccoglie e organizza, sulla base dei dati forniti dai Comuni e dagli altri soggetti competenti, le informazioni territoriali, sociali, infrastrutturali e operative rilevanti ai fini della protezione civile;
- aggiorna, in collaborazione con i Comuni, le procedure operative e i meccanismi di raccordo con le strutture operative presenti sul territorio;
- cura, per quanto di competenza, l'informazione di protezione civile attraverso il sito istituzionale e gli ulteriori strumenti di comunicazione utilizzati dall'Unione;
- promuove la formazione del personale dell'Unione e dei Comuni coinvolto nelle attività di protezione civile;

- organizza e gestisce esercitazioni;
- collabora con i Comuni alla predisposizione di progetti e richieste di finanziamento;
- mantiene i rapporti con i Comuni, la Provincia di Massa-Carrara, la Prefettura-U.T.G. di Massa-Carrara, la Regione Toscana, le Organizzazioni di volontariato e gli altri enti e strutture che concorrono alle attività di protezione civile;
- raccoglie e aggiorna, sulla base delle informazioni rese disponibili dai Comuni e dagli altri soggetti interessati, il quadro delle risorse tecniche, strumentali e operative utilizzabili in emergenza.

Attività dell'Unione in emergenza

In caso di evento, l'Unione modula il proprio livello di attivazione in relazione alle caratteristiche e all'evoluzione della situazione e alle esigenze dei Comuni interessati.

In particolare:

- gestisce, attraverso il Ce.Si. Intercomunale, il quadro complessivo della situazione e i flussi informativi;
- raccoglie le segnalazioni provenienti dai Comuni e provvede ai relativi inserimenti e aggiornamenti sulla piattaforma SOUP-RT;
- mantiene il raccordo con i Sindaci, i Responsabili/Referenti comunali e i C.O.C., ove attivati;
- supporta i Comuni nelle attività previste dai rispettivi Piani;
- acquisisce e raccorda le informazioni provenienti dalle attività di presidio e monitoraggio svolte a livello comunale;
- può effettuare direttamente verifiche e sopralluoghi quando necessari, in raccordo con il Comune interessato e compatibilmente con il personale disponibile;
- svolge le attività tecnico-informatiche e amministrative di competenza della gestione associata;
- cura le attività relative all'attivazione e all'impiego del volontariato secondo le procedure regionali;
- verifica e cura il raccordo dei sistemi di telecomunicazione in emergenza;
- mette a disposizione, nei limiti delle effettive disponibilità e delle competenze proprie dell'Ente, le risorse tecniche e operative dell'Unione, comprese le maestranze forestali e i relativi mezzi e attrezzature, e può favorire l'impiego delle ulteriori risorse disponibili nell'ambito della gestione associata.
- supporta la mobilitazione di risorse a favore dei Comuni maggiormente interessati dall'evento;
- mantiene il raccordo operativo e informativo con Provincia, Prefettura, Regione e con le altre strutture del sistema di protezione civile;
- può rafforzare progressivamente la propria organizzazione attraverso l'attivazione del Presidio Tecnico Intercomunale, del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e, ove necessario, dell'Unità di Crisi Intercomunale (U.C.I.).

Per lo svolgimento delle attività sopra descritte, l'organizzazione intercomunale di protezione civile si articola principalmente nelle seguenti strutture:

- **Ufficio associato di Protezione Civile Intercomunale;**
- **Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.);**
- **Presidio Tecnico Intercomunale;**
- **Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);**
- **Unità di Crisi Intercomunale (U.C.I.).**

Le modalità di funzionamento, composizione e attivazione delle singole strutture sono definite nei successivi

paragrafi della presente Sezione.

1.3 Approvazione e aggiornamento del piano

Le modalità di adozione, valutazione, approvazione, aggiornamento e revisione della presente Sezione e dei Piani comunali di protezione civile fanno riferimento alla D.G.R. Toscana n. 911 del 1° agosto 2022 e al D.D. n. 19247 del 29 settembre 2022.

Nell'ambito della gestione associata, la *“Sezione del Piano di Protezione Civile relativa alla gestione associata”* è predisposta dall'Unione di Comuni Montana Lunigiana in raccordo con i Comuni aderenti ed è preventivamente adottata dal Consiglio dell'Unione.

La Sezione individua l'organizzazione e le modalità di svolgimento delle attività esercitate in forma associata e costituisce il riferimento comune cui si raccordano i singoli Piani comunali di protezione civile.

I Comuni procedono all'adozione dei rispettivi Piani comunali secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali, avvalendosi dell'Unione per le attività di pianificazione, supporto tecnico-amministrativo e raccordo con gli enti competenti previste dalla gestione associata.

L'Unione cura la raccolta della documentazione predisposta e adottata dai Comuni e provvede unitariamente alle trasmissioni necessarie ai fini della valutazione dei Piani, mantenendo il raccordo con il Settore Protezione Civile della Regione Toscana e con la Provincia di Massa-Carrara. La possibilità che, nell'ambito di una gestione associata, la trasmissione dei Piani avvenga unitariamente da parte dell'Unione è espressamente prevista dal D.D. n. 19247/2022.

Nel corso dell'istruttoria l'Unione cura inoltre il raccordo con i Comuni interessati per gli eventuali chiarimenti, modifiche o integrazioni richiesti dalla Regione o dalla Provincia, provvedendo alle conseguenti trasmissioni.

Acquisito l'esito positivo della valutazione regionale, ciascun Comune procede all'approvazione definitiva del proprio Piano con deliberazione del Consiglio comunale.

A seguito dell'approvazione dei singoli Piani comunali, il Consiglio dell'Unione approva e recepisce definitivamente la *“Sezione del Piano di Protezione Civile relativa alla gestione associata”*, tenendo conto delle eventuali modifiche e integrazioni intervenute nel corso del procedimento. Tale sequenza corrisponde a quella prevista dal D.D. n. 19247/2022 per le gestioni associate.

Il Servizio di Protezione Civile dell'Unione provvede alle successive comunicazioni e trasmissioni della Sezione definitivamente approvata alla Regione Toscana, alla Provincia di Massa-Carrara, alla Prefettura-U.T.G. di Massa-Carrara e agli altri soggetti interessati secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti.

Aggiornamento e revisione

La pianificazione di protezione civile ha carattere dinamico e deve poter essere adeguata nel tempo all'evoluzione del quadro conoscitivo, delle procedure operative, degli strumenti disponibili e dell'organizzazione del sistema di protezione civile.

Ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del D.Lgs. n. 1/2018, con l'approvazione della presente Sezione sono pertanto disciplinati anche i meccanismi e le procedure per la sua revisione periodica e per il suo aggiornamento, distinguendo gli aggiornamenti ordinari e tecnico-operativi dalle modifiche che comportano una revisione sostanziale della pianificazione.

Gli aggiornamenti che non modificano in modo sostanziale l'assetto organizzativo della gestione associata, la

ripartizione delle competenze tra Unione e Comuni o gli elementi fondamentali del modello di intervento non richiedono una nuova approvazione da parte del Consiglio dell'Unione.

Rientrano in tale modalità di aggiornamento, a titolo esemplificativo:

- nominativi, recapiti, rubriche, ruoli e riferimenti delle strutture;
- censimento e disponibilità di personale, mezzi, attrezzature e altre risorse utilizzabili in emergenza;
- schede tecniche relative a strutture, sedi, aree di emergenza, punti critici e ulteriori elementi territoriali;
- cartografie e dati territoriali conseguenti all'aggiornamento di fonti e strumenti conoscitivi ufficiali, quando non comportino una modifica sostanziale dello scenario di rischio;
- modalità tecniche di comunicazione, allertamento e trasmissione delle informazioni, nonché adeguamenti conseguenti all'evoluzione delle piattaforme e degli strumenti informatici utilizzati dal sistema regionale;
- modalità operative del Ce.Si. Intercomunale e delle altre strutture intercomunali, purché non venga modificato il relativo assetto organizzativo sostanziale;
- procedure, schede operative e mansionari, quando le modifiche abbiano carattere tecnico-operativo o derivino dall'adeguamento a disposizioni, indirizzi o procedure regionali e nazionali e non comportino una diversa attribuzione delle funzioni e delle responsabilità;
- allegati e ulteriori contenuti tecnici soggetti a periodico aggiornamento;
- adeguamenti derivanti dagli esiti di esercitazioni o di eventi reali che non incidano sugli elementi fondamentali della pianificazione.

Tali aggiornamenti sono approvati, in relazione alla loro natura e rilevanza, con deliberazione della Giunta dell'Unione o con provvedimento del Responsabile competente, secondo quanto stabilito con l'atto di approvazione definitiva della presente Sezione. Il ricorso ad atti di Giunta o dirigenziali per l'aggiornamento di contenuti tecnici non organizzativi è espressamente contemplato dal D.D. n. 19247/2022.

Gli aggiornamenti che interessano attività svolte congiuntamente con i Comuni o contenuti richiamati nei rispettivi Piani comunali sono comunicati ai Comuni aderenti, affinché sia mantenuta la necessaria coerenza tra la presente Sezione e la pianificazione comunale.

Costituiscono invece revisione sostanziale della Sezione le modifiche che incidono in maniera significativa sull'organizzazione della gestione associata, sulle funzioni attribuite all'Unione e ai Comuni, sulla struttura fondamentale del modello di intervento o sugli altri elementi essenziali della pianificazione. In tali casi si procede attraverso il percorso di adozione e approvazione previsto dalla normativa vigente.

Resta ferma la revisione periodica complessiva della pianificazione secondo la cadenza prevista dalle disposizioni nazionali e regionali, indipendentemente dagli aggiornamenti effettuati nel periodo intermedio.

2 MODELLO D'INTERVENTO INTERCOMUNALE

Il modello d'intervento intercomunale definisce l'organizzazione attraverso la quale l'Unione di Comuni Montana Lunigiana svolge le attività di protezione civile esercitate in forma associata e supporta i Comuni aderenti nelle diverse fasi operative.

L'organizzazione è strutturata in modo flessibile e viene progressivamente attivata e rafforzata in relazione alle caratteristiche dell'evento, alla sua evoluzione, al numero dei Comuni interessati e alle effettive necessità operative.

Il livello intercomunale opera in raccordo con i Sindaci, i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile

e i C.O.C., ove attivati, senza sostituirsi alle funzioni proprie del livello comunale.

Le principali strutture attraverso le quali si articola il modello d'intervento intercomunale sono:

- **l'Ufficio associato della Protezione Civile Intercomunale;**
- **il Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.);**
- **il Presidio Tecnico Intercomunale;**
- **il Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);**
- **l'Unità di Crisi Intercomunale (U.C.I.).**

2.1 UFFICIO ASSOCIATO DELLA PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

L'Ufficio associato della Protezione Civile Intercomunale costituisce la struttura tecnico-organizzativa di riferimento dell'Unione per l'esercizio associato delle attività di protezione civile.

Il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione, nominato secondo l'ordinamento dell'Ente, dirige l'Ufficio e cura l'organizzazione delle attività di protezione civile svolte dall'Unione, mantenendo il raccordo con i Comuni aderenti e con gli enti e le strutture competenti in materia di protezione civile.

In situazione ordinaria, l'Ufficio svolge le attività connesse alla pianificazione e all'aggiornamento dei Piani, all'organizzazione del Ce.Si. Intercomunale, alla formazione e alle esercitazioni, nonché all'aggiornamento delle procedure e delle informazioni necessarie alla gestione delle emergenze.

In previsione o in presenza di un evento, l'Ufficio supporta il raccordo tra il livello comunale e quello intercomunale e adegua la propria organizzazione alle esigenze della situazione.

Il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione, in particolare:

- individua il Responsabile del Ce.Si. Intercomunale e cura l'organizzazione del relativo servizio;
- mantiene il raccordo con i Sindaci, i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile e con i livelli provinciali e regionali;
- supporta il Presidente dell'Unione o il Sindaco delegato alla Protezione Civile nella valutazione della situazione e nell'eventuale attivazione delle strutture intercomunali;
- valuta, con il Responsabile del Ce.Si., l'eventuale attivazione del Presidio Tecnico Intercomunale;
- verifica la disponibilità del personale e delle risorse necessarie all'attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e ne coordina l'attività una volta attivato;
- cura il raccordo con gli altri Settori e servizi dell'Unione per l'impiego delle risorse tecniche e operative disponibili, comprese, quando utilizzabili in relazione alla tipologia di evento, le maestranze forestali e i relativi mezzi e attrezzature;
- coordina, per quanto di competenza dell'Unione, le attività organizzative e amministrative connesse all'impiego del volontariato di protezione civile.

In caso di assenza o impedimento del Responsabile della Protezione Civile dell'Unione, le relative funzioni sono svolte dal soggetto individuato secondo l'organizzazione dell'Ente e secondo quanto previsto, per il C.I.S., nei successivi paragrafi.

2.2 IL CENTRO SITUAZIONI (CE.SI.)

Il Centro Situazioni (Ce.Si.) è unico per tutti i Comuni afferenti alla gestione associata ed è organizzato e coordinato dall'Unione di Comuni della Lunigiana.

Il Ce.Si. svolge le proprie attività in via continuativa H24. Durante l'orario di servizio opera attraverso l'Ufficio associato di Protezione Civile; al di fuori dell'orario ordinario le attività sono svolte dal personale inserito nei turni di reperibilità della gestione associata, secondo l'organizzazione definita dall'Unione.

Il Ce.Si. costituisce il punto di riferimento intercomunale per la ricezione, la raccolta e lo scambio delle informazioni di protezione civile e mantiene il raccordo tra i Comuni aderenti e i livelli sovracomunali.

In particolare:

- riceve e gestisce le comunicazioni relative al sistema di allertamento regionale e le ulteriori comunicazioni urgenti di protezione civile;
- trasmette ai Sindaci e ai Responsabili/Referenti comunali le comunicazioni previste dalle procedure operative e provvede alla verifica dell'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci, secondo le modalità definite nelle relative procedure;
- riceve, raccoglie e aggiorna le segnalazioni di criticità provenienti dai Comuni e dalle altre fonti disponibili, mantenendo un quadro complessivo della situazione sul territorio dell'Unione;
- mantiene il flusso informativo con i Comuni, la Provincia di Massa-Carrara e, secondo necessità, con la Prefettura-U.T.G., la Regione Toscana e le altre strutture del sistema di protezione civile;
- provvede, nell'ambito della gestione associata, all'inserimento e all'aggiornamento delle criticità sulla piattaforma SOUP-RT secondo le disposizioni regionali vigenti;
- supporta i Sindaci e i Responsabili/Referenti comunali nella valutazione dell'evoluzione degli eventi attraverso il confronto delle informazioni provenienti dal Centro Funzionale Regionale, dai Comuni, dai sistemi di monitoraggio disponibili e dal supporto tecnico fornito dall'Associazione MeteoApuane convenzionata con l'Unione;
- acquisisce le informazioni provenienti dai Presidi territoriali e dalle altre attività di monitoraggio svolte dai Comuni;
- può effettuare direttamente verifiche e sopralluoghi sul territorio quando necessari per approfondire le segnalazioni ricevute o integrare il quadro informativo, in raccordo con il Comune interessato e nei limiti del personale disponibile;
- riceve le eventuali richieste di supporto tecnico, logistico o di volontariato provenienti dai Comuni e le trasmette ai soggetti competenti secondo le procedure previste.

Nell'ambito della gestione associata, l'invio delle informazioni relative alle criticità e il relativo inserimento sulla piattaforma SOUP-RT sono effettuati in via ordinaria dal Ce.Si. Intercomunale per i Comuni interessati. Resta ferma, nei casi previsti dalle disposizioni regionali e qualora il Ce.Si. non possa garantire la necessaria tempestività del flusso informativo, la possibilità di un rapporto diretto tra il Comune interessato e il livello provinciale. Questa impostazione corrisponde a quella già recepita nelle procedure comunali 2026 sulla base della D.G.R.T. n. 243/2023.

In caso di attivazione del Centro Intercomunale (C.I.S.), l'attività del Ce.Si. confluisce all'interno della Funzione 1 "Tecnica e di Valutazione – Unità di coordinamento - Servizi essenziali ".

Il Responsabile del Ce.Si. Intercomunale

Il Responsabile del Ce.Si. Intercomunale è individuato dal Responsabile della Protezione Civile dell'Unione e cura l'organizzazione e il funzionamento del Centro Situazioni.

In particolare:

- organizza i turni di reperibilità e verifica la continuità del servizio;
- cura la funzionalità delle dotazioni tecniche e degli strumenti di comunicazione utilizzati dal personale reperibile;
- mantiene aggiornati i recapiti e le informazioni necessarie al regolare svolgimento delle attività del Ce.Si.;
- organizza la formazione e l'aggiornamento del personale impiegato nel servizio;
- mantiene il raccordo con il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione e con le strutture provinciali e regionali per gli aspetti di competenza;
- cura, per i Comuni aderenti alla gestione associata, gli inserimenti e gli aggiornamenti delle criticità sulla piattaforma SOUP-RT, direttamente o avvalendosi di personale appositamente individuato e abilitato;
- coordina l'attività del Presidio Tecnico Intercomunale, quando attivato, quale rafforzamento operativo del Ce.Si.;

Il Reperibile del Ce.Si.

Il personale reperibile svolge, fuori dall'orario ordinario di servizio, le attività necessarie a garantire la continuità operativa del Ce.Si. e, in particolare:

- mantiene attivi il recapito telefonico, la posta elettronica e gli altri strumenti di comunicazione in dotazione;
- riceve e prende visione delle comunicazioni e degli avvisi del sistema regionale;
- trasmette le comunicazioni previste ai Sindaci e ai Responsabili/Referenti comunali;
- raccoglie le segnalazioni provenienti dal territorio e mantiene aggiornato il quadro delle criticità;
- mantiene i contatti con il livello provinciale e con le altre strutture interessate;
- informa il Responsabile del Ce.Si. e il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione quando la situazione richiede un rafforzamento dell'organizzazione o ulteriori interventi.
- qualora pervengano al Ce.Si. Intercomunale segnalazioni dal territorio che, per natura o possibile rilevanza ai fini di protezione civile, richiedano una verifica sul posto, contatta il Reperibile comunale, ove previsto, il Responsabile/Referente comunale di protezione civile o il Sindaco affinché siano effettuati i necessari accertamenti. Qualora non risulti reperibile alcuna figura comunale in grado di provvedere, informa il Responsabile del Ce.Si. Intercomunale o il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione, che valuta la necessità e le modalità della verifica, anche mediante l'attivazione del volontariato di protezione civile o, previa autorizzazione, mediante sopralluogo diretto del reperibile del Ce.Si., compatibilmente con le condizioni di sicurezza e con le risorse disponibili;

Le attività puntuali del reperibile nelle diverse fasi operative sono definite nelle procedure relative ai singoli rischi.

Il Presidio Tecnico Intercomunale

Quando l'evoluzione di un evento richiede un livello di attenzione e di supporto superiore alla normale attività del Ce.Si., ma non rende ancora necessaria l'attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), può essere attivato il Presidio Tecnico Intercomunale.

Il Presidio costituisce un rafforzamento operativo del Ce.Si. ed è attivato in relazione alle caratteristiche dell’evento e alle effettive necessità.

La sua composizione è modulata a ragion veduta e può comprendere:

- il Responsabile della Protezione Civile dell’Unione o suo sostituto;
- il Responsabile del Ce.Si. o altro personale del Centro Situazioni;
- personale dell’Unione o dei Comuni con competenze utili rispetto all’evento;
- rappresentanti del volontariato e, quando necessario, ulteriori soggetti tecnici o strutture operative interessate.

Il Presidio Tecnico segue con maggiore continuità l’evoluzione dell’evento, raccoglie e confronta le informazioni disponibili, supporta il Presidente dell’Unione, i Sindaci e le strutture comunali e concorre alla valutazione dell’eventuale necessità di attivare il C.I.S.

La composizione e le modalità operative del Presidio sono proporzionate alla situazione in atto e alle risorse effettivamente disponibili.

In caso di attivazione del C.I.S., le attività svolte dal Ce.Si. e dal Presidio Tecnico confluiscono nell’organizzazione del Centro Intercomunale di Supporto, secondo quanto previsto nel successivo paragrafo e nelle procedure operative.

Il Ce.Si. Intercomunale mantiene il raccordo con i Sindaci e con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile dei Comuni aderenti alla gestione associata. I nominativi, i recapiti e gli ulteriori riferimenti operativi sono riportati nell’Allegato A e mantenuti aggiornati secondo le modalità previste dalla presente Sezione.

Il Ce.Si. fa riferimento all’Ufficio Protezione Civile dell’Unione, con sede presso gli uffici di Fivizzano e di Aulla. I recapiti operativi sono riportati nell’Allegato A.

Centro Situazioni (Ce.Si.) – Unione Comuni Montana LUNIGIANA	
Responsabile Intercomunale del Ce.Si.	Personale Settore Protezione Civile dell’Unione dei Comuni
Sede di riferimento del Ce.Si.	Ufficio Protezione Civile – Unione dei Comuni Montana Lunigiana Piazza A. De Gasperi, 17 – 54013 Fivizzano (MS) Piazza Ghandi 7 - 54011 Aulla (MS)
CONTATTI DEL CE.SI. : si veda Allegato A	

Monitoraggio e supporto alla valutazione dello scenario

Il riferimento istituzionale per il monitoraggio tecnico-scientifico dei fenomeni e per la valutazione della loro evoluzione è il Centro Funzionale Regionale della Toscana (C.F.R.), secondo quanto previsto dalla D.G.R.T. n. 1526/2025.

A livello locale, i Comuni verificano gli effetti dell’evento e le criticità presenti sul territorio secondo le modalità previste dai rispettivi Piani. Il Ce.Si. Intercomunale raccoglie e raccorda tali informazioni, mantiene il quadro complessivo della situazione e cura i relativi flussi informativi.

L'Unione e i Comuni non dispongono di proprie strutture tecnico-scientifiche deputate alla previsione dell'evoluzione dei fenomeni; l'Unione si avvale tuttavia del supporto tecnico dell'Associazione Meteo Apuane, nell'ambito del rapporto convenzionale in essere, per il monitoraggio dell'evoluzione meteorologica a scala locale e il supporto alla lettura dell'evento.

Le caratteristiche del territorio e le differenti capacità organizzative dei Comuni rendono particolarmente importante il ruolo del Ce.Si. nel mantenere un quadro aggiornato della situazione e favorire la tempestiva attivazione delle strutture comunali e intercomunali.

2.3 IL CENTRO INTERCOMUNALE DI SUPPORTO (C.I.S.)

Il Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) è la struttura operativa dell'Unione attivata quando un evento, previsto o in atto, richiede un livello di coordinamento e di supporto ai Comuni superiore a quello svolto ordinariamente dal Ce.Si. e dal Presidio Tecnico Intercomunale.

L'attivazione del C.I.S. è valutata in relazione alle caratteristiche e all'evoluzione dell'evento, alle criticità presenti, al numero dei Comuni interessati e alle esigenze di supporto rappresentate dalle strutture comunali.

Il Presidente dell'Unione o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla Protezione Civile, sentiti il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione e il Responsabile del Ce.Si., dispone l'attivazione del C.I.S. e individua le Funzioni di supporto da rendere operative.

L'attivazione è formalizzata con decreto del Presidente dell'Unione; in caso di urgenza può essere disposta per le vie brevi, con successiva formalizzazione.

Il C.I.S. opera secondo un modello flessibile: le Funzioni di supporto sono attivate **a ragion veduta**, anche solo parzialmente, in relazione alle effettive necessità dell'evento. Questo principio è già presente nella Sezione 2024 e nelle procedure comunali 2026.

C.I.S. DI I° LIVELLO

Il C.I.S. di I livello è attivato quando la situazione richiede il coinvolgimento di una o più Funzioni di supporto e un coordinamento intercomunale più strutturato, senza rendere necessaria l'operatività continuativa H24 del Centro.

Sono pertanto attivati esclusivamente il personale e le Funzioni necessari in relazione alla tipologia dell'evento e alle esigenze dei Comuni interessati.

C.I.S. DI II° LIVELLO

Il C.I.S. di II livello è attivato quando l'estensione, la gravità o la durata dell'evento richiedono un rafforzamento significativo dell'organizzazione intercomunale e un supporto più continuativo ai Comuni.

In tale configurazione il C.I.S. può operare H24, con il coinvolgimento delle Funzioni di supporto necessarie.

Anche nel II livello non è automatica l'attivazione contemporanea di tutte le Funzioni, che restano individuate in relazione alle effettive esigenze operative.

Il passaggio dal I al II livello, così come il successivo ridimensionamento o la cessazione dell'attività del C.I.S., è disposto in relazione all'evoluzione dell'evento.

Organizzazione e coordinamento

Il C.I.S. è coordinato dal Responsabile della Protezione Civile dell'Unione o dal suo sostituto, che:

- coordina le Funzioni di supporto attivate;
- mantiene il raccordo con il Presidente dell'Unione, il Ce.Si., i Sindaci e i C.O.C., ove attivati;
- verifica la funzionalità della sede e delle dotazioni necessarie al funzionamento del Centro;
- mantiene i collegamenti operativi con la Provincia di Massa-Carrara, la Prefettura-U.T.G., la Regione Toscana e con le altre strutture interessate;
- raccorda le risorse tecniche e operative dell'Unione messe a disposizione per l'emergenza.

Il C.I.S. ha sede principale presso gli uffici dell'Unione nel Comune di Aulla e sede alternativa presso gli uffici dell'Unione nel Comune di Fivizzano. I recapiti e le ulteriori informazioni operative sono riportati negli allegati. La Sezione 2024 individua già Aulla quale sede principale e Fivizzano quale sede alternativa.

Qualora le caratteristiche dell'evento lo consentano, il C.I.S. può operare anche mediante collegamenti telematici o con modalità mista, evitando la presenza fisica contemporanea di personale non necessario. Anche questa possibilità era già prevista nella pianificazione comunale.

Con l'attivazione del C.I.S., le attività del Ce.Si. proseguono senza soluzione di continuità nell'ambito dell'organizzazione intercomunale, mentre il Presidio Tecnico confluisce nel C.I.S.

Come per il Ce.Si., per i riferimenti nominali e di contatto (numeri di telefono e indirizzi email) si rinvia invece agli allegati dell'atto di approvazione definitiva dei piani comunali di Protezione Civile.

Ente / Struttura	
Presidente Unione	
Vicepresidente Unione	
Assessore Prot. Civ. Unione	
Responsabile della Prot. Civ. dell'Unione dei Comuni	
CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE DI SUPPORTO	
Indirizzo sede C.I.S. principale: SEDE UNIONE DI COMUNI DI AULLA	Piazza Ghandi 7 – 54011 Aulla (MS) Tel. (+39) 0585/942085/86/97 Fax (+39) 0585 948080 Coordinate Gis: 44.21540196783956 , 9.967608208121803
Indirizzo sede C.I.S. secondaria SEDE PRINCIPALE UNIONE	Piazza A. De Gasperi, 17 54013 Fivizzano (MS) Tel. (+39) 0585 942011 Fax (+39) 0585 948080 Coordinate Gis: 44.239228596427736 , 10.127369690267608
Pagine web	https://unionedicomunimontanalunigiana.it/aree-tematiche/protezione-civile/
Telefono (protezione civile)	(+39) 0585/942085/86/89
Mail (protezione civile)	protezione.civile@ucml.it – cesi.lunigiana@ucml.it

FUNZIONI DI SUPPORTO DEL C.I.S.

Il Centro Intercomunale di Supporto opera attraverso Funzioni di supporto, attivate a ragion veduta in relazione alle caratteristiche dell'evento e alle effettive esigenze dei Comuni interessati.

I nominativi e i recapiti dei Responsabili e del personale individuato per le singole Funzioni sono riportati negli allegati e mantenuti aggiornati secondo le modalità previste dalla presente Sezione.

PER NOMINATIVI E RECAPITI CONSULTARE L'ALLEGATO A

FUNZIONE 1
TECNICA E DI VALUTAZIONE – UNITÀ DI COORDINAMENTO – SERVIZI ESSENZIALI
La Funzione Tecnica e di Valutazione coordina i rapporti tra le diverse componenti tecniche coinvolte nella gestione dell'evento e mantiene il raccordo con i Comuni, la Provincia di Massa-Carrara, la Regione Toscana e le altre strutture tecniche interessate. In particolare: • raccoglie e registra le informazioni relative all'evoluzione dell'evento, comprese quelle contenute nei bollettini, negli avvisi e negli aggiornamenti del Centro Funzionale Regionale e quelle provenienti dai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile e dai Presidi territoriali; • mantiene aggiornato il quadro delle criticità segnalate nei Comuni interessati; • mette a disposizione delle altre Funzioni di Supporto le informazioni territoriali, la cartografia e gli strumenti necessari alla gestione dell'emergenza; • mantiene il raccordo con i gestori dei servizi essenziali, acquisendo informazioni su eventuali interruzioni o criticità riguardanti energia elettrica, gas, servizio idrico, telefonia, raccolta rifiuti, distribuzione di carburanti e altri servizi di interesse per la gestione dell'emergenza. A seguito dell'attivazione del C.I.S., l'attività del Presidio Tecnico Intercomunale confluisce nella Funzione 1 <i>“Tecnica e di Valutazione – Unità di coordinamento – Servizi essenziali”</i>
FUNZIONE 2
STRUTTURE OPERATIVE - VIABILITÀ DEL TERRITORIO - MATERIALI E MEZZI - OPERAI FORESTALI
La Funzione mantiene il raccordo con le strutture operative e supporta i Comuni per gli aspetti relativi alla viabilità, alla disponibilità di materiali e mezzi e all'impiego delle risorse operative dell'Unione. STRUTTURE OPERATIVE • mantiene i collegamenti con i Vigili del Fuoco e con le altre strutture operative coinvolte nell'evento; • mantiene il raccordo con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile e con i Vigili del Fuoco in relazione agli interventi tecnici urgenti per la salvaguardia della popolazione.

VIABILITÀ DEL TERRITORIO

- acquisisce e aggiorna le informazioni relative alla percorribilità delle infrastrutture viarie, ai punti di accesso alle aree colpite, ai percorsi più idonei per l'afflusso dei soccorsi e alle eventuali limitazioni alla circolazione disposte dalle Autorità competenti, rendendo tali informazioni disponibili ai Comuni interessati;
- supporta l'organizzazione comunale nelle attività di presidio della viabilità nei punti critici.

MATERIALI E MEZZI

- mantiene aggiornato il censimento delle professionalità, dei mezzi e delle attrezzature disponibili nell'ambito della gestione associata;
- individua, in relazione alle esigenze dell'evento, i materiali e i mezzi disponibili che possono essere impiegati a supporto dei Comuni.

OPERAI FORESTALI

- gestisce l'impiego delle maestranze forestali dell'Unione, con i relativi mezzi e attrezzature, per le attività di competenza e a supporto dei Comuni, in relazione alla tipologia dell'evento e alle effettive disponibilità.

FUNZIONE 3

VOLONTARIATO - RADIOCOMUNICAZIONI

La Funzione coordina, a supporto dei Comuni, l'impiego delle risorse del volontariato di protezione civile e cura gli aspetti connessi alle radiocomunicazioni in emergenza.

VOLONTARIATO

- gestisce le procedure amministrative necessarie all'attivazione e all'impiego del volontariato di protezione civile, nonché gli adempimenti connessi alle attività svolte e agli eventuali rimborsi previsti dalla normativa;
- cura, per quanto di competenza della gestione associata, i relativi adempimenti sulla piattaforma SOUP-RT;
- supporta i C.O.C. che ne facciano richiesta nell'attivazione di ulteriori squadre di volontariato disponibili sul territorio dell'Unione;
- richiede alle strutture sovraordinate, quando necessario, il concorso di ulteriori Organizzazioni di volontariato;
- raccoglie dai Comuni e dalle Organizzazioni interessate la documentazione relativa alle attività svolte sul territorio comunale o intercomunale.

RADIOCOMUNICAZIONI

- verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione tramite rete fissa, mobile, internet e radio tra i centri di coordinamento e le Organizzazioni di volontariato;
- in caso di difficoltà o interruzione dei normali sistemi di telecomunicazione, supporta l'attivazione, anche attraverso il volontariato specializzato, di collegamenti radio alternativi necessari alle comunicazioni di emergenza.

FUNZIONE 4
SUPPORTO INFORMATICO E AMMINISTRATIVO - COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE
Alla Funzione è affidato il supporto amministrativo e informatico necessario al funzionamento del C.I.S., nonché il coordinamento della comunicazione istituzionale dell'Unione durante l'emergenza. Il Responsabile della Funzione può essere individuato nel Segretario dell'Ente o in altra figura amministrativa idonea. SUPPORTO INFORMATICO E AMMINISTRATIVO • supporta la gestione delle attività amministrative connesse al funzionamento del C.I.S.; • gestisce le esigenze relative alle dotazioni informatiche e strumentali necessarie alla struttura intercomunale; • supporta la gestione e l'organizzazione della documentazione prodotta e ricevuta durante l'attivazione del Centro. COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE • coordina la comunicazione istituzionale dell'Unione a supporto del Presidente e in raccordo con i Sindaci dei Comuni interessati; • cura la diffusione delle informazioni di competenza dell'Unione attraverso i canali istituzionali disponibili; • mantiene, quando necessario in relazione all'evento, i rapporti con gli istituti scolastici e con gli altri Enti territoriali con i quali occorre condividere informazioni e modalità di comunicazione verso l'esterno.

2.4 UNITÀ DI CRISI INTERCOMUNALE (U.C.I.)

L'Unità di Crisi Intercomunale è la sede di raccordo istituzionale tra l'Unione e i Comuni aderenti nelle situazioni che, per estensione, gravità o complessità, richiedono una valutazione condivisa delle principali criticità e delle azioni da intraprendere a livello intercomunale.

È presieduta dal Presidente dell'Unione o, in sua assenza, dal Sindaco delegato alla Protezione Civile ed è composta da:

- i Sindaci dei Comuni aderenti all'Unione;
- il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione, quale Coordinatore del C.I.S.;
- altri soggetti o esperti, convocati a ragion veduta in relazione alla natura dell'evento.

All'Unità di Crisi Intercomunale possono essere invitati a partecipare rappresentanti delle strutture sovraordinate del Sistema di Protezione Civile, con particolare riferimento alla Provincia di Massa-Carrara, alla Prefettura-U.T.G. di Massa-Carrara e alla Regione Toscana.

L'Unità di Crisi si riunisce ordinariamente presso la sede dell'Unione di Piazza Gandhi ad Aulla; in relazione alle esigenze può riunirsi presso gli uffici dell'Unione di Fivizzano o, a ragion veduta, presso la sede di uno dei Comuni aderenti.

La convocazione può avvenire su iniziativa del Presidente dell'Unione o su richiesta di uno o più Sindaci. È disposta dal Presidente in forma scritta oppure, qualora ricorrano condizioni di urgenza, per le vie brevi, con successiva formalizzazione.

L'Unità di Crisi esamina il quadro complessivo dell'evento, le principali criticità rappresentate dai Comuni, le esigenze di supporto e le eventuali necessità di impiego o redistribuzione delle risorse disponibili a livello intercomunale.

Il Presidente dell'Unione o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla Protezione Civile mantiene i rapporti istituzionali con il Presidente della Provincia di Massa-Carrara, il Prefetto di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana.

Al termine delle riunioni viene redatto un verbale contenente le principali valutazioni e le decisioni assunte.

3 RISCHI E SISTEMA DI ALLERTAMENTO

La presente parte della Sezione definisce le procedure operative da applicare a livello intercomunale, in previsione o durante un evento, per le diverse tipologie di rischio presenti sul territorio dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana.

Le procedure sono organizzate in relazione alle caratteristiche dei diversi rischi e alle modalità con cui l'evento può essere previsto, segnalato o rilevato sul territorio.

Per i rischi idraulico, idrogeologico-idraulico del reticolo minore, temporali forti, vento, neve e ghiaccio si applica il Sistema di Allertamento Regionale disciplinato dalla D.G.R.T. n. 1526/2025, con i relativi codici colore e fasi operative.

Altri rischi, come il rischio dighe, le ondate di calore e gli incendi di interfaccia, sono caratterizzati da specifici sistemi di previsione, segnalazione o attivazione e sono pertanto trattati con procedure dedicate.

Per gli eventi prevalentemente improvvisi, quali terremoti, incidenti nei trasporti, incidenti industriali, black-out e altre situazioni di emergenza, le procedure vengono attivate sulla base dell'evento in atto e delle sue conseguenze sul territorio.

Le procedure che seguono si applicano ai rischi idraulico, idrogeologico-idraulico del reticolo minore, temporali forti, vento, neve e ghiaccio e sono articolate secondo i codici colore e le fasi operative previste dal Sistema di Allertamento Regionale.

Le procedure descrivono le attività svolte dalla gestione associata e le modalità di raccordo con i Sindaci, i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile e i C.O.C., quando attivati, mantenendo coerenza con quanto previsto nei singoli Piani comunali.

L'organizzazione intercomunale deve poter adattarsi alle situazioni concrete. Il livello di attivazione dell'Unione viene quindi modulato in relazione alla natura e all'evoluzione dell'evento, alle criticità presenti, al numero dei Comuni interessati e alle effettive esigenze di supporto. Anche la risposta dei singoli Comuni può essere diversa, in funzione delle caratteristiche del territorio, dell'organizzazione interna e delle risorse disponibili.

La gestione associata non sostituisce le competenze e le responsabilità che la normativa attribuisce ai Sindaci e ai Comuni. L'Unione svolge le attività di propria competenza e supporta i Comuni nell'attuazione delle rispettive procedure, secondo il modello organizzativo definito nella parte precedente della presente Sezione.

Per i rischi connessi ai fenomeni meteorologici, idrogeologici e idraulici, le procedure fanno riferimento alla D.G.R.T. n. 1526 del 20 ottobre 2025, che disciplina il vigente Sistema di Allertamento Regionale e il Centro Funzionale Regionale e ha sostituito la precedente D.G.R.T. n. 395/2015.

Per gli aspetti relativi alla pianificazione e alla gestione associata restano di riferimento la D.G.R.T. n. 911/2022 e il D.D. n. 19247/2022, già richiamati nella parte generale della presente Sezione.

Le procedure sono organizzate per tipologia di rischio e per fase operativa e individuano le attività del Ce.Si. Intercomunale, del Responsabile della Protezione Civile dell'Unione, del Presidente dell'Unione e, quando necessario, del Presidio Tecnico Intercomunale, del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e dell'Unità di Crisi Intercomunale.

3.1 SCENARI DI RISCHIO

Gli scenari di rischio descrivono i possibili effetti degli eventi sul territorio e costituiscono il riferimento per l'organizzazione delle attività di protezione civile e per la definizione delle procedure operative.

Gli scenari di dettaglio sono contenuti nei Piani comunali e sono elaborati sulla base delle informazioni disponibili, degli studi e delle cartografie ufficiali, nonché degli ulteriori elementi conoscitivi messi a disposizione dagli enti competenti.

L'Unione raccoglie e raccorda le informazioni contenute nei Piani comunali, con particolare attenzione agli eventi che possono interessare più Comuni o che richiedono un coordinamento a livello intercomunale. Gli scenari vengono aggiornati quando intervengono nuovi studi, modifiche del quadro conoscitivo, indicazioni regionali o nazionali, nuove informazioni provenienti dai Comuni oppure elementi emersi durante eventi reali o esercitazioni.

I Comuni comunicano all'Ufficio di Protezione Civile dell'Unione le variazioni e le nuove informazioni rilevanti ai fini della pianificazione, affinché possano essere valutate e, quando necessario, recepite nella pianificazione comunale e intercomunale.

Rientrano tra gli elementi da considerare anche le modifiche relative alle infrastrutture, agli insediamenti, alle attività produttive e agli altri elementi esposti che possano incidere sugli scenari già individuati.

L'aggiornamento delle informazioni territoriali e della cartografia costituisce attività ordinaria della gestione associata ed è effettuato secondo le modalità previste nella parte della presente Sezione relativa all'aggiornamento del Piano.

Sistema di allertamento regionale

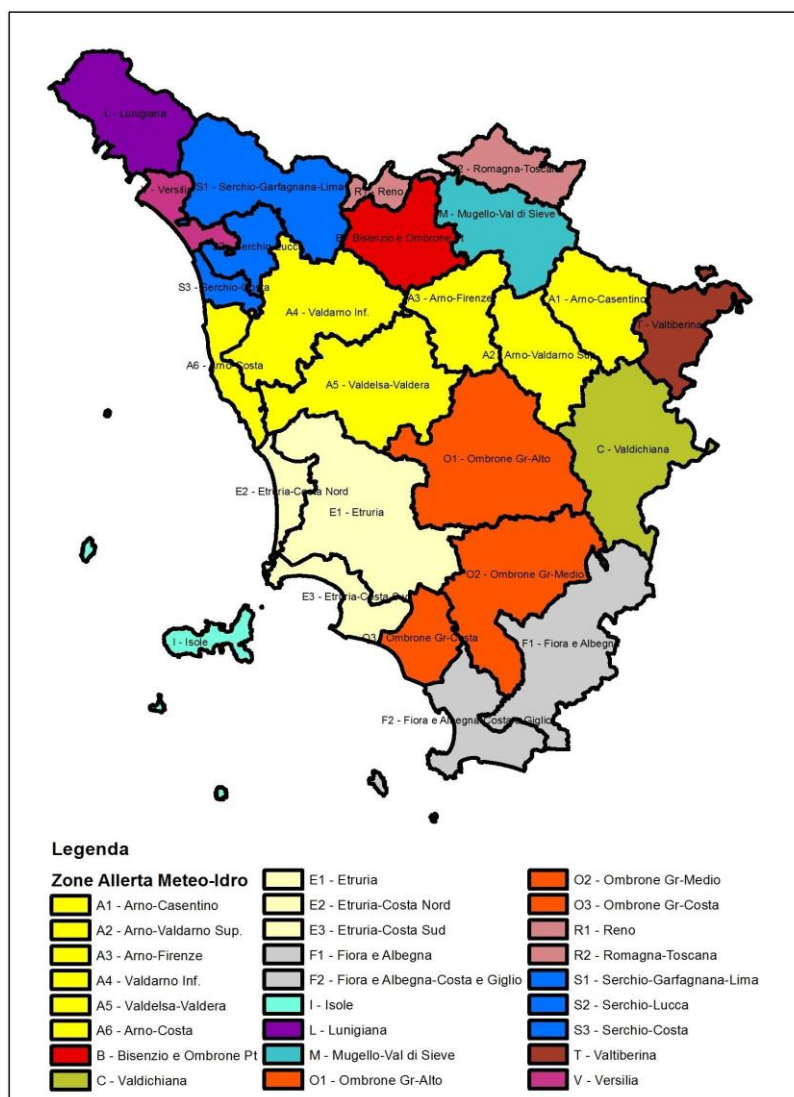
La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, il D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 e le relative disposizioni attuative disciplinano il sistema di allertamento nazionale e regionale per i rischi connessi ai fenomeni meteorologici, idrogeologici e idraulici.

In Regione Toscana il vigente Sistema di Allertamento Regionale è disciplinato dalla D.G.R.T. n. 1526 del 20 ottobre 2025, che ha sostituito la precedente D.G.R.T. 395/2015.

Il Sistema è organizzato attraverso il centro Funzionale Regionale della Toscana (C.F.R.) che svolge le

attività di previsione e monitoraggio dei fenomeni e valuta i possibili scenari di criticità per le diverse zone di allerta regionali.

Il territorio regionale è suddiviso in zone di allerta. I Comuni dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana ricadono nella zona di allerta L – Lunigiana.



Mappa delle zone di Allerta

Livelli di criticità e codici colori

Sulla base del quadro meteorologico previsto vengono valutati i possibili effetti al suolo relativi ai seguenti rischi: idraulico reticolo principale, idrogeologico-idraulico reticolo minore, temporali forti con rischio idrogeologico, vento, mareggiate, neve e ghiaccio.

Qualora sia previsto che uno o più parametri meteorologici superino le soglie di riferimento, viene individuato un livello di criticità che, in relazione alla gravità dello scenario, può essere classificato come “ordinario”, “moderato” o “elevato”. In fase previsionale, ai fini della comunicazione dell’allerta, i livelli di criticità sono associati ai codici colore secondo il seguente schema:

Ordinario	codice giallo
Moderato	codice arancione
Elevato	codice rosso

Tale impostazione è utilizzata anche per gli altri rischi contemplati dal Sistema di Allertamento Regionale, secondo le specifiche disposizioni contenute nella D.G.R.T. n. 1526/2025. La stessa deliberazione precisa che, per il rischio “Temporal forti con rischio idrogeologico”, considerato singolarmente, non è previsto il livello di criticità elevata.

Il significato generale dei codici colore, dei possibili impatti e dei comportamenti suggeriti alla popolazione è schematizzato nella seguente tabella:

	CodiceColore			
	VERDE	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO
Possibilità di impatti:	Poco probabile o molto localizzati e non prevedibili	Significativi e generalmente localizzati	Molto significativi e diffusi	Estremi ed estesi
Comportamenti:	Resta informato	Stai attento!	Preparati!	Agisci!

Il codice colore che scaturisce dalla fase previsionale viene determinato attraverso il seguente processo:

- previsione delle forzanti meteorologiche, che comprende l’identificazione del tipo di fenomeno, della sua localizzazione spazio-temporale e della probabilità di accadimento, in rapporto a determinate soglie prestabilite;
- analisi della vulnerabilità, dell’esposizione e della probabilità di accadimento;
- determinazione del possibile impatto ed emissione del codice colore.

Di seguito sono descritti i rischi contemplati dal Sistema di Allertamento Regionale, i relativi scenari di evento e i possibili effetti e danni. Per i rischi idraulico e idrogeologico si fa riferimento all’inquadramento generale definito a livello nazionale dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome, d’intesa con il Dipartimento della Protezione Civile.

In particolare:

- il rischio idraulico corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici, con possibili eventi alluvionali, lungo i corsi d’acqua principali;
- il rischio idrogeologico, nel presente documento indicato come rischio idrogeologico-idraulico del reticolo minore, corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento delle soglie pluviometriche critiche lungo i versanti, con possibili fenomeni franosi e alluvionali, nonché dal superamento dei livelli idrometrici dei corsi d’acqua della rete idrografica minore e dalle difficoltà di smaltimento delle acque piovane, con conseguenti fenomeni di esondazione e allagamento;
- il rischio temporal forti con effetti idrogeologici può determinare effetti analoghi a quelli descritti al punto precedente, anche amplificati dalla particolare intensità, rapidità e concentrazione spaziale dei fenomeni temporaleschi. Per loro natura tali fenomeni sono caratterizzati da una maggiore difficoltà di previsione spazio-temporale e possono presentare una rapida evoluzione e un’elevata intensità puntuale.

Per quanto riguarda gli scenari di evento e i possibili effetti e danni, si fa riferimento alle tabelle

riportate nei successivi paragrafi, da considerarsi esemplificative e non esaustive dei fenomeni che possono verificarsi.

Bollettini e Avvisi del sistema di allertamento

Il Sistema di Allertamento Regionale si basa su tre documenti principali: due riferiti alla fase previsionale e uno alla fase di gestione dell'evento in corso.

Nella fase previsionale vengono emessi:

- il Bollettino di Vigilanza Meteo Regionale, elaborato quotidianamente entro le ore 11:30 dal Servizio Funzionale Meteo del Centro Funzionale Regionale. Il Bollettino descrive le forzanti meteorologiche previste e la loro probabile evoluzione e non rappresenta un livello di criticità. È utilizzato come riferimento per la successiva valutazione delle possibili criticità sul territorio;
- il Bollettino di Valutazione delle Criticità regionale, elaborato quotidianamente entro le ore 13:00 dal Centro Funzionale Regionale, che rappresenta per ciascuna tipologia di rischio e per ciascuna zona di allerta il livello di criticità previsto mediante un codice colore. Il Bollettino esprime la valutazione dei possibili effetti che i fenomeni meteorologici previsti e le condizioni in atto possono determinare sul territorio, tenendo conto della probabilità di accadimento.

Quando la criticità prevista è pari o superiore al livello ordinario – codice giallo, il Bollettino di Valutazione delle Criticità assume valenza di Avviso di Criticità Regionale ed è adottato dalla Regione ai fini dell'allertamento, dell'attivazione delle conseguenti fasi operative minime e dell'informazione alla popolazione. Durante la gestione dell'evento in corso viene utilizzato il Bollettino di Monitoraggio Regionale, che contiene le informazioni relative alla situazione in atto e l'eventuale aggiornamento della previsione a breve termine dei fenomeni in corso o di prossimo verificarsi.

Il Bollettino di Monitoraggio viene emesso ad intervalli regolari durante la fase di monitoraggio conseguente ad un Avviso di Criticità con codice arancione o rosso e può essere emesso anche in presenza di codice giallo o in assenza di allerta, qualora si verificano fenomeni significativi o vengano superate le soglie previste.

Il Bollettino di Monitoraggio non modifica i codici colore stabiliti dal Bollettino di Valutazione delle Criticità / Avviso di Criticità Regionale, ma costituisce uno strumento di aggiornamento e supporto alle attività del sistema di protezione civile durante l'evoluzione dell'evento.

Attivazione dello Stato di Allerta

L'emissione dell'Avviso di Criticità Regionale prefigura un possibile scenario di evento critico per le ore successive. La formalizzazione dell'allertamento del sistema di protezione civile avviene attraverso l'adozione dello "Stato di Allerta" da parte della Regione Toscana.

L'Avviso di Criticità costituisce parte sostanziale dello Stato di Allerta e individua le zone interessate, le tipologie di rischio, i livelli di criticità, i periodi temporali di riferimento e gli scenari previsti, dai quali derivano i livelli di allerta e le fasi operative minime da attivare.

La pubblicazione dell'Avviso di Criticità sul sito del Centro Funzionale Regionale attiva lo Stato di Allerta e la corrispondente fase operativa minima del Sistema di Protezione Civile, in relazione al livello di criticità atteso e alle zone di allerta interessate.

La Regione, tramite la Sala Operativa Regionale, rende disponibile e trasmette lo Stato di Allerta ai soggetti istituzionali previsti dalla disciplina regionale. Le Province provvedono alla successiva comunicazione ai Comuni interessati; la verifica telefonica presso i Comuni può essere effettuata

anche tramite le Unioni di Comuni e le gestioni associate di protezione civile, purché sia garantito al livello provinciale il riscontro dell'avvenuto contatto con ciascun Comune. Il destinatario ultimo della comunicazione all'interno dell'Amministrazione comunale è il Sindaco, quale Autorità territoriale di protezione civile.

Fasi operative

Il Sistema di Allertamento Regionale è finalizzato a consentire l'attivazione preventiva delle misure di protezione civile necessarie in relazione agli scenari previsti e, durante l'evento, l'adeguamento della risposta operativa alle condizioni effettivamente riscontrate sul territorio.

La D.G.R.T. n. 1526/2025 individua le seguenti fasi operative: NORMALITÀ, ATTENZIONE, PRE-ALLARME e ALLARME.

In fase di allertamento, il codice colore previsto determina la fase operativa minima che deve essere garantita dal sistema di protezione civile regionale secondo la seguente corrispondenza:

Codice colore scenario previsto	Fase Operativa attivata da Regione (fase operativa minima da garantire per il sistema di protezione civile regionale)	Comunicazione esterna (allertamento)
<i>Comunicazione telematica di Scenario previsto</i> Codice VERDE	NORMALITÀ	NORMALITÀ Codice Verde
<i>Emissione Avviso di Criticità Scenario previsto</i> Codice GIALLO	FASE DI ATTENZIONE - GIALLO	ALLERTA Codice GIALLO
<i>Emissione Avviso di Criticità Scenario previsto</i> Codice ARANCIO	FASE DI ATTENZIONE - ARANCIO	ALLERTA Codice ARANCIO
<i>Emissione Avviso di Criticità Scenario previsto</i> Codice ROSSO	FASE DI PRE- ALLARME	ALLERTA Codice ROSSO

La fase operativa conseguente allo Stato di Allerta costituisce il livello minimo di attivazione. Nell'ambito della propria pianificazione gli Enti possono prevedere, anche in fase previsionale, l'attivazione di fasi operative superiori a quelle minime indicate nello Stato di Allerta, ma non inferiori.

È inoltre prevista la fase operativa di ALLARME, che non corrisponde a un ulteriore codice colore. Essa è attivata esclusivamente dalle Autorità territoriali di protezione civile quando la situazione in atto o prevista richiede l'attivazione completa e indifferibile delle misure necessarie alla messa in sicurezza della popolazione, secondo quanto previsto dalla rispettiva pianificazione di protezione civile.

In fase di evento in corso, l'attivazione e l'eventuale variazione della fase operativa sono valutate sulla base dello scenario effettivamente presente sul territorio. A tal fine assumono rilievo le informazioni provenienti dal monitoraggio strumentale, dai presidi territoriali, dalle strutture operative, dalle segnalazioni di criticità e dagli aggiornamenti del Centro Funzionale Regionale.

In presenza di un evento improvviso può rendersi necessario attivare direttamente una determinata fase operativa anche in assenza di una precedente allerta. In tali casi sono attuate, per quanto possibile, anche le azioni previste per le fasi precedenti.

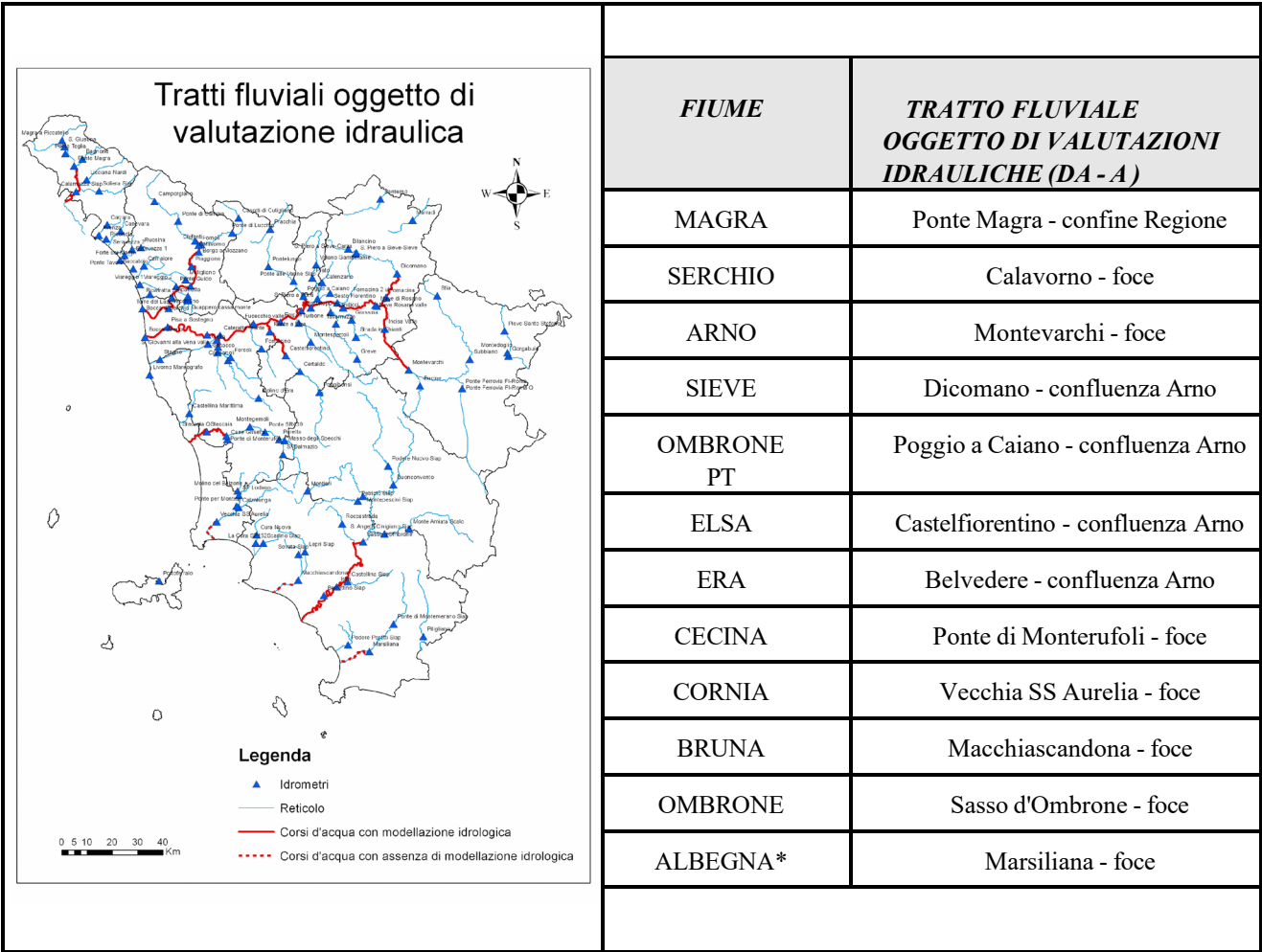
Il rientro a una fase operativa inferiore, fino alla Normalità, è disposto sulla base dell’effettivo esaurimento dei fenomeni e delle criticità a scala locale e non consegue automaticamente alla cessazione dello Stato di Allerta regionale.

Nell’ambito della gestione associata, il Ce.Si. Intercomunale supporta i Sindaci e i Comuni nella valutazione dell’evoluzione dello scenario attraverso la raccolta e il raccordo delle informazioni disponibili, secondo quanto previsto nella presente Sezione e nelle procedure operative relative ai singoli rischi.

3.2 RISCHIO IDRAULICO

Il rischio idraulico corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici, con possibili eventi alluvionali, lungo i corsi d’acqua principali. Per il territorio regionale sono oggetto di valutazione i tratti fluviali individuati dal Sistema di Allertamento Regionale e riportati nella mappa e nella tabella che seguono.

Indicativamente, tali tratti corrispondono a corsi d’acqua il cui bacino idrografico presenta una superficie superiore a 400 km².



Per tali corsi d’acqua, oltre alle valutazioni di tipo statistico previste dal sistema, il Centro Funzionale

Regionale utilizza, quale supporto alla fase valutativa e laddove disponibili, anche i risultati dei modelli idrologici previsionali, che forniscono indicazioni sulla tempistica di evoluzione e sull'entità stimata della piena in relazione alle portate e ai livelli idrometrici di riferimento delle diverse stazioni di monitoraggio.

Con riferimento a quanto sopra, i principali scenari di evento e i possibili effetti e danni associati ai diversi livelli di allerta per il rischio idraulico sono riportati nella seguente tabella, che costituisce una traccia di riferimento esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi.

RISCHIO IDRAULICO		
Allerta	Scenario di evento	Effetti e danni
VERDE	Scarsa probabilità di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: -(in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; -caduta massi	Eventuali danni puntuali.
GIALLA	Si possono verificare fenomeni localizzati di: - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Effetti localizzati: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.

ARANCIONE	Si possono verificare fenomeni diffusi di: - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti diffusi: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.
-------------------------	---	---

ROSSA	Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità	Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti ingenti ed estesi: - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
Legenda La presente tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi. Ai fini delle attività del Sistema di allertamento si definiscono: Criticità idraulica: rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici. Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in "ALLERTA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA IDRAULICA".		

3.3 TEMPORALI FORTI CON RISCHIO IDROGEOLOGICO – IDRAULICO RETICOLO MINORE

Il rischio riguarda temporali molto intensi, generalmente localizzati e di rapida evoluzione, che possono provocare allagamenti, ruscellamenti, piene improvvise dei corsi d'acqua minori e fenomeni franosi, oltre a raffiche di vento, grandinate e fulminazioni.

Per la rapidità e la limitata estensione di questi fenomeni, la loro localizzazione e intensità sono difficili da prevedere con precisione e non tutti i Comuni compresi nell'area allertata saranno necessariamente interessati.

Il Sistema di Allertamento Regionale distingue tre livelli:

	Codice Colore		
	VERDE	GIALLO	ARANCIONE
Categoria di temporali	Ordinari	Forti	Forti e persistenti

Per questo rischio non è previsto uno specifico codice rosso: condizioni meteorologiche particolarmente intense e diffuse sono ricomprese nello scenario di allerta rossa idrogeologica.

Gli scenari di evento e i possibili effetti e danni associati ai diversi livelli di allerta sono riportati nella seguente tabella.

TEMPORALI FORTI CON EFFETTI IDROGEOLOGICI		
Allerta	Scenario di evento	Effetti e danni
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: -(in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; -caduta massi	Eventuali danni puntuali.

GIALLA	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Effetti localizzati: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. Ulteriori effetti per i fenomeni temporaleschi: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
--	---	---

ARANCIONE	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti diffusi: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili Ulteriori effetti per i fenomeni temporaleschi: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione
-------------------------	---	---

3.4 RISCHIO VENTO

Il rischio vento riguarda gli effetti prodotti soprattutto dalle raffiche, che possono determinare caduta di rami e alberi, tegole e cornicioni, danni a strutture provvisorie, problemi alla viabilità e interruzioni dei servizi.

Gli effetti possono variare anche sensibilmente a livello locale in relazione all'esposizione, alla conformazione del territorio e alla presenza di elementi particolarmente vulnerabili. Per questo la valutazione del rischio tiene conto sia dell'intensità prevista delle raffiche sia delle condizioni locali.

	Codice Colore "Vento" Raffiche (km/h)			
Pianure interne	< 60	60 – 80	80 – 100	> 100
Isole e costa	< 80	80 – 100	100 – 120	> 120
crinali appenninici	< 100	100 – 150	150 – 200	> 200

I possibili scenari di evento e gli effetti e danni associati ai diversi codici colore sono riportati nella seguente tabella.

Codice colore	Scenario di evento	Effetti e danni
Verde	Sono previsti venti con raffiche inferiori a 60 km/h	nulla da segnalare, non prevedibili
Giallo	Sono previsti venti con raffiche di 60-80 km/h in pianura e/o 80-100 km/h sulla costa o in collina e/o 100-150 km/h sui crinali.	- isolati blackout elettrici e telefonici - isolate cadute di alberi, cornicioni e tegole - isolati danneggiamenti alle strutture provvisorie - temporanei problemi alla circolazione stradale - temporanei problemi ai collegamenti aerei e marittimi.
Arancione	Sono previsti venti con raffiche di 80-100 km/h in pianura, e/o 100-120 km/h sulla costa o in collina, e/o 150-200 km/h sui crinali	- blackout elettrici e telefonici - caduta di alberi, cornicioni e tegole - danneggiamenti alle strutture provvisorie ed in maniera isolata alle strutture. - prolungati problemi alla circolazione stradale - prolungati problemi ai collegamenti aerei e marittimi.
Rosso	Sono previsti venti con raffiche superiori a 100 km/h in pianura e/o superiori a 120 km/h sulla costa o in collina e/o superiori a 200 km/h sui crinali	- diffusi e prolungati blackout elettrici e telefonici - diffusa caduta di alberi, cornicioni e tegole - distruzione delle strutture provvisorie e danneggiamenti alle strutture. - interruzione della circolazione stradale - interruzione dei collegamenti aerei e marittimi.

3.5 RISCHIO NEVE

Il rischio neve riguarda gli effetti prodotti dall'accumulo di neve al suolo. La valutazione regionale considera gli accumuli previsti su superficie piana, senza tenere conto degli effetti locali dovuti al vento, che possono determinare accumuli anche molto diversi.

Ai fini dell'allertamento il territorio è distinto per fasce di quota: pianura fino a 200 m s.l.m., collina tra 200 e 600 m s.l.m. e montagna tra 600 e 1000 m s.l.m.

	Codice Colore "Neve" (cm)			
	VERDE	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO
Pianura (0-200 m s.l.m.)	non prevista	0-2	2-10	> 10
Collina (200-600 m s.l.m.)	< 2	2-10	10-30	> 30
Montagna (600-1000 m s.l.m.)	< 5	5-30	30-80	> 80

Gli scenari di evento e i possibili effetti e danni associati ai diversi codici colore sono riportati nella seguente tabella.

Codice colore	Scenario di Evento	Effetti e danni
VERDE	Non è prevista neve in pianura, è possibile nevischio senza accumuli. È possibile neve in collina con accumuli inferiori a 2 cm È possibile neve in montagna con accumuli inferiori a 5 cm.	nulla da segnalare, non prevedibili
GIALLO	È previsto uno o più dei seguenti scenari: Neve in pianura con accumuli inferiori a 2 cm. Neve in collina con accumuli fino a 2-10 cm Neve in montagna con accumuli fino a 5-30 cm	- locali o temporanei problemi alla circolazione stradale. - possibilità di isolate interruzioni della viabilità. - possibile locale rottura e caduta rami

ARANCIONE	È previsto uno o più dei seguenti scenari: Neve in pianura con accumuli fino a 2-10 cm Neve in collina con accumuli fino a 10-30 cm Neve in montagna con accumuli fino a 30-80 cm	- problemi alla circolazione stradale. - interruzioni della viabilità. - possibili danneggiamenti delle strutture. - possibili black-out elettrici e telefonici. - possibile rottura e caduta rami o alberi
ROSSO	È previsto uno o più dei seguenti scenari: Neve in pianura con accumuli superiori a 10 cm Neve in collina con accumuli superiori a 30 cm Neve in montagna con accumuli superiori a 80 cm	- diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale. - diffuse e prolungate interruzioni della viabilità. - danneggiamenti delle strutture. - black-out elettrici e telefonici. - caduta rami o alberi

3.6 RISCHIO GHIACCIO

Il rischio ghiaccio riguarda la possibile formazione di ghiaccio sulle strade in presenza di temperature sottozero e di acqua derivante da pioggia recente o dallo scioglimento della neve. Ai fini dell'allertamento regionale vengono considerate le aree poste al di sotto dei 600 metri di quota.

	Codice Colore "Ghiaccio"			
	VERDE	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO
Possibilità di formazione di ghiaccio sulle strade a seguito di precipitazioni pregresse	Non previsto	locale	diffuso	diffuso e persistente

Gli scenari di evento e i possibili effetti e danni associati ai diversi codici colore sono riportati nella seguente tabella.

Codice colore	Scenario di Evento	Effetti e danni
VERDE	Sono previste temperature sottozero, ma non precipitazioni pregresse. La formazione di ghiaccio è possibile solo in zone abituali o dove ci sono delle condizioni locali non prevedibili (es. perdite di acqua della rete)	nulla da segnalare, non prevedibili

GIALLO	Sono previste temperature localmente sottozero, unite a isolate precipitazioni pregresse. La formazione di ghiaccio è locale.	- locali o temporanei problemi alla circolazione stradale e ferroviaria. - locali problemi agli spostamenti. - locali o temporanei problemi alla fornitura di servizi (acqua).
ARANCIONE	Sono previste temperature diffusamente sottozero, unite a precipitazioni pregresse sparse o diffuse. La formazione di ghiaccio è diffusa.	- problemi alla circolazione stradale e ferroviaria. - problemi agli spostamenti - problemi alla fornitura di servizi (acqua, telefono, elettricità).
ROSSO	Sono previste temperature diffusamente sottozero e che rimangono sottozero per gran parte della giornata, unite a precipitazioni pregresse sparse o diffuse. La formazione di ghiaccio è diffusa e persistente (il ghiaccio può rimanere tutta la giornata).	- diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale e ferroviaria. - pericolo per gli spostamenti. - diffusi e prolungati problemi alla fornitura di servizi (acqua, telefono, elettricità).

3.7 RISCHIO DIGHE – PROCEDURE SPECIFICHE

Il rischio connesso alle dighe è disciplinato da specifici Documenti di Protezione Civile predisposti per ciascun invaso. Le relative procedure non coincidono con il Sistema di Allertamento Regionale e vengono attivate sulla base delle comunicazioni trasmesse dal Gestore, dalla Prefettura e dagli altri soggetti competenti.

Le comunicazioni possono riguardare sia il rischio connesso alla sicurezza della diga, sia il rischio idraulico a valle derivante dalle manovre degli organi di scarico o dall'evoluzione dell'evento.

Per il territorio dell'Unione assumono rilievo, in relazione ai Comuni interessati, le dighe di Rocchetta, Giaredo e Paduli.

Il Ce.Si. Intercomunale riceve e diffonde le comunicazioni secondo le modalità previste dai relativi Documenti di Protezione Civile, mantiene il raccordo con i Sindaci e i Comuni interessati e supporta l'attivazione delle misure previste nei rispettivi Piani comunali.

Le fasi previste dai Documenti di Protezione Civile delle dighe vengono raccordate con le fasi operative comunali e intercomunali sulla base della gravità dello scenario e delle condizioni effettivamente presenti sul territorio.

Gli scenari connessi alle dighe sono caratterizzati da tempi di propagazione dell'onda molto diversi in relazione allo sbarramento e al tipo di evento. I tempi riportati di seguito sono indicativi e derivano

dagli studi idraulici disponibili e realizzati; costituiscono un riferimento importante per la definizione delle procedure di allertamento e di salvaguardia della popolazione.

Diga	Scenario	Territori dell'Unione interessati	Tempo indicativo di propagazione
Rocchetta	Collasso	Mulazzo, Filattiera	meno di 15 minuti
Rocchetta	Collasso	Villafranca in Lunigiana e fondovalle di Mulazzo	circa 30 minuti
Rocchetta	Collasso	Tresana e Licciana Nardi	circa 60 minuti
Rocchetta	Collasso	Podenzana e Aulla	circa 75 minuti
Rocchetta	Collasso	uscita dell'onda dal territorio dell'Unione	circa 135 minuti
Giaredo	Collasso	territori individuati dagli studi e dai Piani comunali, con particolare riferimento a Filattiera	tempi riportati nelle cartografie di scenario; non sintetizzati nel presente Piano
Giaredo	Manovre degli scarichi	territori eventualmente interessati secondo il DPC e gli studi specifici	tempi non riportati nel presente Piano
Rocchetta	Manovre degli scarichi	territori individuati dal DPC e dagli studi specifici	tempi non riportati nel presente Piano
Paduli / Lagastrello	Collasso o rilascio	eventuale tratto del territorio toscano nel Comune di Comano	dati di propagazione non riportati in assenza di riferimenti ufficiali specifici per il tratto toscano

Per le grandi dighe, gli studi relativi alla propagazione delle piene artificiali conseguenti alle manovre degli organi di scarico o all'ipotetico collasso dello sbarramento costituiscono, unitamente al Documento di Protezione Civile della diga, il quadro tecnico di riferimento per la pianificazione di emergenza. Sulla base di tali elementi, la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014 attribuisce alla Regione, in raccordo con le Prefetture territorialmente interessate, il compito di predisporre e approvare il Piano di Emergenza Diga (PED).

Nelle more della predisposizione o dell'aggiornamento dei PED, la pianificazione comunale e intercomunale viene sviluppata sulla base dei Documenti di Protezione Civile e degli studi disponibili, fermo restando il compito degli enti competenti, compresa la Regione, di fornire agli enti locali le informazioni relative alla pericolosità e agli scenari di riferimento.

PROCEDURE OPERATIVE PER EVENTI CON POSSIBILITA' DI PREANNUNCIO

4 PROCEDURE OPERATIVE PER EVENTI CON POSSIBILITÀ DI PREANNUNCIO

(Rischio Idraulico - Rischio Idrogeologico-Idraulico reticolo minore - Temporal forti con rischio idrogeologico-Idraulico reticolo minore – Rischio neve e ghiaccio – Rischio vento. Dgrt. 1526/2025)

CODICE VERDE – FASE DI NORMALITA'

In caso di criticità assente o comunque trascurabile ai fini di protezione civile.

Nessuna criticità prevista o in atto per la zona L - Lunigiana

ATTIVITA' COMUNI A TUTTI GLI EVENTI METEREologici E IDRAULICI

IL CE.SI. INTERCOMUNALE:

L'Ufficio di Protezione Civile, durante l'orario di servizio, o il Reperibile del Ce.Si., al di fuori dell'orario ordinario e nei giorni festivi:

- garantisce la reperibilità telefonica H24 e la lettura delle comunicazioni pervenute all'indirizzo del Ce.Si. Intercomunale;
- consulta le informazioni e i bollettini pubblicati dal Centro Funzionale Regionale, anche tramite gli strumenti messi a disposizione dal C.F.R., e segue l'evoluzione meteorologica locale anche attraverso il supporto tecnico dell'Associazione MeteoApuane convenzionata con l'Unione;
- mantiene attivo H24 il sistema delle comunicazioni per garantire la ricezione dei bollettini, degli avvisi, degli aggiornamenti del Centro Funzionale Regionale e delle eventuali comunicazioni o segnalazioni urgenti provenienti dai Comuni, dalle strutture operative o dai cittadini;
- qualora pervengano segnalazioni dal territorio, contatta il Reperibile comunale, ove previsto, il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile o il Sindaco, affinché siano effettuate le necessarie verifiche;
- qualora non risulti disponibile alcuna figura comunale in grado di effettuare la verifica, informa il Responsabile del Ce.Si. Intercomunale o il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione, che valuta la necessità e le modalità dell'accertamento, anche mediante l'attivazione del volontariato o, ove necessario e compatibilmente con le condizioni di sicurezza, mediante sopralluogo diretto;
- nel caso in cui le criticità riguardino infrastrutture provinciali, ne informa i competenti servizi della Provincia di Massa-Carrara;
- comunica al Responsabile della Protezione Civile dell'Unione le eventuali richieste di supporto logistico, tecnico o operativo provenienti dai Comuni;

- acquisisce le segnalazioni e gli aggiornamenti trasmessi dai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile, mantiene il quadro complessivo della situazione e cura, quando necessario, il relativo flusso informativo verso la Provincia di Massa-Carrara;
- provvede, per quanto previsto dalle disposizioni regionali, all’inserimento e all’aggiornamento delle criticità sulla piattaforma SOUP-RT.

Ai sensi dell'allegato 1 della DGRT 243/2023 si precisa quanto segue:

"Gestione associata delle attività di protezione civile" ovvero che qualora "un centro intercomunale o altra struttura che svolga in maniera suppletiva le funzioni attribuite a più amministrazioni comunali, gestisca in forma associata l'attività di "Centro Situazioni", l'invio delle informazioni è effettuato in via prioritaria dal centro intercomunale, per tutti i comuni associati interessati e specificando il comune interessato alle varie criticità. Tuttavia ove il centro intercomunale, per il livello di operatività attivato, non assicuri il tempestivo flusso informativo alla Provincia/Città metropolitana, i Comuni e la Provincia/Città metropolitana si rapportano direttamente tra loro.", rimarcando quindi che anche il Comune stesso può effettuare direttamente l'inserimento sulla piattaforma SOUP-RT.

N.B. Tutti gli Enti facenti parte del sistema di protezione civile hanno la responsabilità individuale di informarsi circa i fenomeni previsti nei giorni successivi attraverso i canali informativi ufficiali sul web del sistema di allertamento .

Infatti, poiché tutti i documenti relativi al sistema di allertamento (Bollettini e Avvisi) sono pubblicati giornalmente ad orari stabiliti e resi disponibili sull'apposita piattaforma web del CFR, **ciascun componente del sistema regionale di protezione civile è tenuto a consultare queste informazioni in forma telematica autonomamente e quotidianamente sotto la propria responsabilità.** (D.GRT 1526/2025)

RISCHIO TEMPORALI FORTI CON RISCHIO IDROGEOLOGICO – IDRAULICO RETICOLO MINORE

CODICE GIALLO – FASE DI ATTENZIONE-GIALLO

In caso di emissione di codice giallo per il rischio temporali forti con rischio idrogeologico-idraulico reticolo minore forti nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Le procedure operative che seguono si applicano congiuntamente ai rischi idraulico, idrogeologico-idraulico del reticolo minore e temporali forti. Per il rischio temporali forti, considerato singolarmente, il Sistema di Allertamento Regionale prevede i soli codici **GIALLO** e **ARANCIO** e non uno specifico codice **ROSSO**. Resta ferma, durante l'evento, la possibilità di attivare una fase operativa superiore, fino al PRE-ALLARME o all'ALLARME, sulla base delle condizioni effettivamente riscontrate sul territorio e degli effetti in atto. Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per le attività comuni a tutti gli eventi meteorologici e idraulici in fase di normalità

IL CE.SI. INTERCOMUNALE:

FASE DI ALLERTAMENTO

- prende visione dello Stato di Allerta e, quando contattato dalla Provincia di Massa-Carrara, conferma telefonicamente l'avvenuta ricezione dell'allerta da parte del Ce.Si. Intercomunale;
- la comunicazione dello stato di ATTENZIONE-GIALLO ai Sindaci e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile è anticipata e trasmessa via WhatsApp. Il reperibile Ce.Si. verifica, per quanto possibile, l'avvenuta presa visione del messaggio da parte dei Responsabili/Referenti comunali mediante risposta esplicita ("Ricevuto/Letto") o tramite reaction al messaggio;
- trasmette la segnalazione di criticità con il sistema in dotazione all'Unione (InformaBene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco;
- informa, se del caso, il Responsabile del Ce.Si. Intercomunale circa gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni interessati dall'allerta meteo;
- mantiene i rapporti con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile per la comunicazione di eventuali segnalazioni relative a particolari situazioni di rischio specifico.

FASE DI EVENTO IN CORSO:

- Segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i Comuni e con le strutture e gli enti interessati;

- Raccoglie telefonicamente le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni, mantiene il quadro complessivo delle informazioni, segnalando il manifestarsi delle prime criticità al Reperibile della Provincia di Massa-Carrara o alla S.O.P.I., se attivata;
- Informa il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dell'eventuale richiesta pervenuta dal Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile circa l'attivazione delle Associazioni di Volontariato;
- Qualora l'evoluzione dell'evento lo renda necessario, il Responsabile del Ce.Si. e il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione valutano l'eventuale attivazione del Presidio Tecnico Intercomunale;
- Supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari anche con l'ausilio delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio idro-pluviometrico del CFR e del supporto tecnico fornito dall'Associazione MeteoApuane convenzionata con l'Unione di Comuni;
- Attiva, se richiesto, le procedure per l'impiego delle Associazioni di Volontariato presenti sul territorio dell'Unione su richiesta dei Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile o delle strutture operative dei Comuni;
- Supporta i Sindaci, in raccordo con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile, nella valutazione dell'eventuale passaggio a una fase operativa superiore, sulla base delle condizioni effettivamente riscontrate sul territorio.

Il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione o suo delegato:

In assenza del Responsabile della Protezione Civile dell'Unione, le attività di seguito indicate sono svolte dal soggetto da lui delegato, individuato di norma nel Responsabile del Ce.Si. Intercomunale, salvo diversa disposizione organizzativa:

- scambia le informazioni con il Ce.Si. Intercomunale e con il Presidente dell'Unione per valutare l'evoluzione dello scenario in atto;
- mantiene la comunicazione con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile per acquisire informazioni sugli eventuali Presidi territoriali attivati nei Comuni interessati;
- attiva, se richiesto, le procedure per l'impiego delle Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio dell'Unione, su richiesta dei Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile o delle strutture operative dei Comuni.

CODICE ARANCIONE – FASE DI ATTENZIONE-ARANCIO

In caso di emissione di codice arancione per il rischio temporali forti con rischio idrogeologico-idraulico, reticolo minore nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) oppure in caso di evento meteo improvviso (con o senza allerta in corso) con effetti al suolo rilevanti in cui sia necessario attivare la fase di Attenzione-Arancio

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per le attività comuni a tutti gli eventi meteorologici e idraulici in fase di normalità

II CE.SI. INTERCOMUNALE:

FASE DI ALLERTAMENTO

- prende visione dello Stato di Allerta e, quando contattato dalla Provincia di Massa-Carrara, conferma telefonicamente l'avvenuta ricezione dell'allerta da parte del Ce.Si. Intercomunale;
- La comunicazione dello stato di ATTENZIONE-ARANCIO ai Sindaci e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile è anticipata e trasmessa via WhatsApp. Il reperibile Ce.Si. verifica, per quanto possibile, l'avvenuta presa visione del messaggio da parte dei Responsabili/Referenti comunali mediante risposta esplicita ("Ricevuto/Letto") o tramite reaction al messaggio.
- Trasmette la segnalazione di criticità con il sistema in dotazione all'Unione (Informabene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Responsabile/Referente Comunale di protezione civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco;
- Informa, se del caso, il Responsabile di P.C. dell'Unione circa gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni interessati dall'allerta meteo;
- mantiene un raccordo più frequente con i Responsabili/Referenti comunali dei Comuni interessati e acquisisce le informazioni relative alle verifiche effettuate sul territorio e agli eventuali Presidi territoriali attivati;
- Supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari anche con l'ausilio delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio idro-pluviometrico del CFR e anche dal supporto tecnico fornito dalla Associazione MeteoApuane convenzionata con l'unione di Comuni;
- Acquisisce le eventuali segnalazioni inoltrate dai Referenti/Responsabili Comunali di protezione civile e le trasmette telefonicamente e per email, se necessario, al reperibile della Provincia di Massa Carrara utilizzando la mail cesi.unione@ucml.it, mantenendo il quadro complessivo delle informazioni provenienti dai Comuni;
- Qualora pervengano al Ce.Si. Intercomunale segnalazioni dal territorio, contatta il Reperibile del Comune interessato, ove previsto, oppure il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile o il Sindaco, affinché siano effettuate le opportune verifiche sul territorio; qualora nessuno dei predetti soggetti risulti disponibile, informa il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione o suo delegato, che valuta l'eventuale effettuazione di verifiche o sopralluoghi diretti, in raccordo con il Comune interessato e compatibilmente con il personale e le risorse disponibili.

- Comunica al Responsabile della P.C. dell'Unione eventuali richieste di supporto logistico/tecnico pervenute telefonicamente al Ce.Si. Intercomunale;
- Verifica la copertura della reperibilità telefonica/mail/fax sulle 24H e i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione, ove presenti e operativi, con i Servizi tecnici dell'Unione e del Comune;
- verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione utilizzati dalla gestione associata, compresi i collegamenti con il reperibile della Provincia di Massa-Carrara ed eventualmente con altre strutture o Enti interessati, se presenti e operativi, e la disponibilità del personale eventualmente necessario per un rafforzamento del Ce.Si. o per l'attivazione del C.I.S.;

FASE DI EVENTO IN CORSO (durante il periodo di validità allerta e/o durante l'evento):

Qualora l'evoluzione dell'evento, le criticità in atto o le esigenze rappresentate dai Comuni lo rendano necessario, il Ce.Si. Intercomunale può essere rafforzato mediante l'attivazione del Presidio Tecnico Intercomunale, a supporto del Presidente dell'Unione e dei Sindaci interessati, al fine di intensificare la raccolta e il raccordo delle segnalazioni provenienti dai territori comunali e fornire una valutazione tecnico-operativa sull'evoluzione dell'evento.

- A seguito dell'attivazione del Presidio Tecnico Intercomunale, ne comunica, anche per le vie brevi in caso di necessità, l'attivazione al Presidente dell'Unione, ai Sindaci dei Comuni interessati, alla Provincia di Massa-Carrara, alla Prefettura – U.T.G. e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile;
- Segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i Comuni e tutte le strutture ed enti afferenti l'Unione;
- Raccoglie telefonicamente le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni, mantiene il quadro complessivo delle informazioni, segnalando il manifestarsi delle prime criticità al Reperibile della Provincia di Massa-Carrara o alla S.O.P.I., se attivata;
- Informa il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dell'eventuale richiesta pervenuta dal Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile circa l'attivazione delle Associazioni di Volontariato;
- Supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari anche con l'ausilio delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio idro-pluviometrico del CFR e anche dal supporto tecnico fornito dalla Associazione MeteoApuane convenzionata con l'Unione di Comuni;
- Attiva, se richiesto, le procedure per l'impiego delle Associazioni di Volontariato presenti sul territorio dell'Unione su richiesta dei Responsabili/Referenti Comunali di P.C. o delle strutture operative dei Comuni;
- Attua un costante flusso informativo con il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni, in particolare sulle attività intraprese e le eventuali criticità in atto a livello comunale;
- Supporta, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile nella valutazione circa l'attivazione dei Presidi territoriali di protezione civile eventualmente già predisposti;
- Mantiene un rapporto costante con i Responsabili/Referenti di Protezione Civile dei Comuni interessati dall'allerta;
- Verifica, in raccordo con il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione, la disponibilità del personale eventualmente necessario per l'attivazione e il presidio del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e per le attività previste nelle Fasi di PRE-ALLARME e ALLARME;

- Effettua, in caso di evento, un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante il confronto delle informazioni contenute nei bollettini di monitoraggio e aggiornamento evento emessi periodicamente dal CFR, delle informazioni provenienti dai Responsabili/Referenti Comunali di Protezione Civile, dal supporto tecnico fornito dall'Associazione MeteoApuane convenzionata con l'Unione di Comuni e dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;
- Dà supporto, per quanto di competenza della gestione associata, alle attività poste in essere dai Sindaci, dai Responsabili/Referenti Comunali o, se attivati, dai C.O.C., per fronteggiare le eventuali necessità di monitoraggio e di intervento;
- Raccoglie, anche per le vie brevi, le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni secondo il format predisposto dagli uffici e/o gli aggiornamenti delle criticità in atto da trasmettere alla Provincia di Massa-Carrara e contestualmente inserisce le criticità pervenute sulla piattaforma SOUP-RT;
- Si rapporta in via continuativa con i Responsabili dei C.O.C., se attivati, e/o con i Responsabili/Referenti Comunali di Protezione Civile e con la S.O.P.I. della Provincia di Massa-Carrara, se attivata, per comunicare l'evoluzione dell'evento;
- Supporta i Sindaci, in raccordo con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile, nella valutazione dell'eventuale passaggio alla fase operativa di PRE-ALLARME o, qualora le condizioni effettivamente riscontrate sul territorio lo richiedano, alla fase di ALLARME.

Qualora le informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile tramite il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi negativo della situazione

Il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni o suo delegato:

- supporta il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla Protezione Civile nella valutazione dell'eventuale attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), verificando, anche in raccordo con il Responsabile del Ce.Si., la disponibilità del personale potenzialmente coinvolto;
- mantiene un rapporto costante con i Responsabili o Vice-Responsabili della Protezione Civile dei Comuni interessati dall'allerta;
- supporta, sia in fase preventiva sia ad evento in corso, i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nelle attività di informazione alla popolazione;
- cura lo scambio informativo relativo ad eventuali situazioni di criticità specifiche con i livelli tecnici della Provincia di Massa-Carrara, della Prefettura – U.T.G. di Massa-Carrara e della Regione Toscana.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile:

- sulla base dell'evoluzione dell'evento e delle esigenze rappresentate dai Comuni, valuta, sentito il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione, l'attivazione del Centro Intercomunale di Supporto, anche limitatamente alle Funzioni necessarie;
- valuta, quando la situazione lo richieda, la convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale.

In caso di attivazione del C.I.S., l'attività del Presidio Tecnico Intercomunale confluisce nella Funzione 1 "Tecnica e di Valutazione – Unità di coordinamento – Servizi essenziali" del Centro Intercomunale di Supporto.

Il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni o suo delegato:

- coordina le attività del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);
- comunica, anche per le vie brevi in caso di necessità, l'eventuale attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) ai Sindaci, ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile, alla Provincia di Massa-Carrara e alla Prefettura – U.T.G.;
- verifica la funzionalità della sede del Centro Intercomunale di Supporto, delle dotazioni informatiche, dei sistemi di comunicazione e delle eventuali alimentazioni alternative necessarie al funzionamento del Centro;
- acquisisce dai Comuni interessati le informazioni relative all'eventuale attivazione dei C.O.C. e ne dà comunicazione alla Provincia di Massa-Carrara, secondo le modalità operative in uso;
- supporta i Comuni interessati nelle attività connesse all'eventuale evacuazione della popolazione a rischio e alla sua sistemazione presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento, secondo quanto previsto dai rispettivi Piani comunali;
- supporta i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno, per quanto di competenza della gestione associata, nelle attività di informazione alla popolazione;
- coordina le attività attraverso le Funzioni di Supporto del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) attivate;
- mantiene, quando necessario, il raccordo tecnico e operativo con la Provincia di Massa-Carrara, la Prefettura – U.T.G., la Regione Toscana e le altre strutture coinvolte nell'emergenza.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni:

- valuta, in relazione all'evoluzione dell'evento, se disporre il funzionamento del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) in modalità H24, con proprio decreto oppure, qualora ricorrano condizioni di urgenza, per le vie brevi con successiva formalizzazione dell'atto;
- dispone l'attivazione delle Funzioni di Supporto necessarie e la convocazione del relativo personale, individuando le Funzioni da rendere operative in relazione alle esigenze dell'evento;
- mantiene i rapporti istituzionali con i Sindaci dei Comuni interessati, il Presidente della Provincia di Massa-Carrara, il Prefetto di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana;
- valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale.

In caso di C.I.S. attivato:

I Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- operano presso la sede del C.I.S. o secondo le modalità organizzative definite in relazione all'evento, anche mediante collegamenti telematici o modalità mista;
- svolgono le attività di competenza della rispettiva Funzione sotto il coordinamento del Responsabile della Protezione Civile dell'Unione;
- relazionano al Responsabile della Protezione Civile dell'Unione e al Presidente dell'Unione sulle attività svolte nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto e sulle eventuali criticità riscontrate

CODICE ROSSO – FASE DI PRE-ALLARME

In caso di emissione di codice rosso per il rischio temporali forti con rischio idrogeologico-idraulico, reticolo minore o nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) oppure in caso di evento meteo improvviso (con o senza allerta in corso) con effetti al suolo rilevanti in cui sia necessario attivare la fase di Pre-Allarme:

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per le attività comuni a tutti gli eventi meteorologici e idraulici in fase di normalità

II CE.SI. INTERCOMUNALE:

FASE DI ALLERTAMENTO

Una volta emanato dal CFR l'avviso di criticità e prima dell'ora prevista per l'evento, il Ce.Si. Intercomunale:

- provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR o tramite la App "CFR Toscana" installata sul cellulare di reperibilità e consulta il sito MeteoApuane;
- prende visione dello Stato di Allerta e, quando contattato dalla Provincia di Massa-Carrara, conferma telefonicamente l'avvenuta ricezione dell'allerta da parte del Ce.Si. Intercomunale;
- la comunicazione dello stato di PRE-ALLARME – codice ROSSO ai Sindaci e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile è anticipata e trasmessa via WhatsApp. Il reperibile Ce.Si. verifica, per quanto possibile, l'avvenuta presa visione del messaggio da parte dei Responsabili/Referenti comunali mediante risposta esplicita ("Ricevuto/Letto") o tramite reaction al messaggio;
- trasmette la segnalazione di criticità codice ROSSO dello stato di PRE-ALLARME con il sistema in dotazione all'Unione (InformaBene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco;
- informa il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione circa gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni interessati dall'allerta meteo;
- mantiene un raccordo continuo con i Responsabili/Referenti comunali dei Comuni interessati e acquisisce le informazioni relative alle verifiche effettuate sul territorio, agli eventuali Presidi territoriali e ai C.O.C. eventualmente attivati;
- supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari, anche con l'ausilio delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio idro-pluviometrico del CFR e del supporto tecnico fornito dall'Associazione MeteoApuane convenzionata con l'Unione di Comuni;
- acquisisce le eventuali segnalazioni inoltrate dai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile e le trasmette telefonicamente e per e-mail, se necessario, al reperibile della Provincia di Massa-Carrara, utilizzando la mail cesi.unione@ucml.it, mantenendo il quadro complessivo delle informazioni provenienti dai Comuni;

- verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione utilizzati dalla gestione associata e la disponibilità del personale e delle risorse eventualmente necessarie per il rafforzamento dell'organizzazione intercomunale.

FASE DI EVENTO IN CORSO:

Passaggio alla fase di PRE-ALLARME in relazione allo scenario reale in atto

Qualora, indipendentemente dalla fase operativa precedentemente attivata, l'evoluzione dell'evento o le condizioni effettivamente riscontrate sul territorio configurino uno scenario tale da richiedere il passaggio alla fase di PRE-ALLARME, si procede all'immediata attivazione delle relative procedure, senza necessità di transitare attraverso le fasi operative intermedie.

Qualora il passaggio alla fase di PRE-ALLARME avvenga in assenza di uno Stato di Allerta codice ROSSO, il Ce.Si. Intercomunale informa tempestivamente i Sindaci e i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile dell'attivazione della fase operativa, utilizzando i canali di comunicazione previsti dalla gestione associata, compresi WhatsApp e InformaBene, e verifica, per quanto possibile, l'avvenuta presa visione. Informa inoltre il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione.

Il Ce.Si. Intercomunale, nella fase di PRE-ALLARME, intensifica le proprie attività; qualora l'evoluzione dell'evento, le criticità in atto o le esigenze rappresentate dai Comuni lo rendano necessario e il Presidio Tecnico Intercomunale non sia già attivato, il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione e il Responsabile del Ce.Si. ne valutano l'attivazione, a supporto del Presidente dell'Unione e dei Sindaci interessati, al fine di intensificare la raccolta e il raccordo delle segnalazioni provenienti dai territori comunali e fornire una valutazione tecnico-operativa sull'evoluzione del fenomeno, sino all'eventuale attivazione del C.I.S.:

- Segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i Comuni e tutte le strutture ed enti afferenti l'Unione;
- Raccoglie telefonicamente le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni, mantiene il quadro complessivo delle informazioni, segnalando il manifestarsi delle criticità al Reperibile della Provincia di Massa-Carrara o alla S.O.P.I., se attivata;
- Informa il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dell'eventuale richiesta pervenuta dal Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile circa l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato;
- Supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari, anche con l'ausilio delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio idro-pluviometrico del CFR e del supporto tecnico fornito dall'Associazione MeteoApuane convenzionata con l'Unione di Comuni;
- Attiva, su richiesta dei Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile o delle strutture operative comunali, le procedure per l'impiego delle Organizzazioni di Volontariato operanti sul territorio dell'Unione;
- Ove necessario, l'Unione può coordinare e veicolare le risorse disponibili a supporto dei Comuni che presentino maggiori criticità o temporanea difficoltà operativa, in raccordo con i rispettivi Sindaci e con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile;

- A seguito dell'attivazione del Presidio Tecnico Intercomunale, ne comunica, anche per le vie brevi in caso di necessità, l'attivazione al Presidente dell'Unione, ai Sindaci dei Comuni interessati, alla Provincia di Massa-Carrara, alla Prefettura – U.T.G. e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile;
- Verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione e radiocomunicazione utilizzati dalla gestione associata e i collegamenti con i Comuni e con le strutture sovracomunali interessate;
- Supporta, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile nella valutazione circa l'attivazione dei Presidi territoriali di Protezione Civile eventualmente già predisposti;
- Mantiene un rapporto costante con i Responsabili/Referenti di Protezione Civile dei Comuni interessati;
- Verifica, in raccordo con il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione, la disponibilità del personale eventualmente necessario per l'attivazione e il presidio del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e per le attività previste nelle fasi di PRE-ALLARME e ALLARME;
- Effettua un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante il confronto delle informazioni contenute nei bollettini di monitoraggio e aggiornamento evento emessi dal CFR, delle informazioni provenienti dai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile, del supporto tecnico fornito dall'Associazione MeteoApuane e delle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;
- Dà supporto, per quanto di competenza della gestione associata, alle attività poste in essere dai Sindaci, dai Responsabili/Referenti comunali o, se attivati, dai C.O.C., per fronteggiare le eventuali necessità di monitoraggio e di intervento;
- Raccoglie, anche per le vie brevi, le segnalazioni di criticità e gli eventuali aggiornamenti provenienti dai Comuni e li trasmette alla Provincia di Massa-Carrara secondo le modalità previste; provvede, secondo le disposizioni vigenti, all'inserimento delle criticità sulla piattaforma SOUP-RT e, ove necessario, alla trasmissione delle successive informazioni integrative secondo i flussi previsti.
- Si rapporta in via continuativa con i Responsabili dei C.O.C., se attivati, con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile e con la S.O.P.I. della Provincia di Massa-Carrara, se attivata, per mantenere aggiornato il quadro dell'evoluzione dell'evento.

Qualora le informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile tramite il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi negativo della situazione

Il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni o suo delegato:

- supporta il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla Protezione Civile, nonché il Responsabile del Ce.Si., nella valutazione dell'eventuale attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), verificando la disponibilità del personale potenzialmente coinvolto;
- supporta, sia in fase preventiva sia ad evento in corso, i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nelle attività di informazione alla popolazione;
- cura lo scambio informativo relativo ad eventuali situazioni di criticità specifiche con i livelli tecnici della Provincia di Massa-Carrara, della Prefettura – U.T.G. di Massa-Carrara e della Regione Toscana.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla Protezione Civile:

- valuta, sulla base dell'evoluzione dell'evento, delle criticità presenti e delle esigenze rappresentate dai Comuni, l'attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), anche limitatamente alle Funzioni di Supporto necessarie, disponendola con proprio decreto oppure, in caso di urgenza, per le vie brevi con successiva formalizzazione dell'atto;
- qualora il C.I.S. sia già attivo, valuta l'eventuale rafforzamento dell'organizzazione e, ove necessario, il funzionamento in modalità H24;
- valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale;
- mantiene i rapporti istituzionali con i Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione, il Presidente della Provincia di Massa-Carrara, il Prefetto di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana;
- sentiti i Responsabili del Ce.Si. Intercomunale e/o del C.I.S., valuta se richiedere al Prefetto la presenza presso il C.I.S. di delegati delle Forze dell'Ordine e degli Enti gestori dei servizi.

In caso di attivazione del C.I.S., l'attività del Presidio Tecnico Intercomunale confluisce nella Funzione 1 "Tecnica e di Valutazione – Unità di coordinamento – Servizi essenziali".

Il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione o suo delegato:

- coordina le attività del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);
- comunica, anche per le vie brevi in caso di necessità e mediante il sistema InformaBene, l'attivazione del C.I.S. ai Sindaci e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile dei Comuni interessati, alla S.O.P.I. della Provincia di Massa-Carrara, alla S.O.U.P. della Regione Toscana e alla Prefettura – U.T.G. di Massa-Carrara;
- verifica la funzionalità della sede del C.I.S., delle dotazioni informatiche, dei sistemi di comunicazione e delle eventuali alimentazioni alternative;
- acquisisce dai Comuni interessati le informazioni relative all'eventuale attivazione dei C.O.C. e ne dà comunicazione alla Provincia di Massa-Carrara;
- supporta i Comuni, quando necessario, nelle attività connesse all'eventuale evacuazione della popolazione a rischio e alla sua sistemazione presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento, secondo quanto previsto dai rispettivi Piani comunali;
- supporta i Sindaci, per quanto di competenza della gestione associata, nelle attività di informazione alla popolazione;
- coordina le attività delle Funzioni di Supporto attivate;
- mantiene, se richiesto, i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia di Massa-Carrara, della Prefettura – U.T.G. di Massa-Carrara e della Regione Toscana.

Il Presidente dell'Unione o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla Protezione Civile:

- mantiene i rapporti istituzionali con il Presidente della Provincia di Massa-Carrara, il Prefetto di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana;
- valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto e il personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- operano presso la sede del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) o, quando le caratteristiche dell'evento lo consentono, secondo le diverse modalità organizzative definite in relazione all'evento, anche mediante collegamenti telematici o modalità mista;
- svolgono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, le attività di competenza sotto il coordinamento del Responsabile della Protezione Civile dell'Unione;
- relazionano al Responsabile della Protezione Civile dell'Unione e al Presidente dell'Unione sulle attività svolte nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto e sulle eventuali criticità riscontrate.

Procedura di cessato Pre-Allarme

Il rientro a una fase operativa inferiore viene valutato sulla base dell'effettiva evoluzione dell'evento e delle criticità ancora presenti sul territorio.

Ciascun Sindaco dispone, per il proprio Comune, l'eventuale rientro a una fase operativa inferiore secondo quanto previsto dal Piano comunale.

A livello intercomunale, il Presidente dell'Unione, sentito il Responsabile della Protezione Civile, dispone il progressivo ridimensionamento o la cessazione delle strutture intercomunali eventualmente attivate.

EVENTO IN CORSO – FASE DI ALLARME

In caso di evento in atto corrispondente a scenario con danni ed effetti al suolo da codice rosso

La fase di ALLARME è attivata dalle Autorità territoriali di Protezione Civile quando la situazione effettivamente in atto, per gravità, estensione o intensità delle criticità e degli effetti sul territorio, richiede l'attivazione completa e indifferibile delle misure necessarie alla messa in sicurezza e all'assistenza della popolazione.

CE.SI. Intercomunale

FASE DI EVENTO IN CORSO

Il Ce.Si. opera in configurazione di Presidio Tecnico Intercomunale a supporto del Presidente dell'Unione e dei Sindaci interessati, provvedendo alla raccolta e al raccordo delle segnalazioni provenienti dai territori comunali e fornendo una valutazione tecnico-operativa sull'evoluzione del fenomeno. In caso di attivazione del C.I.S., l'attività del Presidio Tecnico Intercomunale confluisce nella Funzione 1 "Tecnica e di Valutazione – Unità di coordinamento – Servizi essenziali".

- Segue l'evoluzione dell'evento mantenendo il raccordo operativo con i Comuni e con le strutture e gli enti interessati;
- Raccoglie, anche per le vie brevi, le segnalazioni di criticità provenienti dai Comuni e da altri soggetti, mantiene il quadro complessivo delle informazioni e segnala le criticità alla Provincia di Massa-Carrara o alla S.O.P.I., se attivata, e, se del caso, alla S.O.U.P. della Regione Toscana;
- Effettua un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante:
 - ✓ i bollettini di monitoraggio e gli aggiornamenti evento del CFR;
 - ✓ i dati dei sistemi di monitoraggio idro-pluviometrico;
 - ✓ le informazioni dei Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile;
 - ✓ il supporto tecnico dell'Associazione MeteoApuane convenzionata con l'Unione;
 - ✓ le segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;
- Supporta i Comuni, a seguito delle segnalazioni dal territorio, nel monitorare l'evoluzione dell'evento e nell'interpretazione delle informazioni disponibili;
- Attiva, su richiesta dei Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile o delle strutture operative comunali, le procedure per l'impiego delle Organizzazioni di Volontariato operanti sul territorio dell'Unione; ove necessario, coordina e veicola le risorse disponibili a supporto dei Comuni che presentino maggiori criticità o temporanea difficoltà operativa, in raccordo con i rispettivi Sindaci e con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile;
- Verifica la copertura della reperibilità telefonica/mail/fax sulle 24 ore e la funzionalità dei sistemi di comunicazione e radiocomunicazione, ove presenti e operativi, in raccordo con i Servizi tecnici dei Comuni;
- Verifica, in raccordo con il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione, la disponibilità del personale necessario per l'attivazione e il presidio del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);
- Provvede, secondo le disposizioni vigenti, all'inserimento delle criticità sulla piattaforma SOUP-RT e, ove necessario, alla trasmissione delle successive informazioni integrative secondo i flussi previsti.
- Si rapporta in via continuativa con i Responsabili dei C.O.C., se attivati, e/o con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile e con la S.O.P.I. della Provincia di Massa-

Carrara, se attivata, per comunicare l'evoluzione dell'evento e le azioni in corso, fornendo supporto alle attività poste in essere dai Sindaci e dalle strutture comunali.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla Protezione Civile:

- dispone l'apertura del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) in modalità H24, anche per le vie brevi in caso di necessità, con successiva formalizzazione mediante proprio decreto, e dispone la convocazione del personale delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie;
- convoca l'Unità di Crisi Intercomunale, in raccordo con i Sindaci interessati, secondo le modalità organizzative ritenute più idonee in relazione all'evento;
- mantiene i rapporti istituzionali con i Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione, il Presidente della Provincia di Massa-Carrara, il Prefetto di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana;
- richiede al Prefetto la presenza presso il C.I.S. di delegati delle Forze dell'Ordine e degli Enti gestori dei servizi.

Il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione o suo delegato, con il supporto dei Responsabili delle Funzioni di Supporto del C.I.S.:

- coordina le attività del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e supporta le attività dei Comuni attraverso il personale delle Funzioni di Supporto attivate;
- comunica, anche per le vie brevi in caso di necessità e mediante il sistema InformaBene, l'attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) ai Sindaci e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile dei Comuni interessati dall'evento, alla S.O.P.I. della Provincia di Massa-Carrara, alla S.O.U.P. della Regione Toscana e alla Prefettura – U.T.G. di Massa-Carrara;
- verifica la funzionalità della sede del Centro Intercomunale di Supporto, della rete, dei telefoni, dei sistemi di comunicazione e delle eventuali alimentazioni alternative;
- si accerta, presso i Comuni interessati dall'evento, dell'avvenuta attivazione dei C.O.C. e ne dà comunicazione alla Provincia di Massa-Carrara;
- supporta i Comuni interessati nell'eventuale evacuazione della popolazione a rischio e nella sua sistemazione presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento;
- supporta i Sindaci e i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile dei Comuni interessati dal fenomeno nelle attività di informazione alla popolazione;
- garantisce il coordinamento delle attività attraverso le Funzioni di Supporto del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);
- mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia di Massa-Carrara, della Prefettura – U.T.G. di Massa-Carrara e della Regione Toscana.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto e il personale che partecipa, a vario titolo, alle attività previste dal Piano:

- operano presso la sede del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) individuata dal presente Piano o presso la sede alternativa, ovvero secondo le modalità organizzative definite in relazione all'evento, anche mediante collegamenti telematici o modalità mista, e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni sotto il coordinamento del Responsabile della Protezione Civile dell'Unione;
- relazionano al Responsabile della Protezione Civile dell'Unione e al Presidente dell'Unione sulle attività svolte nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto e sulle eventuali criticità riscontrate.

Procedura di cessato Allarme

Il rientro a una fase operativa inferiore viene valutato sulla base dell'effettiva evoluzione dell'evento e delle criticità ancora presenti sul territorio.

Ciascun Sindaco dispone, per il proprio Comune, l'eventuale rientro a una fase operativa inferiore, secondo quanto previsto dal Piano comunale.

A livello intercomunale, il Presidente dell'Unione, sentito il Responsabile della Protezione Civile, dispone il progressivo ridimensionamento o la cessazione delle strutture intercomunali eventualmente attivate.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile

informa il Presidente della Provincia di Massa-Carrara, il Prefetto di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana dell'avvenuto cessato allarme e dell'eventuale rientro della popolazione.

RISCHIO NEVE E GHIACCIO

RISORSE E STRUTTURE COMUNALI

Gli interventi di salatura, sgombero neve e gestione della viabilità comunale restano di competenza dei singoli Comuni, che provvedono con il proprio personale, mezzi, attrezzature e, ove previsto, mediante ditte esterne. Tali attività sono organizzate e attivate direttamente da ciascun Comune, secondo la propria organizzazione e le risorse effettivamente disponibili.

La gestione degli eventi neve e ghiaccio presenta particolari criticità legate all'estensione del territorio e alla stretta interconnessione tra la viabilità comunale e quella provinciale. In diversi casi, infatti, per raggiungere e operare sulle strade di propria competenza, i mezzi comunali devono necessariamente percorrere tratti della viabilità provinciale, con possibili ripercussioni sui tempi di intervento.

Il Ce.Si. Intercomunale mantiene il raccordo con i Comuni per gli aspetti di protezione civile e, quando necessario, con la Provincia di Massa-Carrara, anche in relazione alle interferenze tra viabilità comunale e provinciale e alle eventuali esigenze di coordinamento sovracomunale.

CODICE GIALLO – FASE DI ATTENZIONE-GIALLO

In caso di emissione di codice giallo per il rischio neve e ghiaccio nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR)

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per le attività comuni a tutti gli eventi meteorologici e idraulici in fase di normalità

IL CE.SI. INTERCOMUNALE:

FASE DI ALLERTAMENTO

- prende visione dello Stato di Allerta e, quando contattato dalla Provincia di Massa-Carrara, conferma telefonicamente l'avvenuta ricezione dell'allerta da parte del Ce.Si. Intercomunale;
- la comunicazione dello stato di ATTENZIONE-GIALLO ai Sindaci e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile è anticipata e trasmessa via WhatsApp. Il reperibile Ce.Si. verifica, per quanto possibile, l'avvenuta presa visione del messaggio da parte dei Responsabili/Referenti comunali mediante risposta esplicita ("Ricevuto/Letto") o tramite reaction al messaggio;
- trasmette la segnalazione di criticità con il sistema in dotazione all'Unione (InformaBene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni

affendenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco;

- informa, se del caso, il Responsabile del Ce.Si. Intercomunale circa gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni interessati dall'allerta meteo;
- mantiene i rapporti con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile per la comunicazione di eventuali segnalazioni relative a particolari situazioni di rischio specifico.

FASE DI EVENTO IN CORSO:

- segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i Comuni e con le strutture e gli enti interessati;
- raccoglie telefonicamente le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni, mantiene il quadro complessivo delle informazioni, segnalando il manifestarsi delle prime criticità al Reperibile della Provincia di Massa-Carrara o alla S.O.P.I., se attivata;
- informa il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dell'eventuale richiesta pervenuta dal Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile circa l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato;
- qualora l'evoluzione dell'evento lo renda necessario, il Responsabile del Ce.Si. e il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione valutano l'eventuale attivazione del Presidio Tecnico Intercomunale;
- supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari, anche con l'ausilio delle informazioni e dei dati resi disponibili dal Centro Funzionale Regionale e del supporto tecnico fornito dall'Associazione MeteoApuane convenzionata con l'Unione di Comuni;
- attiva, se richiesto, le procedure per l'impiego delle Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio dell'Unione, su richiesta dei Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile o delle strutture operative dei Comuni;
- supporta i Sindaci, in raccordo con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile, nella valutazione dell'eventuale passaggio a una fase operativa superiore, sulla base delle condizioni effettivamente riscontrate sul territorio.

Il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione o suo delegato:

In assenza del Responsabile della Protezione Civile dell'Unione, le attività di seguito indicate sono svolte dal soggetto da lui delegato, individuato di norma nel Responsabile del Ce.Si. Intercomunale, salvo diversa disposizione organizzativa:

- scambia le informazioni con il Ce.Si. Intercomunale e con il Presidente dell'Unione per valutare l'evoluzione dello scenario in atto;
- mantiene la comunicazione con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile per acquisire informazioni sugli eventuali Presidi territoriali attivati nei Comuni interessati;
- attiva, se richiesto, le procedure per l'impiego delle Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio dell'Unione, su richiesta dei Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile o delle strutture operative dei Comuni.

CODICE ARANCIONE – FASE DI ATTENZIONE-ARANCIO

In caso di emissione di codice ARANCIONE per il rischio neve e ghiaccio nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) oppure quando, anche in assenza di una corrispondente allerta, le condizioni effettivamente riscontrate sul territorio rendano necessario attivare la fase di ATTENZIONE-ARANCIO

In caso di allerta codice ARANCIO per rischio NEVE/GHIACCIO per l'area, oppure di scenario codice GIALLO con previsione di persistenza o peggioramento, possono manifestarsi accumuli di neve e/o formazione diffusa di ghiaccio, con prime criticità sulla fruibilità delle infrastrutture principali, anche temporanee e localizzate, con particolare riferimento alla viabilità e alle linee elettriche e telefoniche.

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per le attività comuni a tutti gli eventi meteorologici e idraulici in fase di normalità

IL CE.SI. INTERCOMUNALE:

FASE DI ALLERTAMENTO

- riceve l'SMS e la mail di Avviso di criticità dalla Provincia di Massa-Carrara e prende visione dello Stato di Allerta; quando contattato dalla Provincia di Massa-Carrara, conferma telefonicamente l'avvenuta ricezione dell'allerta da parte del Ce.Si. Intercomunale;
- la comunicazione dello stato di ATTENZIONE-ARANCIO ai Sindaci e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile è anticipata e trasmessa via WhatsApp. Il reperibile Ce.Si. verifica, per quanto possibile, l'avvenuta presa visione del messaggio da parte dei Responsabili/Referenti comunali mediante risposta esplicita ("Ricevuto/Letto") o tramite reaction al messaggio;
- trasmette la segnalazione di criticità con il sistema in dotazione all'Unione (InformaBene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco;
- supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari, anche con l'ausilio delle informazioni e dei dati resi disponibili dal Centro Funzionale Regionale e del supporto tecnico fornito dall'Associazione MeteoApuane convenzionata con l'Unione di Comuni;
- acquisisce le eventuali segnalazioni inoltrate dai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile e le trasmette telefonicamente e per e-mail, se necessario, al reperibile della Provincia di Massa-Carrara utilizzando la mail cesi.unione@ucml.it, mantenendo il quadro complessivo delle informazioni provenienti dai Comuni;
- qualora pervengano al Ce.Si. Intercomunale segnalazioni dal territorio, contatta il Reperibile del Comune interessato, ove previsto, oppure il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile o il Sindaco, affinché siano effettuate le opportune verifiche sul territorio; qualora nessuno dei predetti soggetti risulti disponibile, informa il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione o il Responsabile del Ce.Si. Intercomunale, che valuta la necessità e le modalità dell'accertamento, anche mediante eventuali sopralluoghi diretti sul territorio, in raccordo con il Comune interessato e compatibilmente con il personale e le risorse disponibili;

- informa, se del caso, il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione circa gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni interessati dall'allerta meteo;
- comunica al Responsabile della Protezione Civile dell'Unione eventuali richieste di supporto logistico/tecnico pervenute telefonicamente al Ce.Si. Intercomunale;
- verifica la copertura della reperibilità telefonica/mail/fax sulle 24 ore e i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione, ove presenti e operativi, con i Servizi tecnici dell'Unione e dei Comuni;
- verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione utilizzati dalla gestione associata, compresi i collegamenti con il reperibile della Provincia di Massa-Carrara ed eventualmente con altre strutture o Enti interessati, se presenti e operativi.

FASE DI EVENTO IN CORSO:

Qualora l'evoluzione dell'evento, le criticità in atto o le esigenze rappresentate dai Comuni lo rendano necessario, il Ce.Si. Intercomunale può essere rafforzato mediante l'attivazione del Presidio Tecnico Intercomunale, a supporto del Presidente dell'Unione e dei Sindaci interessati, al fine di intensificare la raccolta e il raccordo delle segnalazioni provenienti dai territori comunali e fornire una valutazione tecnico-operativa sull'evoluzione dell'evento.

- A seguito dell'attivazione del Presidio Tecnico Intercomunale, ne comunica, anche per le vie brevi in caso di necessità, l'attivazione al Presidente dell'Unione, ai Sindaci dei Comuni interessati, alla Provincia di Massa-Carrara, alla Prefettura – U.T.G. e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile;
- segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i Comuni e con le strutture e gli enti interessati;
- raccoglie telefonicamente le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni, mantiene il quadro complessivo delle informazioni, segnalando il manifestarsi delle prime criticità al Reperibile della Provincia di Massa-Carrara o alla S.O.P.I., se attivata;
- informa il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dell'eventuale richiesta pervenuta dal Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile circa l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato;
- supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari, anche con l'ausilio delle informazioni e dei dati resi disponibili dal Centro Funzionale Regionale e del supporto tecnico fornito dall'Associazione MeteoApuane convenzionata con l'Unione di Comuni;
- attiva, se richiesto, le procedure per l'impiego delle Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio dell'Unione, su richiesta dei Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile o delle strutture operative dei Comuni;
- attua un costante flusso informativo con il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni, in particolare sulle attività intraprese e le eventuali criticità in atto a livello comunale;
- supporta, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile nella valutazione circa l'attivazione dei Presidi territoriali di Protezione Civile eventualmente già predisposti;
- mantiene un rapporto costante con i Responsabili/Referenti di Protezione Civile dei Comuni interessati;
- verifica, in raccordo con il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione, la disponibilità del personale eventualmente necessario per l'attivazione e il presidio del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e per le attività previste nelle fasi di PRE-ALLARME e ALLARME;
- effettua, in caso di evento, un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante il confronto delle informazioni contenute nei bollettini di monitoraggio e aggiornamento evento emessi periodicamente dal CFR, delle informazioni provenienti dai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile, del

supporto tecnico fornito dall'Associazione MeteoApuane convenzionata con l'Unione di Comuni e delle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;

- dà supporto, per quanto di competenza della gestione associata, alle attività poste in essere dai Sindaci, dai Responsabili/Referenti comunali o, se attivati, dai C.O.C., per fronteggiare le eventuali necessità di monitoraggio e di intervento;
- raccoglie, anche per le vie brevi, le segnalazioni di criticità e gli eventuali aggiornamenti provenienti dai Comuni e li trasmette alla Provincia di Massa-Carrara secondo le modalità previste; provvede, secondo le disposizioni vigenti, all'inserimento delle criticità sulla piattaforma SOUP-RT e, ove necessario, alla trasmissione delle successive informazioni integrative secondo i flussi previsti;
- si rapporta in via continuativa con i Responsabili dei C.O.C., se attivati, e/o con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile e con la S.O.P.I. della Provincia di Massa-Carrara, se attivata, per comunicare l'evoluzione dell'evento.

Qualora le informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile tramite il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi negativo della situazione

Il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni o suo delegato:

- supporta il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla Protezione Civile nella valutazione dell'eventuale attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), verificando, anche in raccordo con il Responsabile del Ce.Si., la disponibilità del personale potenzialmente coinvolto;
- mantiene un rapporto costante con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile dei Comuni interessati dall'allerta;
- supporta, sia in fase preventiva sia ad evento in corso, i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nelle attività di informazione alla popolazione;
- cura lo scambio informativo relativo ad eventuali situazioni di criticità specifiche con i livelli tecnici della Provincia di Massa-Carrara, della Prefettura – U.T.G. di Massa-Carrara e della Regione Toscana;
- supporta il raccordo tra i Sindaci dei Comuni interessati per l'eventuale adozione coordinata di provvedimenti connessi al rischio neve/ghiaccio, con particolare riferimento alla sospensione delle attività scolastiche e del trasporto scolastico e alle eventuali limitazioni o interdizioni alla circolazione;
- mantiene, tramite il Ce.Si. Intercomunale, il raccordo con la Provincia di Massa-Carrara e, quando necessario, con la Prefettura, anche in relazione alle determinazioni assunte nell'ambito del Comitato Operativo per la Viabilità.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, sentiti i Responsabili del Ce.Si. Intercomunale e del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.)

- sulla base dell'evoluzione dell'evento e delle esigenze rappresentate dai Comuni, valuta, sentito il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione, l'attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), anche limitatamente alle Funzioni necessarie;
- valuta, quando la situazione lo richieda, la convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale.

In caso di attivazione del C.I.S.,

l'attività del Presidio Tecnico Intercomunale confluisce nella Funzione 1 "Tecnica e di Valutazione – Unità di coordinamento – Servizi essenziali" del Centro Intercomunale di Supporto.

Il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni o suo delegato:

- coordina le attività del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);
- comunica, anche per le vie brevi in caso di necessità, l'eventuale attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) ai Sindaci, ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile, alla Provincia di Massa-Carrara e alla Prefettura – U.T.G.;
- verifica la funzionalità della sede del Centro Intercomunale di Supporto, delle dotazioni informatiche, dei sistemi di comunicazione e delle eventuali alimentazioni alternative necessarie al funzionamento del Centro;
- acquisisce dai Comuni interessati le informazioni relative all'eventuale attivazione dei C.O.C. e ne dà comunicazione alla Provincia di Massa-Carrara, secondo le modalità operative in uso;
- supporta i Comuni interessati nelle attività connesse all'eventuale evacuazione della popolazione a rischio e alla sua sistemazione presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento, secondo quanto previsto dai rispettivi Piani comunali;
- supporta i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno, per quanto di competenza della gestione associata, nelle attività di informazione alla popolazione;
- coordina le attività attraverso le Funzioni di Supporto del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) attivate;
- mantiene, quando necessario, il raccordo tecnico e operativo con la Provincia di Massa-Carrara, la Prefettura – U.T.G., la Regione Toscana e le altre strutture coinvolte nell'emergenza.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni:

- valuta, in relazione all'evoluzione dell'evento, se disporre il funzionamento del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) in modalità H24, con proprio decreto oppure, qualora ricorrano condizioni di urgenza, per le vie brevi con successiva formalizzazione dell'atto;
- dispone l'attivazione delle Funzioni di Supporto necessarie e la convocazione del relativo personale, individuando le Funzioni da rendere operative in relazione alle esigenze dell'evento;
- mantiene i rapporti istituzionali con i Sindaci dei Comuni interessati, il Presidente della Provincia di Massa-Carrara, il Prefetto di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana;
- valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale.

In caso di C.I.S. attivato:

I Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- operano presso la sede del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) o, quando le caratteristiche dell'evento lo consentono, secondo le diverse modalità organizzative definite in relazione all'evento, anche mediante collegamenti telematici o modalità mista;
- svolgono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, le attività di competenza sotto il coordinamento del Responsabile della Protezione Civile dell'Unione;
- relazionano al Responsabile della Protezione Civile dell'Unione e al Presidente dell'Unione sulle attività svolte nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto e sulle eventuali criticità riscontrate.

A seguito dell'attivazione del C.I.S., l'attività del PRESIDIO TECNICO Intercomunale confluisce nell'operatività della Funzione 1 "Tecnica e di Valutazione – Unità di coordinamento - Servizi essenziali " del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);

CODICE ROSSO – FASE DI PRE-ALLARME

In caso di emissione di codice ROSSO per il rischio neve e ghiaccio nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) oppure quando, anche in assenza di una corrispondente allerta, le condizioni effettivamente riscontrate sul territorio rendano necessario attivare la fase di PRE-ALLARME.

In caso di allerta codice ROSSO per rischio NEVE/GHIACCIO, oppure di scenario con criticità moderata in atto e previsione di persistenza o peggioramento, possono manifestarsi formazione diffusa di ghiaccio e criticità diffuse sul territorio, con possibile compromissione prolungata della fruibilità delle infrastrutture principali, con particolare riferimento alla viabilità e alle linee elettriche e telefoniche.

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per le attività comuni a tutti gli eventi meteorologici e idraulici in fase di normalità

Una volta emanato dal CFR l'avviso di criticità e prima dell'ora prevista per l'evento, il Ce.Si. Intercomunale:

II CE.SI. INTERCOMUNALE:

FASE DI ALLERTAMENTO

- provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR o tramite la App "CFR Toscana" installata sul cellulare di reperibilità e consulta il sito MeteoApuane;
- riceve l'SMS e la mail di Avviso di criticità dalla Provincia di Massa-Carrara, prende visione dello Stato di Allerta e, quando contattato dalla Provincia di Massa-Carrara, conferma telefonicamente l'avvenuta ricezione dell'allerta da parte del Ce.Si. Intercomunale;
- la comunicazione dello stato di PRE-ALLARME – codice ROSSO ai Sindaci e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile è anticipata e trasmessa via WhatsApp. Il reperibile Ce.Si. verifica, per quanto possibile, l'avvenuta presa visione del messaggio da parte dei Responsabili/Referenti comunali mediante risposta esplicita ("Ricevuto/Letto") o tramite reaction al messaggio;
- trasmette la segnalazione di criticità codice ROSSO dello stato di PRE-ALLARME con il sistema in dotazione all'Unione (InformaBene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco;
- informa il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione circa gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni interessati dall'allerta meteo;
- supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari, anche con l'ausilio delle informazioni e dei dati resi disponibili dal Centro Funzionale Regionale e del supporto tecnico fornito dall'Associazione MeteoApuane convenzionata con l'Unione di Comuni;

- acquisisce le eventuali segnalazioni inoltrate dai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile e le trasmette telefonicamente e per e-mail, se necessario, al reperibile della Provincia di Massa-Carrara, utilizzando la mail cesi.unione@ucml.it, mantenendo il quadro complessivo delle informazioni provenienti dai Comuni.

Passaggio alla fase di PRE-ALLARME in relazione allo scenario reale in atto

Qualora, indipendentemente dalla fase operativa precedentemente attivata, l'evoluzione dell'evento o le condizioni effettivamente riscontrate sul territorio configurino uno scenario tale da richiedere il passaggio alla fase di PRE-ALLARME, si procede all'immediata attivazione delle relative procedure, senza necessità di transitare attraverso le fasi operative intermedie.

Qualora il passaggio alla fase di PRE-ALLARME avvenga in assenza di uno Stato di Allerta codice ROSSO, il Ce.Si. Intercomunale informa tempestivamente i Sindaci e i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile dell'attivazione della fase operativa, utilizzando i canali di comunicazione previsti dalla gestione associata, compresi WhatsApp e InformaBene, e verifica, per quanto possibile, l'avvenuta presa visione. Informa inoltre il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione.

Il Ce.Si. Intercomunale, nella fase di PRE-ALLARME, intensifica le proprie attività; qualora l'evoluzione dell'evento, le criticità in atto o le esigenze rappresentate dai Comuni lo rendano necessario e il Presidio Tecnico Intercomunale non sia già attivato, il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione e il Responsabile del Ce.Si. ne valutano l'attivazione, a supporto del Presidente dell'Unione e dei Sindaci interessati, al fine di intensificare la raccolta e il raccordo delle segnalazioni provenienti dai territori comunali e fornire una valutazione tecnico-operativa sull'evoluzione del fenomeno, sino all'eventuale attivazione del C.I.S.:

- segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i Comuni e con le strutture e gli enti interessati;
- raccoglie telefonicamente le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni, mantiene il quadro complessivo delle informazioni, segnalando il manifestarsi delle criticità al Reperibile della Provincia di Massa-Carrara o alla S.O.P.I., se attivata;
- informa il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dell'eventuale richiesta pervenuta dal Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile circa l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato;
- supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari, anche con l'ausilio delle informazioni e dei dati resi disponibili dal Centro Funzionale Regionale e del supporto tecnico fornito dall'Associazione MeteoApuane convenzionata con l'Unione di Comuni;
- attiva, su richiesta dei Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile o delle strutture operative comunali, le procedure per l'impiego delle Organizzazioni di Volontariato operanti sul territorio dell'Unione;

- ove necessario, l'Unione può coordinare e veicolare le risorse disponibili a supporto dei Comuni che presentino maggiori criticità o temporanea difficoltà operativa, in raccordo con i rispettivi Sindaci e con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile;
- a seguito dell'attivazione del Presidio Tecnico Intercomunale, ne comunica, anche per le vie brevi in caso di necessità, l'attivazione al Presidente dell'Unione, ai Sindaci dei Comuni interessati, alla Provincia di Massa-Carrara, alla Prefettura – U.T.G. e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile;
- verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione e radiocomunicazione utilizzati dalla gestione associata e i collegamenti con i Comuni e con le strutture sovracomunali interessate;
- supporta, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile nella valutazione circa l'attivazione dei Presidi territoriali di Protezione Civile eventualmente già predisposti;
- mantiene un rapporto costante con i Responsabili/Referenti di Protezione Civile dei Comuni interessati;
- verifica, in raccordo con il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione, la disponibilità del personale eventualmente necessario per l'attivazione e il presidio del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e per le attività previste nelle fasi di PRE-ALLARME e ALLARME;
- effettua un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante il confronto delle informazioni contenute nei bollettini di monitoraggio e aggiornamento evento emessi dal CFR, delle informazioni provenienti dai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile, del supporto tecnico fornito dall'Associazione MeteoApuane e delle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;
- dà supporto, per quanto di competenza della gestione associata, alle attività poste in essere dai Sindaci, dai Responsabili/Referenti comunali o, se attivati, dai C.O.C., per fronteggiare le eventuali necessità di monitoraggio e di intervento;
- raccoglie, anche per le vie brevi, le segnalazioni di criticità e gli eventuali aggiornamenti provenienti dai Comuni e li trasmette alla Provincia di Massa-Carrara secondo le modalità previste; provvede, secondo le disposizioni vigenti, all'inserimento delle criticità sulla piattaforma SOUP-RT e, ove necessario, alla trasmissione delle successive informazioni integrative secondo i flussi previsti;
- si rapporta in via continuativa con i Responsabili dei C.O.C., se attivati, con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile e con la S.O.P.I. della Provincia di Massa-Carrara, se attivata, per mantenere aggiornato il quadro dell'evoluzione dell'evento.

Qualora le informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile tramite il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi negativo della situazione

Il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni o suo delegato:

- supporta il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla Protezione Civile, nonché il Responsabile del Ce.Si., nella valutazione dell'eventuale attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), verificando la disponibilità del personale potenzialmente coinvolto;
- supporta, sia in fase preventiva sia ad evento in corso, i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nelle attività di informazione alla popolazione;

- cura lo scambio informativo relativo ad eventuali situazioni di criticità specifiche con i livelli tecnici della Provincia di Massa-Carrara, della Prefettura – U.T.G. di Massa-Carrara e della Regione Toscana.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, sentiti i Responsabili del Ce.Si. Intercomunale e del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.)

- valuta, sulla base dell'evoluzione dell'evento, delle criticità presenti e delle esigenze rappresentate dai Comuni, l'attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), anche limitatamente alle Funzioni di Supporto necessarie, disponendola con proprio decreto oppure, in caso di urgenza, per le vie brevi con successiva formalizzazione dell'atto;
- qualora il C.I.S. sia già attivo, valuta l'eventuale rafforzamento dell'organizzazione e, ove necessario, il funzionamento in modalità H24;
- valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale;
- mantiene i rapporti istituzionali con i Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione, il Presidente della Provincia di Massa-Carrara, il Prefetto di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana;
- sentiti i Responsabili del Ce.Si. Intercomunale e/o del C.I.S., valuta se richiedere al Prefetto la presenza presso il C.I.S. di delegati delle Forze dell'Ordine e degli Enti gestori dei servizi.

A seguito dell'attivazione del C.I.S., l'attività del Presidio Tecnico Intercomunale confluisce nell'operatività della Funzione 1 "Tecnica e di Valutazione – Unità di coordinamento – Servizi essenziali" del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.).

Il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni o suo delegato:

- coordina le attività del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);
- comunica, anche per le vie brevi in caso di necessità e mediante il sistema InformaBene, l'attivazione del C.I.S. ai Sindaci e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile dei Comuni interessati, alla S.O.P.I. della Provincia di Massa-Carrara, alla S.O.U.P. della Regione Toscana e alla Prefettura – U.T.G. di Massa-Carrara;
- verifica la funzionalità della sede del C.I.S., delle dotazioni informatiche, dei sistemi di comunicazione e delle eventuali alimentazioni alternative;
- acquisisce dai Comuni interessati le informazioni relative all'eventuale attivazione dei C.O.C. e ne dà comunicazione alla Provincia di Massa-Carrara;
- supporta i Comuni, quando necessario, nelle attività connesse all'eventuale evacuazione della popolazione a rischio e alla sua sistemazione presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento, secondo quanto previsto dai rispettivi Piani comunali;
- supporta i Sindaci, per quanto di competenza della gestione associata, nelle attività di informazione alla popolazione;
- coordina le attività delle Funzioni di Supporto attivate;
- mantiene, se richiesto, i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia di Massa-Carrara, della Prefettura – U.T.G. di Massa-Carrara e della Regione Toscana.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni:

- mantiene i rapporti istituzionali con il Presidente della Provincia di Massa-Carrara, il Prefetto di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana;
- valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- operano presso la sede del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) o, quando le caratteristiche dell'evento lo consentono, secondo le diverse modalità organizzative definite in relazione all'evento, anche mediante collegamenti telematici o modalità mista;
- svolgono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, le attività di competenza sotto il coordinamento del Responsabile della Protezione Civile dell'Unione;
- relazionano al Responsabile della Protezione Civile dell'Unione e al Presidente dell'Unione sulle attività svolte nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto e sulle eventuali criticità riscontrate.

Procedura di cessato Pre-Allarme

Il rientro a una fase operativa inferiore viene valutato sulla base dell'effettiva evoluzione dell'evento e delle criticità ancora presenti sul territorio.

Ciascun Sindaco dispone, per il proprio Comune, l'eventuale rientro a una fase operativa inferiore, secondo quanto previsto dal Piano comunale.

A livello intercomunale, il Presidente dell'Unione, sentito il Responsabile della Protezione Civile, dispone il progressivo ridimensionamento o la cessazione delle strutture intercomunali eventualmente attivate.

EVENTO IN CORSO – FASE DI ALLARME

In caso di evento neve/ghiaccio in atto caratterizzato da gravi criticità diffuse sul territorio, grave compromissione prolungata della fruibilità delle infrastrutture principali o dei servizi essenziali, situazioni diffuse di pericolo o isolamento delle persone e persistenza dei fenomeni e dei relativi effetti.

La fase di ALLARME è attivata dalle Autorità territoriali di Protezione Civile quando la situazione effettivamente in atto, per gravità, estensione o intensità delle criticità e degli effetti sul territorio, richiede l'attivazione completa e indifferibile delle misure necessarie alla messa in sicurezza e all'assistenza della popolazione.

CE.SI. Intercomunale

Il Ce.Si. opera in configurazione di Presidio Tecnico Intercomunale a supporto del Presidente dell'Unione e dei Sindaci interessati, provvedendo alla raccolta e al raccordo delle segnalazioni provenienti dai territori comunali. In caso di attivazione del C.I.S., l'attività del Presidio Tecnico confluisce nella Funzione 1 "Tecnica e di Valutazione – Unità di coordinamento – Servizi essenziali.

FASE DI EVENTO IN CORSO

- Segue l'evoluzione dell'evento mantenendo il raccordo operativo con i Comuni e con le strutture/enti dell'Unione.
- Raccoglie (anche per le vie brevi) le segnalazioni di criticità provenienti dai Comuni e da altri soggetti, mantiene il quadro complessivo delle informazioni e segnala le criticità alla Provincia di Massa-Carrara / S.O.P.I. e, se del caso, alla S.O.U.P. Regione Toscana
- Effettua un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante:
 - i Bollettini/BM e gli aggiornamenti evento del CFR;
 - i dati dei sistemi di monitoraggio idro-pluviometrico;
 - le informazioni dei Responsabili/Referenti comunali;
 - il supporto tecnico dell'Associazione MeteoApuane convenzionata;
- le segnalazioni di cittadini o altri soggetti.
- Supporta i Comuni, a seguito delle segnalazioni dal territorio, nel monitorare l'evoluzione dell'evento e nell'interpretazione delle informazioni disponibili.
- Attiva, su richiesta dei Responsabili/Referenti comunali di P.C. o delle strutture operative comunali, le procedure per l'impiego delle Associazioni di Volontariato operanti sul territorio dell'Unione; ove necessario, coordina e veicola risorse (volontari e asset disponibili) a supporto dei Comuni che presentino maggiori criticità o temporanea difficoltà operativa, in raccordo con i rispettivi Sindaci e con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile.
- Verifica la copertura della reperibilità (telefono/mail/**fax**) sulle 24 ore e l'efficienza dei sistemi di comunicazione e radiocomunicazione, ove presenti, in raccordo con i Servizi tecnici dei Comuni.
- Verifica e organizza la copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S).
- inserisce contestualmente le criticità sulla piattaforma S.O.U.P.-RT, secondo le disposizioni vigenti.
- Mantiene il raccordo continuo con i C.O.C. (o con i Responsabili/Referenti comunali di P.C.) e con la S.O.P.I. della Provincia di Massa Carrara per comunicare l'evoluzione dell'evento e le azioni in corso, fornendo supporto alle attività poste in essere dai Sindaci e dalle strutture comunali.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, o un Sindaco della Giunta dell'Unione:

- Dispone l'apertura del Centro Intercomunale di Supporto C.I.S. H24 per le vie brevi con atto successivamente formalizzato da apposito Decreto dal Presidente, con la convocazione del Personale delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie;
- Convoca l'Unità di Crisi Intercomunale, in accordo con gli altri Sindaci nella struttura ritenuta più idonea;
- Mantiene i rapporti istituzionali con i Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione, il Presidente della Provincia di Massa-Carrara, il Prefetto di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana;
- Richiede al Prefetto la presenza presso il C.I.S. di delegati delle Forze dell'Ordine e degli Enti gestori dei servizi.

Il Responsabile della P.C./C.I.S. dell'Unione dei Comuni o suo delegato con il supporto dei Responsabili delle Funzioni C.I.S.:

- Coordina le attività del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e dà pieno sostegno alle attività dei Comuni tramite il Personale delle Funzioni di Supporto del C.I.S. attivate;
- Comunica (per le vie brevi in caso di necessità) tramite la piattaforma Informabene l'attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) ai Sindaci, ai Referenti Comunali di protezione civile dei Comuni interessati dall'evento, alla S.O.P.I. della Provincia di Massa-Carrara, alla S.O.U.P. della Regione Toscana, e alla Prefettura – U.T.G. di Massa-Carrara;
- Verifica la funzionalità della Centro Intercomunale di Supporto (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);
- Si accerta presso i Comuni interessati dall'evento dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e la comunica telefonicamente alla Provincia di Massa Carrara;
- Supporta i Comuni interessati nella eventuale evacuazione della popolazione a rischio e alla sua sistemazione presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento;
- Supporta i Sindaci dei Comuni e il Responsabile/Referente Comunale di protezione civile interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;
- Garantisce il coordinamento delle attività attraverso le Funzioni di Supporto del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);
- Mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Massa Carrara e della Regione Toscana.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- operano presso la sede del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) o secondo le diverse modalità organizzative definite in relazione all'evento e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di supporto, ad attuare le disposizioni sotto il coordinamento del Responsabile della Protezione Civile dell'Unione;

RISCHIO VENTO

CODICE GIALLO – FASE DI ATTENZIONE-GIALLO

In caso di emissione di codice GIALLO per il rischio vento nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per le attività comuni a tutti gli eventi meteorologici e idraulici in fase di normalità

IL CE.SI. INTERCOMUNALE:

FASE DI ALLERTAMENTO

- prende visione dello Stato di Allerta e, quando contattato dalla Provincia di Massa-Carrara, conferma telefonicamente l'avvenuta ricezione dell'allerta da parte del Ce.Si. Intercomunale;
- la comunicazione dello stato di ATTENZIONE-GIALLO ai Sindaci e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile è anticipata e trasmessa via WhatsApp. Il reperibile Ce.Si. verifica, per quanto possibile, l'avvenuta presa visione del messaggio da parte dei Responsabili/Referenti comunali mediante risposta esplicita ("Ricevuto/Letto") o tramite reaction al messaggio;
- trasmette la segnalazione di criticità con il sistema in dotazione all'Unione (InformaBene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco;
- informa, se del caso, il Responsabile del Ce.Si. Intercomunale circa gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni interessati dall'allerta meteo;
- mantiene i rapporti con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile per la comunicazione di eventuali segnalazioni relative a particolari situazioni di rischio specifico;
- acquisisce dai Comuni eventuali informazioni relative a particolari condizioni di vulnerabilità o di esposizione al rischio vento, quali alberature o strutture provvisorie potenzialmente instabili, lavori in corso, manifestazioni e attività all'aperto, mantenendo il quadro complessivo delle situazioni segnalate.

FASE DI EVENTO IN CORSO:

- segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i Comuni e con le strutture e gli enti interessati;
- raccoglie telefonicamente le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni, mantiene il quadro complessivo delle informazioni, segnalando il manifestarsi delle prime criticità al Reperibile della Provincia di Massa-Carrara o alla S.O.P.I., se attivata;

- informa il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dell'eventuale richiesta pervenuta dal Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile circa l'attivazione delle Associazioni di Volontariato;
- qualora l'evoluzione dell'evento lo renda necessario, il Responsabile del Ce.Si. e il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione valutano l'eventuale attivazione del Presidio Tecnico Intercomunale;
- supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari anche con l'ausilio delle informazioni e dei dati resi disponibili dal Centro Funzionale Regionale e del supporto tecnico fornito dall'Associazione MeteoApune convenzionata con l'Unione di Comuni;
- attiva, se richiesto, le procedure per l'impiego delle Associazioni di Volontariato presenti sul territorio dell'Unione su richiesta dei Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile o delle strutture operative dei Comuni;
- supporta i Sindaci, in raccordo con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile, nella valutazione dell'eventuale passaggio a una fase operativa superiore, sulla base delle condizioni effettivamente riscontrate sul territorio.

Il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione o suo delegato:

- scambia le informazioni con il Ce.Si. Intercomunale e con il Presidente dell'Unione per valutare l'evoluzione dello scenario in atto;
- mantiene la comunicazione con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile per acquisire informazioni sugli eventuali Presidi territoriali attivati nei Comuni interessati;
- attiva, se richiesto, le procedure per l'impiego delle Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio dell'Unione, su richiesta dei Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile o delle strutture operative dei Comuni.

CODICE ARANCIONE – FASE DI ATTENZIONE-ARANCIO

In caso di emissione di codice ARANCIONE per il rischio vento nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) oppure quando, anche in assenza di una corrispondente allerta, le condizioni effettivamente riscontrate sul territorio rendano necessario attivare la fase di ATTENZIONE-ARANCIO.

In caso di allerta codice ARANCIO per rischio VENTO per l'area, oppure di scenario codice GIALLO con previsione di persistenza o peggioramento, possono manifestarsi prime criticità, anche temporanee e localizzate, sulla fruibilità delle infrastrutture principali, con particolare riferimento alla viabilità interessata dalla caduta di piante e alle linee elettriche e telefoniche.

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per le attività comuni a tutti gli eventi meteorologici e idraulici in fase di normalità

II CE.SI. INTERCOMUNALE:

FASE DI ALLERTAMENTO

- prende visione dello Stato di Allerta e, quando contattato dalla Provincia di Massa-Carrara, conferma telefonicamente l'avvenuta ricezione dell'allerta da parte del Ce.Si. Intercomunale;
- la comunicazione dello stato di ATTENZIONE-ARANCIO ai Sindaci e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile è anticipata e trasmessa via WhatsApp. Il reperibile Ce.Si. verifica, per quanto possibile, l'avvenuta presa visione del messaggio da parte dei Responsabili/Referenti comunali mediante risposta esplicita ("Ricevuto/Letto") o tramite reaction al messaggio;
- trasmette la segnalazione di criticità con il sistema in dotazione all'Unione (InformaBene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco;
- supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari, anche con l'ausilio delle informazioni e dei dati resi disponibili dal Centro Funzionale Regionale e del supporto tecnico fornito dall'Associazione MeteoApuane convenzionata con l'Unione di Comuni;
- acquisisce le eventuali segnalazioni inoltrate dai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile e le trasmette telefonicamente e per e-mail, se necessario, al reperibile della Provincia di Massa-Carrara, utilizzando la mail cesi.unione@ucml.it, mantenendo il quadro complessivo delle informazioni provenienti dai Comuni;
- qualora pervengano al Ce.Si. Intercomunale segnalazioni dal territorio, contatta il Reperibile del Comune interessato, ove previsto, oppure il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile o il Sindaco, affinché siano effettuate le opportune verifiche sul territorio; qualora nessuno dei predetti soggetti risulti disponibile, informa il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione o suo delegato, che valuta l'eventuale effettuazione di verifiche o sopralluoghi diretti, in raccordo con il Comune interessato e compatibilmente con il personale e le risorse disponibili;
- informa, se del caso, il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione circa gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni interessati dall'allerta meteo;

- comunica al Responsabile della Protezione Civile dell'Unione eventuali richieste di supporto logistico/tecnico pervenute telefonicamente al Ce.Si. Intercomunale;
- verifica la copertura della reperibilità telefonica/mail/fax sulle 24 ore e i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione, ove presenti e operativi, con i Servizi tecnici dell'Unione e del Comune;
- verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione utilizzati dalla gestione associata, compresi i collegamenti con il reperibile della Provincia di Massa-Carrara ed eventualmente con altre strutture o Enti interessati, se presenti e operativi.

FASE DI EVENTO IN CORSO (durante il periodo di validità allerta e/o durante l'evento):

Qualora l'evoluzione dell'evento, le criticità in atto o le esigenze rappresentate dai Comuni lo rendano necessario, il Ce.Si. Intercomunale può essere rafforzato mediante l'attivazione del Presidio Tecnico Intercomunale, a supporto del Presidente dell'Unione e dei Sindaci interessati, al fine di intensificare la raccolta e il raccordo delle segnalazioni provenienti dai territori comunali e fornire una valutazione tecnico-operativa sull'evoluzione dell'evento.

- a seguito dell'attivazione del Presidio Tecnico Intercomunale, ne comunica, anche per le vie brevi in caso di necessità, l'attivazione al Presidente dell'Unione, ai Sindaci dei Comuni interessati, alla Provincia di Massa-Carrara, alla Prefettura – U.T.G. e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile;
- segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i Comuni e con le strutture e gli enti interessati;
- raccoglie telefonicamente le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni, mantiene il quadro complessivo delle informazioni, segnalando il manifestarsi delle prime criticità al Reperibile della Provincia di Massa-Carrara o alla S.O.P.I., se attivata;
- informa il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dell'eventuale richiesta pervenuta dal Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile circa l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato;
- supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari, anche con l'ausilio delle informazioni e dei dati resi disponibili dal Centro Funzionale Regionale e del supporto tecnico fornito dall'Associazione MeteoApuane convenzionata con l'Unione di Comuni;
- attiva, se richiesto, le procedure per l'impiego delle Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio dell'Unione, su richiesta dei Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile o delle strutture operative dei Comuni;
- attua un costante flusso informativo con il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione, in particolare sulle attività intraprese e sulle eventuali criticità in atto a livello comunale;
- supporta, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile nella valutazione circa l'attivazione dei Presidi territoriali di Protezione Civile eventualmente già predisposti;
- mantiene un rapporto costante con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile dei Comuni interessati;
- verifica, in raccordo con il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione, la disponibilità del personale eventualmente necessario per l'attivazione e il presidio del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e per le attività previste nelle fasi di PRE-ALLARME e ALLARME;
- effettua, in caso di evento, un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante il confronto delle informazioni contenute nei bollettini di monitoraggio e negli aggiornamenti evento emessi periodicamente dal CFR, delle informazioni provenienti dai Responsabili/Referenti comunali di

Protezione Civile, del supporto tecnico fornito dall'Associazione MeteoApuane convenzionata con l'Unione di Comuni e delle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;

- dà supporto, per quanto di competenza della gestione associata, alle attività poste in essere dai Sindaci, dai Responsabili/Referenti comunali o, se attivati, dai C.O.C., per fronteggiare le eventuali necessità di monitoraggio e di intervento;
- raccoglie, anche per le vie brevi, le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni e gli eventuali aggiornamenti delle criticità in atto da trasmettere alla Provincia di Massa-Carrara e provvede all'inserimento delle criticità pervenute sulla piattaforma SOUP-RT;
- si rapporta in via continuativa con i Responsabili dei C.O.C., se attivati, e/o con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile e con la S.O.P.I. della Provincia di Massa-Carrara, se attivata, per comunicare l'evoluzione dell'evento;
- supporta i Sindaci, in raccordo con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile, nella valutazione dell'eventuale passaggio alla fase operativa di PRE-ALLARME o, qualora le condizioni effettivamente riscontrate sul territorio lo richiedano, alla fase di ALLARME

Qualora le informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile tramite il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi negativo della situazione

Il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni o suo delegato:

- supporta il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla Protezione Civile nella valutazione dell'eventuale attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), verificando, anche in raccordo con il Responsabile del Ce.Si., la disponibilità del personale potenzialmente coinvolto;
- mantiene un rapporto costante con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile dei Comuni interessati dall'allerta;
- supporta, sia in fase preventiva sia ad evento in corso, i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nelle attività di informazione alla popolazione;
- cura lo scambio informativo relativo ad eventuali situazioni di criticità specifiche con i livelli tecnici della Provincia di Massa-Carrara, della Prefettura – U.T.G. di Massa-Carrara e della Regione Toscana.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla Protezione Civile, sentiti il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione e il Responsabile del Ce.Si. Intercomunale:

- sulla base dell'evoluzione dell'evento e delle esigenze rappresentate dai Comuni, valuta, sentito il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione, l'attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), anche limitatamente alle Funzioni necessarie;
- valuta, quando la situazione lo richieda, la convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale.

In caso di attivazione del C.I.S., l'attività del Presidio Tecnico Intercomunale confluisce nella Funzione 1 "Tecnica e di Valutazione – Unità di coordinamento – Servizi essenziali" del Centro Intercomunale di Supporto.

Il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni o suo delegato:

- coordina le attività del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);

- comunica l'attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) ai Sindaci e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile dei Comuni interessati, alla Provincia di Massa-Carrara, alla Prefettura – U.T.G. e alla Regione Toscana, utilizzando i canali di comunicazione previsti dalla gestione associata;
- verifica la funzionalità della sede del Centro Intercomunale di Supporto, delle dotazioni informatiche, dei sistemi di comunicazione e delle eventuali alimentazioni alternative necessarie al funzionamento del Centro;
- acquisisce dai Comuni interessati le informazioni relative all'eventuale attivazione dei C.O.C. e ne dà comunicazione alla Provincia di Massa-Carrara, secondo le modalità operative in uso;
- supporta i Comuni interessati nelle attività connesse all'eventuale evacuazione della popolazione a rischio e alla sua sistemazione presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento, secondo quanto previsto dai rispettivi Piani comunali;
- supporta i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno, per quanto di competenza della gestione associata, nelle attività di informazione alla popolazione;
- coordina le attività attraverso le Funzioni di Supporto del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) attivate;
- mantiene, quando necessario, il raccordo tecnico e operativo con la Provincia di Massa-Carrara, la Prefettura – U.T.G., la Regione Toscana e le altre strutture coinvolte nell'emergenza.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni:

- valuta, in relazione all'evoluzione dell'evento, se disporre il funzionamento del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) in modalità H24, con proprio decreto oppure, qualora ricorrano condizioni di urgenza, per le vie brevi con successiva formalizzazione dell'atto;
- dispone l'attivazione delle Funzioni di Supporto necessarie e la convocazione del relativo personale, individuando le Funzioni da rendere operative in relazione alle esigenze dell'evento;
- mantiene i rapporti istituzionali con i Sindaci dei Comuni interessati, il Presidente della Provincia di Massa-Carrara, il Prefetto di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana;
- valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale.

In caso di C.I.S. attivato:

I Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- operano presso la sede del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) o, quando le caratteristiche dell'evento lo consentono, secondo le diverse modalità organizzative definite in relazione all'evento, anche mediante collegamenti telematici o modalità mista;
- svolgono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, le attività di competenza sotto il coordinamento del Responsabile della Protezione Civile dell'Unione;
- relazionano al Responsabile della Protezione Civile dell'Unione e al Presidente dell'Unione sulle attività svolte nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto e sulle eventuali criticità riscontrate.

A seguito dell'attivazione del C.I.S., l'attività del PRESIDIO TECNICO Intercomunale confluisce nell'operatività della Funzione 1 "Tecnica e di Valutazione – Unità di coordinamento - Servizi essenziali " del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);

CODICE ROSSO – FASE DI PRE-ALLARME

In caso di emissione di codice ROSSO per il rischio vento nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) oppure quando, anche in assenza di una corrispondente allerta, le condizioni effettivamente riscontrate sul territorio rendano necessario attivare la fase di PRE-ALLARME.

In caso di allerta codice **ROSSO** per rischio VENTO per l'area, oppure di scenario con criticità moderata in atto e previsione di persistenza o peggioramento, possono manifestarsi criticità diffuse sul territorio, con possibile compromissione prolungata della fruibilità delle infrastrutture principali, con particolare riferimento alla viabilità interessata dalla caduta di piante e alle linee elettriche e telefoniche.

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per le attività comuni a tutti gli eventi meteorologici e idraulici in fase di normalità

II CE.SI. INTERCOMUNALE:

FASE DI ALLERTAMENTO

Una volta emanato dal CFR l'avviso di criticità e prima dell'ora prevista per l'evento, il Ce.Si. Intercomunale:

- provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR o tramite la App "CFR Toscana" installata sul cellulare di reperibilità e consulta il sito MeteoApuane;
- prende visione dello Stato di Allerta e, quando contattato dalla Provincia di Massa-Carrara, conferma telefonicamente l'avvenuta ricezione dell'allerta da parte del Ce.Si. Intercomunale;
- la comunicazione dello stato di PRE-ALLARME – codice ROSSO ai Sindaci e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile è anticipata e trasmessa via WhatsApp. Il reperibile Ce.Si. verifica, per quanto possibile, l'avvenuta presa visione del messaggio da parte dei Responsabili/Referenti comunali mediante risposta esplicita ("Ricevuto/Letto") o tramite reaction al messaggio;
- trasmette la segnalazione di criticità codice ROSSO dello stato di PRE-ALLARME con il sistema in dotazione all'Unione (InformaBene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco;
- informa il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione circa gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni interessati dall'allerta meteo;
- supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari, anche con l'ausilio delle informazioni e dei dati resi disponibili dal Centro Funzionale Regionale e del supporto tecnico fornito dall'Associazione MeteoApuane convenzionata con l'Unione di Comuni;
- acquisisce le eventuali segnalazioni inoltrate dai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile e le trasmette telefonicamente e per e-mail, se necessario, al reperibile della Provincia di

Massa-Carrara, utilizzando la mail cesi.unione@ucml.it, mantenendo il quadro complessivo delle informazioni provenienti dai Comuni;

- verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione utilizzati dalla gestione associata e la disponibilità del personale e delle risorse eventualmente necessarie per il rafforzamento dell'organizzazione intercomunale.

Passaggio alla fase di PRE-ALLARME in relazione allo scenario reale in atto

Qualora, indipendentemente dalla fase operativa precedentemente attivata, l'evoluzione dell'evento o le condizioni effettivamente riscontrate sul territorio configurino uno scenario tale da richiedere il passaggio alla fase di PRE-ALLARME, si procede all'immediata attivazione delle relative procedure, senza necessità di transitare attraverso le fasi operative intermedie.

Qualora il passaggio alla fase di PRE-ALLARME avvenga in assenza di uno Stato di Allerta codice ROSSO, il Ce.Si. Intercomunale informa tempestivamente i Sindaci e i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile dell'attivazione della fase operativa, utilizzando i canali di comunicazione previsti dalla gestione associata, compresi WhatsApp e InformaBene, e verifica, per quanto possibile, l'avvenuta presa visione. Informa inoltre il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione.

FASE DI EVENTO IN CORSO:

Il Ce.Si. Intercomunale, nella fase di PRE-ALLARME, intensifica le proprie attività; qualora l'evoluzione dell'evento, le criticità in atto o le esigenze rappresentate dai Comuni lo rendano necessario e il Presidio Tecnico Intercomunale non sia già attivato, il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione e il Responsabile del Ce.Si. ne valutano l'attivazione, a supporto del Presidente dell'Unione e dei Sindaci interessati, al fine di intensificare la raccolta e il raccordo delle segnalazioni provenienti dai territori comunali e fornire una valutazione tecnico-operativa sull'evoluzione del fenomeno, sino all'eventuale attivazione del C.I.S.:

- segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i Comuni e con le strutture e gli enti interessati;
- raccoglie telefonicamente le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni, mantiene il quadro complessivo delle informazioni, segnalando il manifestarsi delle criticità al Reperibile della Provincia di Massa-Carrara o alla S.O.P.I., se attivata;
- informa il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dell'eventuale richiesta pervenuta dal Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile circa l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato;
- supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari, anche con l'ausilio delle informazioni e dei dati resi disponibili dal Centro Funzionale Regionale e del supporto tecnico fornito dall'Associazione MeteoApuane convenzionata con l'Unione di Comuni;
- attiva, su richiesta dei Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile o delle strutture operative comunali, le procedure per l'impiego delle Organizzazioni di Volontariato operanti sul territorio dell'Unione;

- ove necessario, l'Unione può coordinare e veicolare le risorse disponibili a supporto dei Comuni che presentino maggiori criticità o temporanea difficoltà operativa, in raccordo con i rispettivi Sindaci e con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile;
- a seguito dell'attivazione del Presidio Tecnico Intercomunale, ne comunica, anche per le vie brevi in caso di necessità, l'attivazione al Presidente dell'Unione, ai Sindaci dei Comuni interessati, alla Provincia di Massa-Carrara, alla Prefettura – U.T.G. e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile;
- verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione e radiocomunicazione utilizzati dalla gestione associata e i collegamenti con i Comuni e con le strutture sovracomunali interessate;
- supporta, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile nella valutazione circa l'attivazione dei Presidi territoriali di Protezione Civile eventualmente già predisposti;
- mantiene un rapporto costante con i Responsabili/Referenti di Protezione Civile dei Comuni interessati;
- verifica, in raccordo con il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione, la disponibilità del personale eventualmente necessario per l'attivazione e il presidio del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e per le attività previste nelle fasi di PRE-ALLARME e ALLARME;
- effettua un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante il confronto delle informazioni contenute nei bollettini di monitoraggio e aggiornamento evento emessi dal CFR, delle informazioni provenienti dai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile, del supporto tecnico fornito dall'Associazione MeteoApuane convenzionata con l'Unione di Comuni e delle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;
- dà supporto, per quanto di competenza della gestione associata, alle attività poste in essere dai Sindaci, dai Responsabili/Referenti comunali o, se attivati, dai C.O.C., per fronteggiare le eventuali necessità di monitoraggio e di intervento;
- raccoglie, anche per le vie brevi, le segnalazioni di criticità e gli eventuali aggiornamenti provenienti dai Comuni e li trasmette alla Provincia di Massa-Carrara secondo le modalità previste; provvede, secondo le disposizioni vigenti, all'inserimento delle criticità sulla piattaforma SOUP-RT e, ove necessario, alla trasmissione delle successive informazioni integrative secondo i flussi previsti;
- si rapporta in via continuativa con i Responsabili dei C.O.C., se attivati, e/o con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile e con la S.O.P.I. della Provincia di Massa-Carrara, se attivata, per comunicare l'evoluzione dell'evento.

Qualora le informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile tramite il Responsabile/Referente Comunale di Protezione Civile o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi negativo della situazione

Il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni o suo delegato:

- supporta il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla Protezione Civile, nonché il Responsabile del Ce.Si., nella valutazione dell'eventuale attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), verificando la disponibilità del personale potenzialmente coinvolto;
- supporta, sia in fase preventiva sia ad evento in corso, i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nelle attività di informazione alla popolazione;

- cura lo scambio informativo relativo ad eventuali situazioni di criticità specifiche con i livelli tecnici della Provincia di Massa-Carrara, della Prefettura – U.T.G. di Massa-Carrara e della Regione Toscana.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, sentiti il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione e il Responsabile del Ce.Si. Intercomunale:

- valuta, sulla base dell'evoluzione dell'evento, delle criticità presenti e delle esigenze rappresentate dai Comuni, l'attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), anche limitatamente alle Funzioni di Supporto necessarie, disponendola con proprio decreto oppure, in caso di urgenza, per le vie brevi con successiva formalizzazione dell'atto;
- qualora il C.I.S. sia già attivo, valuta l'eventuale rafforzamento dell'organizzazione e, ove necessario, il funzionamento in modalità H24;
- valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale;
- mantiene i rapporti istituzionali con i Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione, il Presidente della Provincia di Massa-Carrara, il Prefetto di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana;
- sentiti i Responsabili del Ce.Si. Intercomunale e/o del C.I.S., valuta se richiedere al Prefetto la presenza presso il C.I.S. di delegati delle Forze dell'Ordine e degli Enti gestori dei servizi.

In caso di attivazione del C.I.S., l'attività del Presidio Tecnico Intercomunale confluisce nella Funzione 1 "Tecnica e di Valutazione – Unità di coordinamento – Servizi essenziali" del Centro Intercomunale di Supporto.

Il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni o suo delegato:

- coordina le attività del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e supporta le attività dei Comuni attraverso il personale delle Funzioni di Supporto attivate;
- comunica, anche per le vie brevi in caso di necessità e mediante il sistema InformaBene, l'attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) ai Sindaci e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile dei Comuni interessati dall'evento, alla S.O.P.I. della Provincia di Massa-Carrara, alla S.O.U.P. della Regione Toscana e alla Prefettura – U.T.G. di Massa-Carrara;
- verifica la funzionalità della sede del Centro Intercomunale di Supporto, della rete, dei telefoni, dei sistemi di comunicazione e delle eventuali alimentazioni alternative;
- si accerta, presso i Comuni interessati dall'evento, dell'avvenuta attivazione dei C.O.C. e ne dà comunicazione alla Provincia di Massa-Carrara;
- supporta i Comuni interessati nell'eventuale evacuazione della popolazione a rischio e nella sua sistemazione presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento;
- supporta i Sindaci e i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile dei Comuni interessati dal fenomeno nelle attività di informazione alla popolazione;
- garantisce il coordinamento delle attività attraverso le Funzioni di Supporto del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);
- mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia di Massa-Carrara, della Prefettura – U.T.G. di Massa-Carrara e della Regione Toscana.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni:

- valuta, in base all'evoluzione dell'evento, il funzionamento del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) in modalità H24 e, ove necessario, dispone l'attivazione e la convocazione del personale delle Funzioni di Supporto necessarie;
- mantiene i rapporti istituzionali con i Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione, il Presidente della Provincia di Massa-Carrara, il Prefetto di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana;
- valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- operano presso la sede del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) o, quando le caratteristiche dell'evento lo consentono, secondo le diverse modalità organizzative definite in relazione all'evento, anche mediante collegamenti telematici o modalità mista;
- svolgono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, le attività di competenza sotto il coordinamento del Responsabile della Protezione Civile dell'Unione;
- relazionano al Responsabile della Protezione Civile dell'Unione e al Presidente dell'Unione sulle attività svolte nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto e sulle eventuali criticità riscontrate.

Procedura di cessato Pre-Allarme

Il rientro a una fase operativa inferiore viene valutato sulla base dell'effettiva evoluzione dell'evento e delle criticità ancora presenti sul territorio.

Ciascun Sindaco dispone, per il proprio Comune, l'eventuale rientro a una fase operativa inferiore secondo quanto previsto dal Piano comunale.

A livello intercomunale, il Presidente dell'Unione, sentito il Responsabile della Protezione Civile, dispone il progressivo ridimensionamento o la cessazione delle strutture intercomunali eventualmente attivate.

EVENTO IN CORSO – FASE DI ALLARME

In caso di evento vento in atto caratterizzato da gravi criticità diffuse sul territorio, grave compromissione prolungata e diffusa delle infrastrutture di trasporto o dell'erogazione dei servizi essenziali e grave pericolo per le persone all'esterno degli edifici.

La fase di ALLARME è attivata dalle Autorità territoriali di Protezione Civile quando la situazione effettivamente in atto, per gravità, estensione o intensità delle criticità e degli effetti sul territorio, richiede l'attivazione completa e indifferibile delle misure necessarie alla messa in sicurezza e all'assistenza della popolazione.

CE.SI. INTERCOMUNALE

FASE DI EVENTO IN CORSO

Il Ce.Si. opera in configurazione di Presidio Tecnico Intercomunale a supporto del Presidente dell'Unione e dei Sindaci interessati, provvedendo alla raccolta e al raccordo delle segnalazioni provenienti dai territori comunali e fornendo una valutazione tecnico-operativa sull'evoluzione del fenomeno.

In caso di attivazione del C.I.S., l'attività del Presidio Tecnico Intercomunale confluisce nella Funzione 1 "Tecnica e di Valutazione – Unità di coordinamento – Servizi essenziali".

- segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i Comuni e con le strutture e gli enti interessati;
- raccoglie, anche per le vie brevi, le segnalazioni di criticità provenienti dai Comuni e da altri soggetti, mantiene il quadro complessivo delle informazioni e segnala le criticità alla Provincia di Massa-Carrara/S.O.P.I. e, se del caso, alla S.O.U.P. della Regione Toscana;
- effettua un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante:
 - ✓ i bollettini e gli aggiornamenti evento del CFR;
 - ✓ le informazioni e i dati resi disponibili dal Centro Funzionale Regionale;
 - ✓ le informazioni dei Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile;
 - ✓ il supporto tecnico dell'Associazione MeteoApuane convenzionata con l'Unione;
 - ✓ le segnalazioni di cittadini o di altri soggetti;
- supporta i Comuni, a seguito delle segnalazioni dal territorio, nel monitorare l'evoluzione dell'evento e nell'interpretazione delle informazioni disponibili;
- attiva, su richiesta dei Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile o delle strutture operative comunali, le procedure per l'impiego delle Organizzazioni di Volontariato operanti sul territorio dell'Unione; ove necessario, coordina e veicola le risorse disponibili a supporto dei Comuni che presentino maggiori criticità o temporanea difficoltà operativa, in raccordo con i rispettivi Sindaci e con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile;
- verifica la copertura della reperibilità telefonica/mail/fax sulle 24 ore e l'efficienza dei sistemi di comunicazione e radiocomunicazione, ove presenti, in raccordo con i Servizi tecnici dei Comuni;
- verifica e organizza la copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);
- inserisce contestualmente le criticità sulla piattaforma SOUP-RT, secondo le disposizioni vigenti;
- mantiene il raccordo continuo con i C.O.C., se attivati, o con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile e con la S.O.P.I. della Provincia di Massa-Carrara, per comunicare l'evoluzione

dell'evento e le azioni in corso, fornendo supporto alle attività poste in essere dai Sindaci e dalle strutture comunali;

- raccoglie dai Comuni le informazioni relative a interruzioni della viabilità, caduta di alberi o elementi strutturali, criticità ai servizi essenziali e situazioni di particolare pericolo per le persone, supportando il raccordo delle risorse eventualmente necessarie.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile:

- dispone l'apertura del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) in modalità H24, anche per le vie brevi in caso di necessità, con successiva formalizzazione mediante proprio decreto, e dispone la convocazione del personale delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie;
- convoca l'Unità di Crisi Intercomunale, in raccordo con i Sindaci interessati, secondo le modalità organizzative ritenute più idonee in relazione all'evento;
- mantiene i rapporti istituzionali con i Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione, il Presidente della Provincia di Massa-Carrara, il Prefetto di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana;
- richiede al Prefetto la presenza presso il C.I.S. di delegati delle Forze dell'Ordine e degli Enti gestori dei servizi.

Il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione o suo delegato, con il supporto dei Responsabili delle Funzioni di Supporto del C.I.S.:

- coordina le attività del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e supporta le attività dei Comuni attraverso il personale delle Funzioni di Supporto attivate;
- comunica, anche per le vie brevi in caso di necessità e mediante il sistema InformaBene, l'attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) ai Sindaci e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile dei Comuni interessati dall'evento, alla S.O.P.I. della Provincia di Massa-Carrara, alla S.O.U.P. della Regione Toscana e alla Prefettura – U.T.G. di Massa-Carrara;
- verifica la funzionalità della sede del Centro Intercomunale di Supporto, della rete, dei telefoni, dei sistemi di comunicazione e delle eventuali alimentazioni alternative;
- si accerta, presso i Comuni interessati dall'evento, dell'avvenuta attivazione dei C.O.C. e ne dà comunicazione alla Provincia di Massa-Carrara;
- supporta i Comuni interessati nell'eventuale evacuazione della popolazione a rischio e nella sua sistemazione presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento;
- supporta i Sindaci e i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile dei Comuni interessati dal fenomeno nelle attività di informazione alla popolazione;
- garantisce il coordinamento delle attività attraverso le Funzioni di Supporto del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);
- mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia di Massa-Carrara, della Prefettura – U.T.G. di Massa-Carrara e della Regione Toscana.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- operano presso la sede del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) o, quando le caratteristiche dell'evento lo consentono, secondo le diverse modalità organizzative definite in relazione all'evento, anche mediante collegamenti telematici o modalità mista;

- svolgono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, le attività di competenza sotto il coordinamento del Responsabile della Protezione Civile dell'Unione;
- relazionano al Responsabile della Protezione Civile dell'Unione e al Presidente dell'Unione sulle attività svolte nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto e sulle eventuali criticità riscontrate.

PROCEDURE OPERATIVE PER EVENTI SENZA POSSIBILITA' DI PREANNUNCIO

RISCHIO SISMICO

PROCEDURE OPERATIVE

Definire procedure puntuali in relazione alla variabilità degli eventi sismici è complesso; tuttavia, a seguito di una scossa avvertita dalla popolazione che abbia provocato o possa aver provocato danni a persone, edifici/strutture e/o infrastrutture, il Piano prevede l'immediata attivazione dell'operatività a livello comunale, secondo le procedure di emergenza previste.

L'UNIONE DI COMUNI

A seguito dell'evento e in raccordo con i Comuni interessati:

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile:

- valuta, sentiti il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione e il Responsabile del Ce.Si. Intercomunale, l'attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), anche limitatamente alle Funzioni di Supporto necessarie, formalizzandola secondo quanto previsto dalla presente Sezione;
- valuta, confrontandosi con i Sindaci dei Comuni interessati, l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale e, quando necessario, la convoca in forma scritta oppure, in caso di urgenza, per le vie brevi con successiva formalizzazione;
- mantiene i rapporti istituzionali con il Presidente della Provincia di Massa-Carrara, il Prefetto di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana.

Il Responsabile del Ce.Si. Intercomunale (in relazione alla dimensione del sisma e sulla base del personale disponibile)

- supporta le attività di ricognizione sul territorio nelle aree a maggior rischio, al fine di verificare la presenza di danni alla popolazione e/o a cose;
- mantiene il raccordo con i Sindaci dei Comuni interessati e con l'Unità di Crisi Intercomunale, se attivata, per condividere le informazioni sullo stato e sull'evoluzione della situazione;
- mantiene i contatti con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile per raccogliere informazioni circa la situazione sul territorio dei Comuni afferenti all'Unione;
- si interfaccia con gli organi preposti alla gestione dell'emergenza sul territorio e supporta i Comuni nella valutazione delle eventuali misure di messa in sicurezza della popolazione;
- attiva, su richiesta dei Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile, le procedure per l'impiego delle Organizzazioni di Volontariato, secondo le modalità previste dalla gestione associata;

- supporta i Sindaci, per quanto di competenza della gestione associata, nell'adozione delle necessarie ordinanze;
- supporta i Sindaci nelle attività di informazione alla popolazione;
- raccoglie e aggiorna le segnalazioni di criticità e le prime informazioni relative ai danni, provvedendo ai relativi inserimenti sulla piattaforma SOUP-RT secondo le disposizioni vigenti.

Il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione, quale Coordinatore del C.I.S., se attivato:

- opera presso la sede del C.I.S. o secondo le modalità organizzative definite in relazione all'evento, anche mediante collegamenti telematici o modalità mista;
- convoca i **Responsabili delle Funzioni di Supporto** del C.I.S.;
- coordina le attività del C.I.S. attraverso le Funzioni di Supporto attivate;
- supporta i Sindaci nelle attività di informazione alla popolazione;
- informa i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile sull'evoluzione delle attività svolte;
- mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia di Massa-Carrara, della Prefettura – U.T.G. di Massa-Carrara e della Regione Toscana;
- valuta l'eventuale necessità di richiedere supporto alla Provincia di Massa-Carrara, alla Prefettura – U.T.G. di Massa-Carrara e alla Regione Toscana e mantiene i contatti con il Presidente dell'Unione per le necessarie valutazioni.

Il Personale del Centro Intercomunale di Supporto se attivato:

- mantiene i contatti con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile per raccogliere informazioni circa la situazione sul territorio dei Comuni afferenti all'Unione.

La tabella seguente rappresenta in forma sintetica il raccordo operativo tra il livello comunale e il livello intercomunale in caso di evento sismico. Per rendere immediatamente comprensibile la sequenza delle attività e l'interazione tra i diversi soggetti, sono richiamate anche alcune delle principali attività di competenza dei Comuni, già disciplinate nelle rispettive Sezioni D dei Piani comunali. Tali richiami hanno esclusivamente funzione di raccordo e non modificano né sostituiscono le competenze, le responsabilità e le procedure previste dai singoli Piani comunali. Le attività dell'Unione sono quelle attribuite alla gestione associata dalla presente Sezione e si svolgono in supporto e raccordo con i Comuni interessati.

In caso di evento sismico, e in particolare in presenza di danni o criticità, le attività indicate nello schema non devono intendersi come azioni da svolgere contestualmente né presuppongono l'immediata disponibilità di tutto il personale, dei mezzi e delle attrezzature previste dal Piano. La risposta operativa viene attivata progressivamente, in relazione agli effetti effettivamente riscontrati, alle priorità di salvaguardia della popolazione, alle condizioni di sicurezza e alle risorse concretamente disponibili, ed è progressivamente integrata dal supporto del livello intercomunale e, ove necessario, dei livelli sovraordinati.

Schema riassuntivo delle principali attività e del raccordo operativo in caso di evento sismico

Situazione riscontrata	Priorità operativa	Livello comunale	Livello intercomunale
Scossa avvertita, senza evidenza immediata di danni rilevanti	Acquisire un primo quadro della situazione	Il Sindaco, con il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, valuta la situazione e l'eventuale necessità di attivare il C.O.C. In assenza di attivazione del C.O.C., il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile attiva, secondo quanto previsto dalla Sezione D, le prime verifiche sul territorio con le risorse disponibili.	Il Ce.Si. Intercomunale mantiene il raccordo con i Comuni, raccoglie le informazioni e mantiene il quadro complessivo della situazione.
Presenza di danni o criticità localizzate	Salvaguardia delle persone e gestione delle prime criticità	Il Sindaco attiva, se necessario, il C.O.C. con le Funzioni effettivamente utili. Le strutture comunali operano secondo le priorità determinate dalla situazione reale e dalle risorse disponibili.	Il Ce.Si. Intercomunale raccoglie e raccorda le informazioni provenienti dai Comuni, cura i flussi informativi e, su richiesta comunale, le procedure per l'impiego del volontariato. L'Unione svolge le attività di supporto previste dalla presente Sezione, nei limiti delle competenze e delle risorse disponibili.
Danni significativi o criticità diffuse	Rafforzare la risposta e l'assistenza alla popolazione	Il C.O.C. opera progressivamente con le risorse disponibili e attua le misure previste dal Piano comunale in relazione alle effettive necessità.	Il Presidente dell'Unione valuta, sentiti il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione e il Responsabile del Ce.Si., l'attivazione del C.I.S. , anche limitatamente alle Funzioni necessarie, e l'eventuale convocazione dell' U.C.I. . Il C.I.S., se attivato, svolge le attività delle Funzioni di Supporto rese operative a supporto dei Comuni.
Esigenze non fronteggiabili con le sole risorse comunali	Raccordare le richieste di ulteriore supporto	Il Sindaco/C.O.C. rappresenta al livello intercomunale le criticità e le esigenze di supporto.	L'Unione mantiene il raccordo con i Comuni e con Provincia, Prefettura e Regione e, nei limiti delle proprie competenze e disponibilità, può mettere a disposizione le risorse dell'Unione e favorire l'impiego delle ulteriori risorse disponibili nell'ambito della gestione associata, secondo quanto previsto dalla presente Sezione.



RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

Le procedure che seguono disciplinano il raccordo tra il livello intercomunale e il livello comunale in caso di incendio boschivo e di possibile interessamento delle aree di interfaccia. Per rendere immediatamente comprensibile la sequenza operativa e l'interazione tra i diversi soggetti, sono richiamate anche alcune attività di competenza dei Comuni, già disciplinate nelle rispettive Sezioni D. Tali richiami hanno esclusivamente funzione di raccordo e non modificano né sostituiscono le competenze, le responsabilità e le procedure previste dai singoli Piani comunali. Le attività sono attuate secondo l'organizzazione e le risorse effettivamente disponibili.

Trattandosi di eventi senza possibilità di preannuncio, le comunicazioni operative sono effettuate con le modalità più rapide disponibili. In caso di urgenza, il contatto telefonico diretto con il Sindaco, il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile o il reperibile comunale, ove previsto, può sostituire gli ulteriori canali di comunicazione previsti, che restano utilizzabili quando utili e senza ritardare le attività operative

CODICE GIALLO – FASE DI ATTENZIONE-GIALLO

Incendio boschivo in atto sul territorio comunale

Il CE.SI. INTERCOMUNALE:

- ricevuta la comunicazione relativa all'incendio dalla Sala Operativa AIB (COP/SOUP) o dal D.O. AIB, acquisisce le informazioni disponibili sulla localizzazione dell'evento e sulla sua possibile evoluzione;
- contatta il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile del Comune interessato, al quale trasmette le informazioni ricevute;
- mantiene, per quanto necessario, il raccordo informativo con la Sala Operativa AIB (COP/SOUP), il D.O. AIB e il Comune interessato.

Il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, se necessario:

- organizza l'attività di logistica di supporto all'attività AIB, compresi il vettovagliamento e l'invio di mezzi e macchine operatrici;
- provvede, tramite la Polizia Municipale, a far effettuare eventuali chiusure della viabilità per esigenze operative e/o di sicurezza;
- valuta se recarsi o inviare un referente del Comune sul luogo dell'evento per il raccordo con il D.O. AIB.



CODICE ARANCIONE – FASE DI ATTENZIONE-ARANCIO

Incendio boschivo in atto sul territorio comunale, con possibile propagazione verso l'area di interfaccia

II CE.SI. INTERCOMUNALE:

- ricevuta l'informazione sulla possibile propagazione dell'incendio verso l'area di interfaccia, contatta telefonicamente il Sindaco, il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile o il reperibile comunale, ove previsto, fino a stabilire il contatto con una delle figure indicate;
- mantiene il raccordo con il Comune interessato, il D.O. AIB e la Sala Operativa AIB competente (COP/SOUP), acquisendo le informazioni disponibili sull'evoluzione dell'incendio e sul possibile interessamento dell'area di interfaccia;
- supporta il Comune nel seguire l'evoluzione dell'evento ai fini della valutazione dei possibili scenari, anche sulla base delle informazioni rese disponibili dall'organizzazione AIB;
- acquisisce le comunicazioni e le eventuali richieste provenienti dal Comune, mantenendo aggiornato il quadro complessivo della situazione;
- attiva, se richiesto, le procedure per l'impiego delle Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio dell'Unione, su richiesta del Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile o delle strutture operative del Comune;
- qualora il D.O. AIB istituisca un **Posto di Coordinamento AIB (PCA)**, mantiene il raccordo con il Comune interessato e con le strutture presenti, per quanto di competenza della gestione associata;
- supporta il Comune, su richiesta, nelle attività di informazione e allertamento della popolazione potenzialmente interessata e nelle eventuali attività connesse all'evacuazione;
- informa il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione sull'evoluzione dell'evento e sulle eventuali esigenze di supporto rappresentate dal Comune.

II COMUNE interessato, secondo la propria organizzazione e le risorse effettivamente disponibili:

- il Sindaco valuta l'eventuale attivazione del C.O.C., anche limitatamente alle Funzioni necessarie;
- il Comune mantiene il raccordo con il D.O. AIB, il R.O.S. dei Vigili del Fuoco e le altre strutture operative presenti, anche mediante un proprio referente, quando possibile;
- qualora venga istituito il Posto di Coordinamento AIB, fornisce il supporto di competenza compatibilmente con le risorse disponibili;
- il Ce.Si./C.O.C., se attivato, verifica le aree di attesa utilizzabili e organizza, secondo le effettive necessità e con il supporto del volontariato, le attività di competenza comunale;
- in caso di necessità, provvede all'informazione della popolazione con i canali concretamente disponibili;
- le attività di evacuazione, assistenza e prima accoglienza sono attuate progressivamente, secondo lo scenario reale, con le risorse disponibili e con il concorso delle strutture operative e del volontariato.



CODICE ROSSO – FASE DI PRE-ALLARME

Incendio in atto sul territorio comunale, prossimo alla fascia perimetrale(200 m) che sicuramente interesserà l'area di interfaccia

EVENTO IN CORSO – FASE DI ALLARME

Incendio in atto sul territorio comunale, in area di interfaccia

Le due fasi prevedono le medesime attività; nella fase di PRE-ALLARME l'incendio minaccia l'area di interfaccia, mentre nella fase di ALLARME l'incendio interessa direttamente l'area di interfaccia

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per la fasi precedenti.

II CE.SI. INTERCOMUNALE:

- mantiene il raccordo con il Sindaco, il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile e il C.O.C., se attivato, acquisendo gli aggiornamenti sull'evoluzione dell'evento e sulle attività in corso;
- acquisisce dal Comune l'informazione relativa all'attivazione del C.O.C. e ne dà comunicazione al livello provinciale secondo i flussi operativi previsti;
- acquisisce le eventuali richieste di supporto provenienti dal Comune e, se richiesto, attiva le procedure per l'impiego del volontariato di Protezione Civile;
- mantiene il raccordo informativo con il D.O. AIB, i Vigili del Fuoco e le altre strutture interessate, per quanto di competenza della gestione associata.

II COMUNE interessato, secondo la propria organizzazione e le risorse effettivamente disponibili:

- il Sindaco dispone, se non già avvenuta, l'attivazione del C.O.C., anche limitatamente alle Funzioni necessarie;
- il C.O.C. provvede, secondo le effettive necessità, alla sistemazione della popolazione evacuata presso strutture di ricovero, strutture ricettive o altre sistemazioni disponibili;
- il C.O.C., anche con il supporto del volontariato di Protezione Civile, provvede all'assistenza e all'informazione della popolazione evacuata;



Unione Comuni Montana Lunigiana – Procedure Operative

- le Forze dell'Ordine provvedono, secondo le rispettive competenze, all'interdizione dell'accesso alle aree interessate e alla relativa sorveglianza;
- i Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine provvedono al soccorso e all'evacuazione della popolazione verso le aree individuate, dove si provvede al censimento e alla prima assistenza degli evacuati;
- il volontariato di Protezione Civile fornisce supporto logistico/assistenza alla popolazione;
- il C.O.C., anche con il supporto del volontariato di Protezione Civile, provvede all'assistenza della popolazione evacuata e, quando sono ripristinate le condizioni di sicurezza, nelle attività connesse al rientro nelle abitazioni.



RISCHIO DIGHE

PROCEDURA OPERATIVA SPEDITIVA

La procedura si applica alle comunicazioni previste dai Documenti di Protezione Civile delle dighe di Giaredo, Rocchetta e Paduli e, per quest'ultima, dal relativo Piano di Emergenza Diga (PED), e si raccorda con le corrispondenti procedure previste nei Piani comunali.

Diga	Scenario	Comuni associati interessati	Comunicazione / condizione	Fase operativa nel Piano
Giaredo	Rischio idraulico a valle	Zeri	Preallerta nei casi previsti dal DPC; Allerta da Q_{min} 50 m ³ /s; superamento Q_{Amax} 200 m ³ /s	Normalità/monitoraggio ↓ Attenzione ↓ Pre-allarme
Giaredo	Rischio diga	Zeri, Filattiera	Preallerta → Vigilanza Rinforzata → Pericolo → Collasso	Normalità/monitoraggio ↓ Attenzione ↓ Pre-allarme ↓ Allarme
Rocchetta	Rischio idraulico a valle	Mulazzo, Filattiera	Preallerta nei casi previsti dal DPC; Allerta da Q_{min} 100 m ³ /s; superamento Q_{Amax} 300 m ³ /s	Normalità/monitoraggio ↓ Attenzione ↓ Pre-allarme
Rocchetta	Rischio diga	Mulazzo, Filattiera, Villafranca in Lunigiana, Tresana, Licciana Nardi, Podenzana, Aulla	Preallerta → Vigilanza Rinforzata → Pericolo → Collasso	Normalità/monitoraggio ↓ Attenzione ↓ Pre-allarme ↓ Allarme
Paduli / Lagastrello	Rischio idraulico a valle	Comano	Preallerta nei casi previsti dal DPC/PED; Allerta da Q_{min} 90 m ³ /s; superamento Q_{Amax} 170 m ³ /s	Normalità/monitoraggio ↓ Attenzione ↓ Pre-allarme
Paduli / Lagastrello	Rischio diga	Comano	Preallerta → Vigilanza Rinforzata → Pericolo → Collasso	Normalità/monitoraggio ↓ Attenzione ↓ Pre-allarme ↓ Allarme



N.B. I colori rappresentano le fasi operative del Piano e non costituiscono codici colore propri delle dighe. Le comunicazioni di Preallerta sono gestite nell'ambito delle attività di monitoraggio e pronta attivazione e non determinano automaticamente il passaggio a una fase operativa superiore.

Il Ce.Si. Intercomunale riceve o acquisisce le comunicazioni previste dai Documenti di Protezione Civile delle dighe, secondo i flussi stabiliti per le diverse fasi, e assicura il tempestivo raccordo con i Comuni associati interessati dallo specifico scenario, verificando l'avvenuta ricezione delle informazioni. Mantiene quindi il raccordo con i Comuni e con i livelli sovraordinati secondo l'evoluzione dell'evento.

Quando la comunicazione riguarda il rischio idraulico a valle o quando lo scenario di rischio diga determina effetti idraulici sul territorio, le attività del Ce.Si. si raccordano, per quanto applicabili, con le attività già previste dalla presente Sezione per il rischio idraulico in fase di evento in corso. Restano ferme le specifiche condizioni, le aree interessate e le tempistiche individuate dai Documenti di Protezione Civile delle singole dighe.

In caso di comunicazione di **COLLASSO**, il Ce.Si. Intercomunale contatta immediatamente i Comuni associati interessati dallo scenario e verifica, per quanto possibile, l'effettiva ricezione dell'informazione; qualora necessario, provvede alla sua immediata ritrasmissione. Considerati i ridotti tempi di propagazione dell'onda, tale attività ha priorità su ogni ulteriore attività di raccordo intercomunale.

I Comuni attuano immediatamente le misure di allarme e salvaguardia previste dalle rispettive Sezioni D, senza attendere ulteriori attività della struttura intercomunale. Il Ce.Si. mantiene successivamente il raccordo con i Comuni e, su richiesta, attiva le risorse intercomunali e di volontariato disponibili, compatibilmente con le condizioni di sicurezza.

CODICE VERDE – FASE DI NORMALITA'/MONITORAGGIO

In caso di condizioni ordinarie oppure ricezione di comunicazioni di **Preallerta** relative al rischio diga o al rischio idraulico a valle, che non comportino l'attivazione di una fase operativa superiore

CE.SI. INTERCOMUNALE

- riceve e gestisce le comunicazioni di competenza, informa il Comune ove necessario e mantiene il raccordo con gli enti sovraordinati;
- segue l'evoluzione della situazione e mantiene attivo il flusso informativo secondo le modalità ordinarie;



CODICE GIALLO – FASE DI ATTENZIONE-GIALLO

In caso di comunicazione di **Vigilanza Rinforzata** per rischio diga relativa a Giaredo, Rocchetta o Paduli oppure di attivazione della fase di **Allerta** per rischio idraulico a valle conseguente al superamento della portata Q_{min} prevista per la diga interessata: **Giaredo 50 m³/s, Rocchetta 100 m³/s, Paduli 90 m³/s.**

CE.SI. INTERCOMUNALE

- trasmette tempestivamente la comunicazione al Comune e ne verifica la ricezione;
- segue l'evoluzione dello scenario e gli eventuali aggiornamenti ricevuti;
- mantiene il raccordo con il Comune e segnala alla Provincia/S.O.P.I., secondo le ordinarie procedure intercomunali, eventuali criticità rilevanti.

CODICE ROSSO – FASE DI PRE-ALLARME

In caso di comunicazione di Pericolo per rischio diga relativa a Giaredo, Rocchetta o Paduli oppure, per il rischio idraulico a valle, di superamento della portata Q_{Amax} prevista per la diga interessata: Giaredo 200 m³/s, Rocchetta 300 m³/s, Paduli 170 m³/s. La fase può inoltre essere attivata dal Sindaco in presenza di un aggravamento locale dello scenario che renda necessarie immediate misure di salvaguardia.

CE.SI. INTERCOMUNALE

- riceve e trasmette tempestivamente al Comune gli aggiornamenti relativi all'evento;
- mantiene il contatto con il Comune e, su richiesta, attiva le procedure per l'impiego delle risorse intercomunali e del volontariato disponibili.

Le misure urgenti di salvaguardia sono comunque attuate senza attendere la formale attivazione del C.O.C.



CODICE VIOLA – FASE DI ALLARME

In caso di comunicazione di **COLLASSO** della diga di Giaredo, Rocchetta o Paduli oppure di situazione in atto chiaramente riconducibile allo scenario di collasso.

CE.SI. INTERCOMUNALE

- contatta immediatamente i Comuni associati interessati dallo scenario e verifica, per quanto possibile, l'effettiva ricezione dell'informazione; ove necessario, provvede alla sua immediata ritrasmissione;
- mantiene il raccordo con i Comuni e con i livelli sovraordinati e, su richiesta, attiva le risorse intercomunali e di volontariato disponibili, compatibilmente con le condizioni di sicurezza.

L'allarme alla popolazione e le misure urgenti di salvaguardia previste sono attuati immediatamente dai Comuni interessati e non devono essere ritardati dall'attivazione o dalla formalizzazione del C.O.C. né dall'attivazione delle strutture intercomunali.

RISCHIO TRASPORTI (incidenti stradali ferroviari e presenza di sostanze pericolose)

CE.SI. INTERCOMUNALE

In caso di incidente di particolare rilevanza, il Ce.Si. Intercomunale mantiene il raccordo informativo con gli enti e le strutture operative interessate e con i livelli sovraordinati, supportando il flusso delle informazioni e, ove richiesto, l'attivazione delle risorse intercomunali disponibili.



RISCHIO ONDATE DI CALORE

Le ondate di calore sono condizioni caratterizzate da temperature elevate persistenti che possono determinare effetti sulla salute, in particolare per le persone anziane, fragili, non autosufficienti o affette da patologie croniche.

Livelli di rischio HHWWS - riferimento sanitario

Riferimento HHWWS	Significato sanitario
Livello 0 - VERDE	Condizioni che non comportano rischio per la salute
Livello 1 - GIALLO	Pre-allerta: condizioni che possono precedere un'ondata di calore
Livello 2 - ARANCIONE	Condizioni che possono avere effetti negativi sulla salute, soprattutto per i soggetti più suscettibili
Livello 3 - ROSSO	Ondata di calore / condizioni di emergenza sanitaria, con possibili effetti anche sulle persone sane e attive, tanto più rilevanti quanto più il fenomeno persiste

N.B. I livelli sopra riportati descrivono il sistema sanitario nazionale HHWWS e sono riferiti alle città monitorate. Per il territorio dell'Unione non costituiscono automaticamente fasi operative di protezione civile; rappresentano un riferimento per la lettura delle comunicazioni istituzionali sul rischio da caldo e per la valutazione dell'eventuale intensificazione delle attività del Ce.Si.

Il sistema nazionale HHWWS fornisce previsioni riferite alle città monitorate. Per il territorio dell'Unione costituiscono pertanto riferimento le comunicazioni istituzionali relative al rischio da caldo diffuse dalla Regione Toscana, dal Ministero della Salute, dall'Azienda USL e dagli altri soggetti competenti, comprese eventuali indicazioni di rischio elevato o massimo.

Tali comunicazioni sono utilizzate per modulare le attività del Ce.Si. in relazione alla durata e all'intensità del fenomeno e alle eventuali criticità segnalate sul territorio, senza determinare automaticamente l'attivazione delle medesime fasi operative previste per gli eventi che producono effetti diretti e immediati sul territorio.

Nell'ambito della gestione associata, il Ce.Si. Intercomunale svolge funzioni di centro situazioni e di raccordo, senza sostituirsi alle competenze proprie delle strutture sanitarie e assistenziali.

CE.SI. INTERCOMUNALE

- segue le informazioni e le comunicazioni istituzionali relative a condizioni di caldo intenso provenienti da Regione Toscana, Ministero della Salute, Azienda USL e dagli altri soggetti competenti;
- trasmette ai Sindaci e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile le comunicazioni di particolare rilievo;



- mantiene, ove necessario, il raccordo informativo con Provincia, Prefettura e strutture sanitarie e supporta i Comuni nella diffusione delle informazioni alla popolazione;
- se del caso, trasmette la segnalazione di criticità con il sistema in dotazione all'Unione (InformaBene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Responsabile/Referente comunale di Protezione Civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco;
- mantiene i rapporti con i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile per la comunicazione di eventuali segnalazioni su particolari situazioni di disagio e necessità di soccorso;
- attiva, se richiesto, le procedure per l'impiego delle Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio dell'Unione, su richiesta dei Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile o delle strutture operative dei Comuni.

RISCHIO IGIENICO – SANITARIO ED EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA

Per il rischio igienico-sanitario e le emergenze epidemiologiche restano ferme le competenze delle autorità e delle strutture ordinariamente preposte alla gestione sanitaria. La protezione civile concorre alla gestione dell'evento secondo le necessità determinate dallo scenario in atto.

CE.SI. INTERCOMUNALE

- riceve e acquisisce le comunicazioni relative all'evento provenienti dalle autorità e dalle strutture competenti;
- mantiene il raccordo informativo con i Comuni e con le strutture e gli enti interessati;
- trasmette ai Sindaci e ai Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile le comunicazioni di particolare rilievo;
- raccoglie le eventuali segnalazioni provenienti dai Comuni e segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i Comuni e con le strutture e gli enti interessati.



ALTRI RISCHI E SITUAZIONI DI EMERGENZA **(Rischio radiologico -Black-out, emergenza** **idropotabile, ordigni bellici)**

Rischio radiologico – rinvenimento o sospetta presenza di sorgenti orfane

La gestione di un eventuale rinvenimento o sospetta presenza di sorgenti radioattive avviene secondo quanto previsto dal Piano di emergenza per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della provincia di Massa-Carrara – Edizione 2026, approvato con decreto del Prefetto del 3 agosto 2026, che costituisce il riferimento per il coordinamento e la gestione degli interventi.

Segnalazione

Qualora una segnalazione pervenga al Comune o al Ce.Si. intercomunale, questa viene tempestivamente indirizzata al NUE 112 o alla competente Autorità di pubblica sicurezza.

Il Comune non svolge direttamente attività tecniche di verifica, identificazione o messa in sicurezza della sorgente, che restano affidate alle strutture specialistiche competenti.

Coordinamento dell'evento

Ricevuta la comunicazione, il Prefetto assume il coordinamento e, quando necessario, attiva il Piano provinciale.

I Vigili del Fuoco curano gli interventi di soccorso tecnico urgente e la delimitazione dell'area di potenziale pericolo; ARPAT svolge le valutazioni radiologiche e concorre alla messa in sicurezza della sorgente; le strutture sanitarie intervengono per gli aspetti di propria competenza e per l'eventuale assistenza alle persone coinvolte.

Ce.Si. intercomunale

Il Ce.Si. intercomunale mantiene il raccordo informativo con il Sindaco, il Comune interessato e le strutture sovracomunali coinvolte, secondo le modalità generali previste dal Piano.

L'eventuale impiego del volontariato per attività di assistenza alla popolazione avviene nell'ambito del coordinamento previsto dalla pianificazione provinciale.

Messa in sicurezza e smaltimento

La messa in sicurezza, la rimozione e lo smaltimento della sorgente avvengono secondo quanto previsto dal Piano provinciale e dalla normativa vigente.

Nel caso di rinvenimento in luogo pubblico, il Piano provinciale prevede che gli oneri economici dello smaltimento siano posti a carico del Comune.



Black-out prolungati, emergenze idropotabili, rinvenimento di ordigni bellici o altre situazioni non specificamente pianificate

Al verificarsi di eventi quali black-out prolungati, emergenze idropotabili, rinvenimento di ordigni bellici o altre situazioni non specificamente pianificate,

il **Ce.Si. Intercomunale**:

- riceve e raccoglie le segnalazioni relative all'evento e ne segue l'evoluzione;
- mantiene il raccordo informativo con i Comuni interessati, la Prefettura, i gestori dei servizi e le altre strutture competenti;
- trasmette le informazioni e gli aggiornamenti di particolare rilievo e raccoglie le eventuali esigenze di supporto provenienti dai Comuni;
- ove necessario, supporta il raccordo per l'impiego delle risorse disponibili nell'ambito della gestione associata.

Per il ripristino dei servizi e per le operazioni tecniche specialistiche restano ferme le competenze dei rispettivi gestori e delle autorità preposte.

RISCHIO VALANGHE

Quadro sintetico di localizzazione

Il rischio valanghe è connesso al distacco e allo scorrimento verso valle di masse nevose lungo versanti caratterizzati da condizioni morfologiche, nivologiche e meteorologiche favorevoli. Ai fini di protezione civile assume particolare rilievo l'interferenza del fenomeno con abitati, viabilità, infrastrutture ed altri elementi esposti.

Il quadro di riferimento è costituito dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 agosto 2019, dalla D.G.R.T. n. 14/2025, con la quale è stata adottata la Carta di Localizzazione Probabile delle Valanghe (CLPV), dalla D.G.R.T. n. 1526/2025 e dal Piano Provinciale di Protezione Civile della Provincia di Massa-Carrara.



Unione Comuni Montana Lunigiana – Procedure Operative

Nell'ambito dell'Unione, i Comuni di **Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Licciana Nardi, Mulazzo e Zeri** ricadono nella Zona di allerta valanghe N1 – “Apuane e Appennino Settentrionale”. Tale individuazione corrisponde a quella prevista dall'Allegato 9 alla D.G.R.T. n. 1526/2025. Le specifiche condizioni di esposizione dei singoli territori sono descritte nei rispettivi Piani comunali.

Quadro sintetico di inquadramento

Zona di allerta	N1 – Apuane e Appennino Settentrionale
Comuni dell'Unione interessati	Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Licciana Nardi, Mulazzo e Zeri
Elementi esposti di riferimento	Viabilità e accessi ai nuclei, abitati ed edifici permanentemente occupati, infrastrutture, reti e servizi essenziali, con particolare attenzione alle situazioni in cui l'interruzione della viabilità possa determinare isolamenti temporanei
Quadro territoriale	L'interessamento non è uniforme; le specifiche condizioni di esposizione sono individuate nei rispettivi Piani comunali

La CLPV costituisce il quadro conoscitivo regionale delle aree potenzialmente interessate dal fenomeno e non rappresenta automaticamente una carta del rischio: la valutazione deve essere rapportata alla presenza degli elementi esposti. Le condizioni del manto nevoso possono inoltre modificarsi rapidamente in relazione a nuove nevicate, vento, rialzi termici o pioggia su neve. Questo criterio è lo stesso utilizzato nelle Sezioni B comunali.

Le valutazioni sul grado di innevamento, sulla stabilità del manto nevoso, sull'attività valanghiva in atto e sul pericolo valanghe sono curate dal **Servizio METEOMONT dell'Arma dei Carabinieri**. Il Bollettino Neve e Valanghe (BNV) utilizza la Scala Europea del Pericolo Valanghe articolata nei gradi 1-debole, 2-moderato, 3-marcato, 4-forte e 5-molto forte.

Sulla base del BNV e delle eventuali segnalazioni di fenomeni in atto, il Centro Funzionale Regionale Toscana – Servizio Funzionale Meteo elabora il **Bollettino di Criticità Valanghe (BCV)** e, nei casi previsti, l'**Avviso di Criticità Valanghe (ACV)**, riferiti ai possibili effetti nelle aree antropizzate. Il sistema regionale associa ai livelli di criticità i codici colore verde, giallo, arancione e rosso.

Scenari di criticità

Allerta	Scenario sintetico
VERDE	Assenza di valanghe significative nelle aree antropizzate; possibili singoli eventi di limitata entità.
GIALLA	Possibili fenomeni localizzati in siti abitualmente esposti, con occasionale pericolo per le persone e temporanee interruzioni della viabilità o dei servizi.



ARANCIONE	Possibili fenomeni più diffusi, anche in siti non abitualmente esposti, con pericolo per le persone, danni, isolamento temporaneo e interruzioni della viabilità.
ROSSA	Possibili fenomeni estesi e di elevata magnitudo, con grave pericolo per le persone, danni rilevanti, isolamento di aree e interruzioni prolungate della viabilità e dei servizi.

Ce.Si. Intercomunale

In caso di emissione di un Bollettino o Avviso di Criticità Valanghe riferito alla Zona N1, il Ce.Si. Intercomunale:

- acquisisce le comunicazioni e gli aggiornamenti del sistema regionale;
- informa i Sindaci e i Responsabili/Referenti comunali di Protezione Civile dei Comuni interessati, secondo le modalità di comunicazione e verifica della ricezione già previste dal Piano;
- segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i Comuni e con le strutture e gli enti interessati;
- raccoglie le eventuali segnalazioni di criticità provenienti dai Comuni e mantiene il flusso informativo con i livelli sovraordinati secondo le modalità ordinarie.

Eventuali ulteriori attivazioni sono valutate in relazione all'evoluzione dell'evento secondo il modello generale di intervento della presente Sezione

RICERCA DISPERSI (PERSONE SCOMPARSE)

La ricerca delle persone scomparse non costituisce di per sé un evento di protezione civile ed è disciplinata dal Piano Provinciale per la Ricerca delle Persone Scomparse della Prefettura di Massa-Carrara, che definisce le modalità di attivazione e il coordinamento delle operazioni.

L'Unione di Comuni Montana Lunigiana è individuata dal Piano provinciale tra i soggetti che possono essere chiamati a concorrere alle attività di ricerca, nell'ambito delle rispettive competenze e secondo le indicazioni della Prefettura.

Ce.Si. Intercomunale



Unione Comuni Montana Lunigiana – Procedure Operative

Qualora una segnalazione di scomparsa pervenga direttamente al Ce.Si. Intercomunale o agli uffici dell'Unione, questa viene immediatamente indirizzata agli organi competenti secondo quanto previsto dal Piano provinciale, senza avviare autonome attività di ricerca.

In caso di attivazione del Piano provinciale e di coinvolgimento dell'Unione, il Ce.Si. Intercomunale:

- mantiene il raccordo informativo con la Prefettura, con i Sindaci e con i Responsabili/Referenti comunali interessati;
- acquisisce e trasmette le eventuali richieste rivolte alla gestione associata nell'ambito del dispositivo di ricerca;
- favorisce, nei limiti delle risorse disponibili, la messa a disposizione delle risorse dell'Unione eventualmente richieste dal coordinamento delle operazioni;
- cura, quando richiesto dalla Prefettura e secondo le procedure previste, gli adempimenti di competenza della gestione associata connessi all'eventuale impiego del volontariato di protezione civile;
- supporta il raccordo informativo tra i Comuni interessati e le strutture impegnate nelle ricerche.

L'eventuale concorso dell'Unione, dei Comuni e delle Organizzazioni di volontariato avviene nell'ambito del dispositivo disposto e coordinato dalla Prefettura e non comporta l'automatica attivazione delle strutture intercomunali previste per le emergenze di protezione civile. Il Piano provinciale prevede infatti che il P.C.A., ove costituito, possa avvalersi degli enti locali e del volontariato solo a seguito di espressa attivazione della Prefettura.

Informazione

La diffusione di fotografie o altre informazioni relative alla persona scomparsa attraverso i canali istituzionali dell'Unione avviene esclusivamente secondo le indicazioni della Prefettura e dopo l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni. I rapporti con i mezzi di informazione restano di competenza della Prefettura, ferme restando le competenze dell'Autorità giudiziaria.

Persone disperse

Non rientrano nella presente procedura le persone disperse in un'area determinata a seguito di un evento accidentale che richieda un intervento di soccorso tecnico o sanitario, quali, ad esempio, escursionisti, alpinisti, speleologi, cercatori di funghi, boscaioli o altre persone per le quali risulti definita l'area di ricerca. In tali casi operano le strutture competenti per il soccorso secondo le rispettive procedure.



5 SCHEMA DI COMUNICAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Nell'ambito della gestione associata, l'Unione assicura le comunicazioni ai Comuni secondo le modalità previste dalle procedure operative. L'informazione alla popolazione resta di competenza dei Sindaci. L'Unione può supportare i Comuni nella diffusione delle comunicazioni attraverso i propri canali istituzionali, secondo le modalità riepilogate nella tabella seguente:

Fase	Canale	Referente
Attenzione Giallo	 Pubblicazione sul portale istituzionale dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana	Referente comunicazione dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana
	 Comunicazione tramite InformaBene per la tipologia di rischio	
	 Pubblicazione post Facebook sul profilo dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana	
	 Pubblicazione su apposito canale Telegram tramite InformaBene	
	 Trasmissione dell'Avviso di criticità regionale a gruppo predefinito (Tecnici e Sindaci)	
Attenzione Arancio	 Pubblicazione sul portale istituzionale dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana	Referente comunicazione dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana
	 Comunicazione tramite InformaBene per la tipologia di rischio	
	 Pubblicazione post Facebook sul profilo dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana	
	 Pubblicazione su apposito canale Telegram tramite InformaBene	
	 Trasmissione dell'Avviso di criticità regionale a gruppo predefinito (Tecnici e Sindaci)	
	 Comunicazione Alert-System	Rilasciata dalla piattaforma
Pre-Allarme	 Pubblicazione sul portale istituzionale dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana	Referente comunicazione dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana
	 Comunicazione tramite InformaBene per la tipologia di rischio	
	 Pubblicazione post Facebook sul profilo dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana	
	 Pubblicazione su apposito canale Telegram tramite InformaBene	
	 Trasmissione dell'Avviso di criticità regionale a gruppo predefinito (Tecnici e Sindaci)	
	 Comunicazione Alert-System	Rilasciata dalla piattaforma
	 Comunicazioni su aree critiche	Banditori di Associazioni di Volontariato



Unione Comuni Montana Lunigiana – Procedure Operative

Allarme	 Pubblicazione sul portale istituzionale dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana	Referente comunicazione dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana
	 Comunicazione tramite InformaBene per la tipologia di rischio	
	 Pubblicazione post Facebook sul profilo dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana	
	 Pubblicazione su apposito canale Telegram tramite InformaBene	
	 Trasmissione dell'Avviso di criticità regionale a gruppo predefinito (Tecnici e Sindaci)	
	 Comunicazione Alert-System	Rilasciata dalla piattaforma
	 Comunicazioni su aree critiche	Banditori di Associazioni di Volontariato

6 MODALITÀ DI ALLERTAMENTO E METODI DI PREANNUNCIO

Questi i documenti cui il Ce.Si. deve far riferimento per presidiare la fase di allertamento:

Entro le	Documento	Fonte
	Bollettino Meteo Regionale	Centro Funzionale Regionale
	Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale	Centro Funzionale Regionale App "CFR Toscana"
	Bollettino di Valutazione delle Criticità regionali ed eventuale Avviso di Criticità Regionale	Centro Funzionale Regionale App "CFR Toscana"
[...]	Bollettino di Monitoraggio Evento	Centro Funzionale Regionale App "CFR Toscana"



Unione di Comuni Montana
Lunigiana



Allegato A

AGGIORNAMENTO STRUTTURA CIS – SETTEMBRE 2026

**SEZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE
RELATIVA ALLA GESTIONE ASSOCIATA**



Configurazione	Composizione del C.I.S.	Note
Primo livello	1. Coordinatore/ Responsabile del C.I.S. 2. Responsabile Ce.Si se diverso dal Responsabile del C.I.S. 3. Segreteria di coordinamento: <i>a. Ufficio di segreteria</i> 4. Funzione volontariato e radiocomunicazioni 5. Funzione Strutture operative e trasporti – Viabilità territorio – Operai forestali	Rappresenta il livello minimo operativo del C.I.S.

Configurazione	Composizione del C.I.S.	Personale
Primo livello	1. Coordinatore/ Responsabile del C.I.S	
	2. Responsabile Ce.Si se diverso dal Responsabile del C.I.S.	
	3. Segreteria di coordinamento: <i>a. Ufficio di segreteria</i>	
	4. Funzione volontariato e radiocomunicazioni	
	5. Funzione Strutture operative e trasporti – Viabilità territorio - Operai Forestali.	



Unione Comuni Montana Lunigiana – Procedure Operative

Configurazione	Composizione del C.I.S.		Personale
Secondo livello	Sempre presente	1. Coordinatore/ Responsabile del C.I.S 2. Responsabile Ce.Si se diverso dal Responsabile del C.I.S. 3. Segreteria di coordinamento a. Ufficio di segreteria b. Ce.Si. 4. Funzione volontariato e radiocomunicazioni 5. Funzione Strutture operative e trasporti – Viabilità territorio – Op. forestali 6. Funzione Tecnica di Pianificazione.	Mantenendo la configurazione di base, potranno essere aggiunte le funzioni di supporto ed eventualmente convocata l'Unità di Crisi Intercomunale in relazione agli eventi in essere o previsti.
	Attivati al	7. Funzione Supporto informatico. 8. Funzione di supporto per la richiesta di concorso Strutture/Enti	



Unione Comuni Montana Lunigiana – Procedure Operative

Configurazione	Composizione del C.I.S.		Personale
Secondo livello	Sempre presente	1. Coordinatore/ Responsabile del C.I.S e sostituto	
		2. Responsabile Ce.Si se diverso dal Responsabile del C.I.S.	
		3. Segreteria di coordinamento <i>a. Ufficio di segreteria</i> <i>b. Ce.Si.</i>	
		4. Funzione volontariato e radiocomunicazioni	
		5. Funzione Strutture operative e trasporti – Viabilità territorio - Op. forestali	
		6. Funzione Tecnica di Pianificazione	
	Attivati al	7. Funzione Supporto informatico.	
		8. Funzione di supporto per la richiesta di concorso Strutture/Enti	